

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 10 ANNO VII - 24/5-6/6/91 (Numero 117 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP /1/15681/032801/102/88/BU del 4-5-90)

Si laurea in corso il 6% degli studenti

La relazione della quarta Commissione per lo studio dell'organizzazione didattica

- Oltre il 40% è fuoricorso
- Il rapporto docenti-studenti
- 1.116 posti nelle Biblioteche
- Come si studiano le lingue
- Non decolla il Progetto Erasmus
- Calendario d'esami e Guide



Speciale Medicina 1

Intervista al Ministro Pomicino

«Ma cosa vogliono i prof. di Medicina 1?»

Il prof. Tartaro «Non è solo un problema di sede»

(servizio a pag. 10)



Architettura

Il 28 si vota per il Preside

Verso un plebiscito

Belli: «non mi candido ma dibattito»

(servizi a pag. 7/8)

Medicina 2

- Una biblioteca centralizzata attesa da diciotto anni
- Una mostra fotografica degli studenti del Coordinamento

(servizio a pag. 12/13)

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI S.R.L.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

**Testi universitari
per tutte le Facoltà**

CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

Si accettano Buoni
Opera Universitaria

GIURISPRUDENZA: BILANCIO NEGATIVO PER I PRIMI ESAMI

All'interno

- Ingegneria: una biblioteca in memoria del professor Franciosi .pag.17
- A Matematica un elenco unico per le tesine di Laureapag. 14
- Economia il 15 settembre va a Monte Sant'Angelopag. 19
- Giurisprudenza. Con STEP negli studi legali europeipag. 22
- Anche Filosofia approva nuove norme per le tesipag. 24
- Successo per il convegno sul lavoro del sociologopag. 25
- Mostra ad Ingegneria: 25 anni nello spaziopag. 17
- Trasferimenti, esami, orari di ricevimento degli istituti navalini...pag. 28
- Orientale: l'Opera in tilt ricorre ai prestitipag. 27

MISS UNIVERSITÀ: SELEZIONE IL 12 GIUGNO AL PHOENIX

**Nell'Università va avanti
chi è più informato
ATENEAPOLI
l'informazione universitaria
in tutte le edicole!**

CUS
13 ori ai
Campionati
Nazionali
Universitari

Sull'edilizia Ciliberto pone la fiducia

Tessitore minaccia le dimissioni, Scienze chiede di conservare gli spazi nel Centro Storico. Giurisprudenza fa circolare un duro documento. Diversità di posizione in Consiglio di Amministrazione. Atteso entro fine maggio il Piano d'ateneo sull'edilizia

Momento delicato per gli organi di governo dell'ateneo. Momenti di tensione nelle facoltà: sulle questioni dell'edilizia universitaria, da sempre terreno di serrato confronto, di divergenze, di acceso dibattito, l'ateneo rischia di spaccarsi! Del resto ne vale del futuro, ed in qualche caso, della stessa esistenza della facoltà o dei corsi di laurea che da anni, o da sempre, attendono una risposta. E ad esempio il caso di Sociologia.

Dicevamo momenti di tensione. In queste ultime tre settimane, si sono minacciate dimissioni (Tessitore), è stata posta la fiducia (da Ciliberto su se stesso in un recente consiglio di amministrazione, Giurisprudenza ha fatto circolare un duro documento, Scienze chiede con forza di non lasciare gli spazi nel Centro Storico fin quando non ci saranno state precise destinazioni di locali per le esigenze di Geologia e prospettive di sviluppo per la facoltà. Architettura chiede l'edificio al S. Spirito di 24.000 metri quadrati per le sue emergenze, Lettere, l'ex Archivio del Banco di Napoli nel centro storico e una parte degli spazi del costruendo edificio di Giurisprudenza di

fronte alla sede umanistica di Porta di Massa; Economia fu intendere che non vuole molare il suo storico edificio di via Partenope 36, Medicina I attende ancora risposte riguardo Donnarreggina e vuole la nuova facoltà, ma non vuole lasciare gli attuali locali nel centro della città (Piazza Miraglia in primis; su questo argomento pubblichiamo su questo numero il parere del Ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino), Medicina 2 chiede da 18 anni una Biblioteca centralizzata per le esigenze di studenti e docenti, Scienze Politiche fin quando non troverà sistemazione in un unico dignitoso edificio non farà mancare il suo contributo critico a Ciliberto, Ingegneria non regge più l'urto della massa di studenti che sceglie sempre di più la facoltà di piazzale Tecchio.

E c'è una politica delle acquisizioni che a molti, anche nel consiglio di amministrazione, non piace, priva come è di un piano organico d'ateneo, anche se Ciliberto da un paio di mesi sostiene che sarà presentato a breve termine. Ora l'appuntamento è fissato per fine maggio. Il prof. Massimo Villone difende le scelte dell'amministrazione

« non si tratta di una politica imperialista di acquisizione di spazi, ma certo il Il Ateneo non risolve tutti i problemi; a regime fra 10 anni potrà avere 25.000 studenti, ma i problemi restano e non va dimenticato che il nostro è un ateneo fortemente cittadino come provenienza studentesca ». Chiediamo se la data di fine maggio sarà rispettata come termine per la presentazione del piano d'ateneo. Egli afferma: « Ciliberto mantiene gli impegni ». « Le acquisizioni fanno fare un salto di qualità, risolvono i problemi ». Rispetto al duro documento di Giurisprudenza, chiamato in causa in qualità di consigliere di amministrazione, afferma: « ci sono dei problemi reali, a marzo la facoltà ha dovuto bloccare i seminari per assenza di spazio ». E c'è chi, preferendo l'anonimato, afferma che la decisione di Ciliberto di porre la fiducia nel consiglio di amministrazione di fine aprile « o approvate le acquisizioni oppure lascio », pare abbia detto, l'ha ritenuta una incredibile forzatura, « quasi un ricatto », formulato con la motivazione: « altrimenti ti perdono le acquisizioni ». Nell'ateneo si lamenta l'acquisto

di un edificio di scarso interesse a via Marittima destinato a Giurisprudenza, « cespiti di scarso interesse », viene definito, in contrapposizione ad una politica che vede l'ateneo federiciano e l'Oriente impegnati in una politica di acquisizione di edifici storici, proprio mentre l'Oriente sta per inaugurare lo stupendo edificio di Palazzo Corigliano.

Altri ipotizzati pericoli « che si stia costruendo la terza università senza che altri lo sappiano, senza alcuna programmazione, senza che le decisioni passino per gli organi di governo dell'ateneo », consiglio di amministrazione e senato accademico prima di tutti. Infine, « forti tentativi » tendenti ad evitare che il Il Ateneo si faccia in provincia.

Per questi motivi gli edifici acquisiti o acquistati, e tra questi quello di via Marittima, non vengono ancora assegnati alle facoltà, creando il malumore dei destinatari, e per questo, la protesta, forte, dei docenti di Giurisprudenza.

In consiglio di amministrazione, pur accettando di dare la fiducia a Ciliberto, è stata intanto decisa una linea precisa: l'atto formale di destina-

zione degli edifici ci sarà solo in modo contestuale alla sistemazione complessiva dell'ateneo.

Il documento di Giurisprudenza

I sottoscritti professori della Facoltà di Giurisprudenza, UDITA la relazione del Preside,

MANIFESTANO il più fermo dissenso verso l'atteggiamento dilatorio assunto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo 1991, circa la destinazione dell'immobile in via di acquisizione sulla Via Marittima alla Facoltà di Giurisprudenza;

RINGRAZIANO il Magnifico Rettore per il puntuale e forte impegno che nella seduta anzidetta ha personalmente e pubblicamente assunto per la destinazione dell'immobile alla Facoltà di Giurisprudenza, dando così seguito agli impegni adottati in sede di programma elettorale, e sul punto concordati con la Facoltà;

Continua a pag. 23

Premi per laureati in Ingegneria Chimica dell'Università di Napoli.

La Kuwait Raffinazione & Chimica, al fine di promuovere le conoscenze di base ed applicative per lo sviluppo dell'Industria Petrolifera e Petrochimica, con particolare riguardo alle tematiche della tutela ambientale e del risparmio energetico, bandisce un Concorso per:

3 Premi per Tesi di Laurea in Ingegneria Chimica dell'importo di Lire 6.000.000 cadauno.

Possono partecipare gli allievi Ingegneri Chimici che conseguiranno la Laurea con votazione non inferiore a 105/110, dall'ottobre '90 al luglio '91 incluso. Le domande, compilate su appositi modelli da ritirare presso la Segreteria del Dipartimento di Ingegneria Chimica dell'Università di Napoli, dovranno pervenire alla Segreteria medesima, P.le Tecchio, 80125 Napoli, entro il 5 settembre 1991.



Entro la stessa data, il richiedente, al conseguimento della laurea, dovrà far pervenire:

- N. 2 copie della Tesi di Laurea;
- Certificato di Laurea;
- Curriculum degli esami superati e votazioni conseguite.

Il premio di Laurea non è cumulabile con altri erogati a scopi analoghi da Enti e Società.

L'attribuzione dei premi sarà effettuata, a giudizio insindacabile, da apposita commissione Kuwait Raffinazione & Chimica - Università di Napoli, sulla base della valutazione della tesi, avendo riguardo ai contenuti ed alle tematiche trattate, nonché al curriculum complessivo degli studi (piano di studi, votazioni e durata).

Kuwait Raffinazione & Chimica

Q8

Dove le nuove idee diventano realtà.

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 7 giugno

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

ATENEAPOLI numero 10 - anno VII (N° 117 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Patrizia Amendola
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
telefax 446654

fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Maiella, 6
tel. 459782
stampa
Tipografia I.G.P.
Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli De Gregorio - NA autor. trib. di Napoli n. 3395 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa e/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa il giorno 20 maggio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



OPERA UNIVERSITARIA

dell'Università degli Studi di Napoli « Federico II »

GRADUATORIE DEFINITIVE ASSEGNO DI STUDIO A.A. 1990/91

Si porta a conoscenza degli interessati che, a far data dal **20 maggio 1991**, saranno pubblicate, presso gli **UFFICI DISTACCATI DEL SETTORE ASSISTENZA**, le graduatorie definitive dell'esito del bando di concorso per il conferimento degli **ASSEGNI DI STUDIO A.A. 1990/91**.

Si ricorda agli studenti che la quota in servizi dell'assegno di studio deve essere ritirata, a pena di decadenza, esclusivamente presso gli Uffici Distaccati competenti, entro il **31 ottobre 1991**.

BORSE DI STUDIO PER CONTRIBUTI PER TESI DI LAUREA

È stato bandito il concorso per l'assegnazione di 500 (cinquecento) Borse di Studio per la corresponsione di rimborsi per le spese sostenute per la compilazione di tesi di laurea per l'anno accademico 1990/91, a favore di studenti italiani meritevoli e bisognosi, regolarmente iscritti per l'anno accademico 1990/91 ad un corso di laurea dell'Università degli Studi di Napoli. Le suddette borse di studio sono 55 per ognuno dei nove mesi nei quali, a decorrere dall'1/4/91 e fino al 31/3/92, sarà possibile sostenere l'esame di laurea, agli studenti che lo sosterranno in ogni singolo mese.

Hanno titolo per partecipare al presente concorso per l'a.a. 1990/91, gli studenti che abbiano superato tutti gli esami di profitto con una votazione media pari o superiore ai 24/30 e siano, pertanto, in debito del solo esame di Laurea che sosterranno entro il mese cui è relativa la prenotazione decorrente dall'1/4/91 e fino al 31/3/92.

La domanda dovrà essere presentata direttamente all'Opera Universitaria presso i punti di raccolta all'uopo predisposti, **entro il 15 del mese** in cui si sostiene l'esame di laurea.

Le domande prodotte oltre tale data e, comunque, non oltre il giorno 20 dello stesso mese di cui sopra, saranno esaminate solo nella ipotesi che, soddisfatte le richieste pervenute nei termini, risultino ancora Borse di Studio disponibili per la concessione del beneficio.

VISITE GUIDATE

Nell'ambito delle attività culturali promosse a vantaggio degli studenti dell'Università « Federico II » di Napoli, anche per l'a.a. 1990/91 l'Opera Universitaria organizza un ciclo di visite guidate ai monumenti più significativi della città e dintorni.

Il programma prevede:

- Il 26.5.91** - « Pozzuoli: l'Anfiteatro Flavio, il Serapeo ». Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso dell'anfiteatro, prossimo alla stazione di Pozzuoli della Metropolitana.
- Il 2.6.91** - « I complessi monumentali di via Paladino e Largo San Marcellino ». Appuntamento alle ore 9.30 in piazzetta Nilo.
- Il 9.6.91** - « La Certosa ed il Museo di San Martino ». Appuntamento alle ore 9.30 in piazzale San Martino.

Al fine di agevolare l'adeguata organizzazione di una proficua fruizione dell'iniziativa ed allo scopo di garantire agli studenti la copertura assicurativa, è previsto l'obbligo della prenotazione.

Gli interessati potranno sottoscrivere, gratuitamente, una o più richieste presso gli Uffici distaccati del Settore Assistenza, entro le ore 12.00 del mercoledì precedente ciascuna visita e, comunque, con almeno due giornate di anticipo rispetto alla data fissata per la visita.

L'Opera Universitaria adotterà tutte le possibili iniziative allo scopo di ottenere la gratuita degli ingressi, ma, qualora esse non dovessero sortire l'effetto ambito, l'eventuale costo degli accessi cederà a carico degli studenti.

VIAGGI DI STUDIO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria ha deliberato, per l'anno accademico 1990/91 a favore degli studenti iscritti dal 3° anno di corso fino al 1° fuori corso, il conferimento di contributi a titolo di rimborso parziale o totale di spese per viaggi di studio in Italia o all'estero sostenute per:

- a) Elaborazione di tesi
- b) Approfondimento di materie oggetto di corsi universitari. Particolari ricerche. Partecipazione a Seminari o Convegni.

Possono farne richiesta gli studenti appartenenti a famiglie il cui reddito imponibile nell'anno solare 1989 sia stato non superiore a L. 30 milioni e 20.000 lire lordi, ed abbiano effettuato un numero di esami di profitto con votazione media non inferiore a 24/30 (con esclusione delle prove scritte).

Per redditi superiori e fino a 60 milioni e 40.000 lire si può concorrere per un contributo fino alla metà delle spese sostenute.

Saranno esaminate tutte le domande pervenute. È possibile partecipare a questo concorso solo una volta in tutta la carriera universitaria se trattasi di argomento di tesi; una volta ogni anno per ordinari argomenti di studio non connessi con la tesi.

Il servizio non è cumulabile con altri benefici elargiti per via concorsuale.

Le domande, complete della documentazione prevista, potranno essere consegnate o spedite all'Opera Universitaria **ininterrottamente fino al 15 settembre 1991**.

Gli interessati potranno produrre domanda presso i seguenti Uffici dell'Opera Universitaria, ai quali potranno rivolgersi per ulteriori informazioni e per il ritiro dei moduli:

Giurisprudenza - Scienze - Lettere e Filosofia - Sociologia

Ufficio Assistenza - Via Paladino 39, Via Mezzocannone 8 (Ex Biblioteca Stanford)

Ingegneria

Ufficio Assistenza - Via Terracina 230, Mensa Ingegneria (orario 11.00-14.00)

Medicina e Chirurgia II - Odontoiatria - Farmacia

Ufficio Assistenza - Via Pansini 5 (c/o Clinica Farmacia - Tecnica Oculistica II Policlinico)

Medicina Veterinaria, Medicina e Chirurgia I - Odontoiatria I, Belle Arti

Ufficio Assistenza - Via S. Maria degli Angeli alle Croci 28 (c/o Casa Studente G. Miranda)

Scienze Agrarie

Ufficio Assistenza - Via Università 133, Parco Gussone - Portici (c/o Casa dello Studente G. Medici)

Economia e Commercio - Architettura - Scienze Politiche

Ufficio Assistenza - Sede Centrale, Via A. De Gasperi 45

Le informazioni relative a ciascuna delle iniziative adottate ed i moduli occorrenti possono essere assunti presso gli Uffici distaccati del Settore Assistenza allocati in: Via G. Paladino, 39 NAPOLI c/o ex Biblioteca Stanford - Via Terracina, 230 NAPOLI c/o la Mensa Facoltà Ingegneria - Via S. Pansini, 5 NAPOLI c/o la Clinica Oculistica II Facoltà di Medicina - Via S.M. degli Angeli alle Croci, 28 NAPOLI c/o Casa dello Studente G. Miranda - Via Università, 133 NAPOLI - Parco Gussone PORTICI c/o Casa dello Studente G. Medici.

L'organizzazione didattica dell'Ateneo allo Studio della quarta Commissione

Solo il 6% degli studenti si laurea in corso 1 a 184 il rapporto docente/studenti a Giurisprudenza

Oltre il 40% degli studenti è fuoricorso; solo il 6% conclude la carriera negli anni previsti; il rapporto docenti-studenti in alcune Facoltà tocca punte da capogiro; sono poco più di mille i posti letture disponibili nelle Biblioteche centralizzate di facoltà e 340 nelle aule studio. A fronte di un'utenza di oltre 90 mila iscritti.

I dati sono eloquenti. Mostrano in tutta la loro crudezza «una generale carenza dell'Ateneo federiciano sotto il profilo didattico per quel che attiene il personale docente, le aule, le attrezzature nel loro complesso ed il personale tecnico dedicato alla didattica ed ai servizi ad essa connessi».

È la conclusione cui è giunta la Commissione paritetica di Studio per i problemi dell'organizzazione didattica, una delle sei nate all'indomani delle agitazioni studentesche dello scorso anno, presieduta dal professor Salvatore Coppola di Agraria.

Ma la Commissione se non se la sente di affondare il dito nella piaga ed afferma: «Non bisogna dimenticare che, pur nelle difficoltà evidenziate, molte comuni a tutti gli Atenei italiani, il corpo docente riesce a fornire una decorosa didattica ed a preparare generazioni di studenti a livelli competitivi con le analoghe istituzioni italiane e straniere».

Una relazione finale, fitta di grafici e tabelle, è il compendio del lavoro svolto in cinque mesi dalla Commissione. Fedele ai suoi compiti istruttori, con non poche difficoltà per la raccolta dei dati, e propositivo avanza anche delle ipotesi di intervento.

Se è prevedibile che ancora per lungo tempo le Università napoletane dovranno servire una platea numerosa di

studenti («ogni Ateneo dovrebbe servire non più di ventimila studenti. L'Ateneo federiciano ne ha più di novantamila; ci sarebbe spazio dunque per quattro Atenei») che continuerà ad avere difficoltà a frequentare i corsi, bisogna pensare a delle soluzioni.

Innanzitutto rivolgere una particolare attenzione a tutti quei sussidi didattici che possono agevolare il compito degli studenti. In questo contesto «sarebbe anche ragionevole studiare attentamente le possibilità di sviluppo di un insieme di corsi videotrasmessi che possano raggiungere gli utenti nei loro luoghi di origine».

Fondamentale, per colmare l'inadeguata preparazione fornita dalle scuole secondarie, una delle principali ragioni per molti membri della

Commissione, delle troppe lauree conseguite fuori corso, l'istituzione di corsi propedeutici che dovrebbero consentire agli studenti dei primi anni di «adeguare la loro formazione specifica e seguire con maggior profitto i corsi ordinari». Come pure sarebbe auspicabile l'organizzazione di un servizio di orientamento in grado di indirizzare le scelte degli studenti in funzione delle richieste del mercato del lavoro.

La sede più naturale per affrontare tutte queste problematiche, dovrebbero essere i Consigli di Corso di Laurea. Organismi che però «non hanno avuto lo sviluppo auspicato dalla stessa legge che li ha istituiti».

Ed ora vediamo, punto per punto, di cosa la Commissione si è occupata.

I componenti la Commissione

- **Docenti di prima fascia:** Salvatore Coppola (Agraria), Luciano De Menna (Ingegneria), Domenico Mancino (Medicina I).
- **Docenti di seconda fascia:** Pasquale Lombardi (Agraria), Raffaele Maiolino (Veterinaria), Franco Zollo (Farmacia).
- **Ricercatori:** Giuseppe Ferraro (Lettere), Rosalba Munno (Scienze), Piers Quesada (Scienze).
- **Personale non docente:** Domenico Del Forno (CISL), Rosanna Palumbo (UIL), Giuseppe Levrero (CGIL).
- **Studenti:** Ernesto Conforti (Economia e Commercio), Agazio Galati (Scienze), Euplio Lo Russo (Ingegneria).

Servizio di Patrizia Amendola

Solo il 6% si laurea in corso

Oltre il 40% della popolazione complessiva dell'Ateneo è fuoricorso. Su un totale di 98.572 studenti nell'anno 1989/90, ben 39.653 non hanno concluso la carriera negli anni di durata prevista dal corso di studi.

E i dati raccolti dalla Commissione per l'anno accademico 90/91, pur essendo parziali perché relativi al 21 gennaio scorso (mentre l'iscrizione al fuoricorso è possibile fino al 31 marzo), non sembrano essere meno drammatici: su 73.009 studenti 14.852 sono fuoricorso.

I Corsi di Laurea con più fuoricorso sono: Scienze Biologiche (64,6%), Agraria (64,6%), Medicina I (55,2%), Veterinaria (50%). Fisiologico il 10% di Odontoiatria, il Corso che miete meno vittime. Forse una conferma del motto «piccolo è bello». Un'ipotesi rafforzata da analoghi esempi di Corsi con pochi studenti: Chimica Industriale (15,9%) e Filosofia (16,6%).

Ad Ingegneria i Corsi più a rischio sono Civile Edile (46,9%) e Civile Idraulica (46,8%).

«In tutti i Corsi di Laurea il numero di studenti che si laurea in corso è ridicolmente esiguo». Nell'anno accademico 1989/90 (fino al 19 febbraio 91) su 6.006 solo 394 quelli in corso. Appena il 6%! Scienze Agrarie, Ingegneria Civile Idraulica, Civile Trasporti, Elettrotecnica, Lingue, Fisica, Veterinaria possono iscriverne il loro nome sul libro nero: neanche un laureato in corso in un anno.



Il prof. Luciano De Menna, membro della Commissione

Corsi di Laurea	Percentuale Studenti Fuoricorso	Laureati A.A. 1989/90 al 19/2/91		
		In corso	Fuori Corso	Totale
Agraria	62,2	0	130	130
Architettura	38,3	0	413	413
Economia	36,0	22	701	723
Farmacia	47,9	7	136	143
C.T.F.	17,5	5	11	16
Giurisprudenza	40,9	34	1019	1053
Ing. Civile-Edile	46,9	3	170	173
Ing. Civile-Idraulica	46,8	0	36	36
Ing. Civile-Trasporti	45,2	0	49	49
Ing. Meccanica	35,8	5	130	135
Ing. Elettrotecnica	38,4	0	28	28
Ing. Elettronica	32,2	9	158	167
Ing. Chimica	20,8	2	19	21
Ing. Aeronautica	20,2	6	32	38
Ing. Navale	41,3	1	21	22
Lettere	36,0	7	198	205
Filosofia	16,6	13	91	104
Lingue	25,0	0	39	39
Sociologia	31,9	17	101	118
Medicina 1	55,2	56	561	617
Odontoiatria 2	27,9	2	10	12
Medicina 2	47,9	113	494	607
Odontoiatria 1	9,9	34	6	40
Chimica	25,6	8	13	21
Chimica Industriale	15,9	1	6	7
Fisica	47,2	0	56	56
Matematica	45,0	11	151	162
Scienze Naturali	38,1	7	33	40
Scienze Geologiche	34,2	5	400	405
Scienze Biologiche	64,6	5	139	144
Scienze Politiche	25,5	25	166	191
Medicina Veterinaria	50,0	0	95	95

Come si studiano le lingue

Alle soglie del '93, come si configura l'offerta degli insegnamenti linguistici nelle facoltà dell'Ateneo federiciano?

A giudicare dai dati raccolti dalla Commissione il quadro che emerge è poco esaltante. Ad eccezione di Facoltà come Lettere, Scienze Politiche ed Economia e Commercio dove l'insegnamento delle lingue rientra nell'attività didattica istituzionale.

I problemi sono di ordine strutturale (mancano i laboratori). Ma non solo. È scarsa, o addirittura inesistente, la presenza di lettori madrelingua, anche in Facoltà come Architettura che prevedono un colloquio che accerti la conoscenza di una lingua straniera. Ancora vivo è il ricordo a Palazzo Gravina di quegli studenti che a marzo hanno rischiato di non laurearsi perché non hanno superato la prova.

A Farmacia e Giurisprudenza, diversamente non è per niente contemplato l'insegnamento delle lingue. È da tempo che gli studenti in legge chiedono, invece, con forza l'istituzione di corsi di francese o inglese giuridico. E in assenza di risposte istituzionali, provvedono da soli. Un esempio: le esperienze dell'Associazione ELSA.

Ad Ingegneria, l'adozione generalizzata di libri in lingua e la conseguente necessità degli studenti di acquisire strumenti di comprensione dei testi, ha indotto la Facoltà ad organizzare dei corsi tenuti da docenti del Wall Street Institut che stanno riscuotendo una buona accoglienza.



Ma vediamo la situazione in altre Facoltà. Sono disponibili due lettori a Veterinaria, tre ad Agraria, dove è richiesto l'accertamento della conoscenza di una lingua straniera prima dell'assegnazione della tesi. Medicina: con il nuovo ordinamento si deve seguire il corso e poi sostenere il relativo esame, nel primo triennio. Per Scienze la situazione varia da Corso a Corso: Fisica - lo studio dell'inglese più un'altra lingua rientra nella didattica istituzionale; Scienze Biologiche - è previsto l'accertamento della conoscenza dell'inglese per il superamento del primo triennio, viene svolto un corso ufficiale ma l'esame è opzionale; per gli altri Corsi sono disponibili lettori che svolgono corsi di inglese e di tedesco.

Il rapporto docenti-studenti

Complessivamente sono 3.306 i docenti dell'Ateneo Federiciano. 844 sono ordinari, 1.062 associati e 1.400 ricercatori.

Il 68,8% dei docenti è impegnato a tempo pieno. Il record spetta ad Agraria: il 100% ha scelto questa opzione. I docenti di Medicina I, Giurisprudenza e Architettura, invece, preferiscono conciliare l'attività privata con l'incarico accademico. In queste Facoltà, infatti, più del 50% dei docenti è a tempo definito.

Trenta studenti per un docente. È questo, all'incirca, il rapporto studenti/docenti nell'Ateneo. Ma il dato generale (che è riferito sia ai professori che ai ricercatori) non rende ragione delle enormi differenze che esistono tra le varie Facoltà. Basti pensare come il rapporto ottimale (1 a 8) a Medicina II, contrasti con i dati di Economia (1 a 100) e Giurisprudenza (1 a 92). Se poi si restringe la fascia docente ai soli ordinari ed associati, il rapporto è ancora meno favorevole. Si arriva a 1 a 163 studenti per docente ad Economia e a Giurisprudenza 1 a 184.

Questi dati mostrano, per la Commissione come ovunque i corsi siano sovraffollati e come « la didattica si riduce necessariamente alla pura lezione cattedratica, senza la

possibilità di un rapporto interpersonale più efficace ». Questa situazione è più evidente ai primi anni

Partendo dalla constatazione che non è presumibile un aumento del corpo docente e una diminuzione del numero degli iscritti, se non attraverso un completo riassetto delle strutture universitarie, la

Commissione ritiene che si debba attuare una migliore ridistribuzione dei compiti didattici dei docenti e dei ricercatori allo scopo di realizzare un « tutoring » degli studenti. E lancia anche una proposta. Perché non coinvolgere gli studenti degli anni superiori? Si potrebbe affidare loro il ruolo di « tutors » degli studenti dei primi anni.

	Docenti a tempo pieno	Rapporto docenti/studenti	
		(professori e ricercatori)	(solo professori di I e II fascia)
Agraria	100,00	14,03	18,35
Architettura	48,85	46,41	93,30
Economia	62,50	100,00	163,44
Farmacia	95,16	34,56	44,65
Giurisprudenza	45,49	92,61	184,42
Ingegneria	67,26	29,02	39,87
Lettere	93,40	26,77	63,53
Medicina I	42,05	9,53	17,67
Medicina II	53,96	7,79	21,03
Scienze	96,34	23,18	29,17
Scienze Politiche	80,00	44,06	80,92
Veterinaria	87,88	23,62	30,21

Musei e Collezioni

L'ultimo inventario risale al 1987. Fra tutti i Musei della Facoltà di Scienze, è agibile solo quello di paleontologia; molte strutture sono in possesso di raccolte che potrebbero costituire un supporto allo studio di grande efficacia didattica, in aggiunta a collezioni e musei « istituzionalizzati ». È sulla base di queste considerazioni che la Commissione ritiene necessario un censimento aggiornato di queste risorse con informazioni dettagliate sui contenuti, sul personale responsabile e sugli orari di agibilità.

Spazi e ausili didattici

340 posti nelle aule studio, a fronte di un'utenza di oltre 90 mila iscritti. 60 ad Agraria, 80 a Scienze, circa 200, « ma in condizioni da razionalizzare », ad Ingegneria, e pochissimi, « non censibili e male ubicati », a Lettere. Questi i luoghi « sociali » per gli studenti che offre l'Ateneo. Una situazione gravissima che diventa drammatica se andiamo ad osservare i dati che riguardano gli spazi disponibili per aule e laboratori. Giurisprudenza, la facoltà più affollata dell'Ateneo, ha solo sei aule con capienza più di 100 posti, Economia ne ha tre, Architettura una, Scienze Politiche nessuna. Ed è proprio la penuria di grandi spazi dove tenere i corsi dei primi anni che costringe ad usufruire delle sale cinematografiche cittadine. « Non sappiamo se la giusta risposta a questo problema sia la proposta di reperire o costruire aule di tale grandezza nel numero sufficiente, perché non pensiamo che lezioni svolte a così grandi numeri di studenti abbiano una reale efficacia didattica », sostiene la Commissione.

La situazione, per quel che riguarda aule attrezzate a specifici scopi didattici, non è diversa « le poche strutture esistenti non sempre sono uti-

lizzate a pieno per diversi motivi: impossibilità per le loro dimensioni di fornire un servizio a tutti gli studenti, mancanza di personale tecnico adibito alla didattica, difficoltà di spostamenti connesse con l'attuale dislocazione dell'Ateneo Federiciano che risulta frammentato nell'intera città ». Maggiore impegno finanziario e di personale, razionalizzazione dell'esistente, ricorso alle nuove tecnologie: sono i correttivi che la Commissione propone.

La quasi totalità delle aule è inoltre sprovvista di ausili didattici (audiovisivi e simili). Il progetto « Didattica assistita al Calcolatore », secondo la Commissione, non ha prodotto applicazioni pratiche. Laboratori per applicazioni informatiche sono presenti solo ad Agraria (1 laboratorio con sei personal computer e 2 addetti in organico), ad Economia (2 laboratori e un addetto) e ad Ingegneria (1 laboratorio con meno di 30 PC e due addetti). Un analogo laboratorio è stato richiesto da Architettura.

Ma le opportunità esistenti sono anch'esse poco sfruttate. Un esempio. Presso varie strutture sono presenti terminali collegati al sistema I100 del CISED. Il Centro attribuisce ogni anno codici di ac-

cesso gratuito ai docenti che ne fanno richiesta per usi didattici. Ebbene, pare che siano in pochi a usufruire del servizio.

Il personale non docente

Non hanno personale specifico addetto alla didattica. Lo hanno dichiarato alla Commissione tutte le strutture interpellate. Una situazione che pesa soprattutto nelle facoltà tecnico-scientifiche. Cosa rispondere? È auspicabile un impiego consistente di nuovo personale qualificato e una ridistribuzione di quello esistente. In alcune Facoltà, si risponderebbe in questo modo anche a specifiche richieste del personale che « potrebbe trovare in tali attività di supporto alla didattica elementi di qualificazione e di soddisfazione ».

Ed ecco qualche dato eloquente sul personale non docente che affierisce con varie qualifiche, alle Presidenze di Facoltà. Architettura 27, Agraria 26, Ingegneria 21, Medicina II 19, Giurisprudenza 18, Lettere e Scienze 15, Farmacia e Scienze Politiche 14, Economia 11, Veterinaria 7, Medicina I 15.

La situazione delle Biblioteche

1.116 posti-lettura e 122 addetti. Sono cifre queste che si riferiscono alle nove Biblioteche centralizzate di Facoltà (Medicina I, Medicina 2 e Scienze non sono dotate) presenti nell'Ateneo federiciano.

Un patrimonio librario di tutto rispetto ma poco consultabile per carenze organizzative.

Tempi troppo dilatati tra acquisto, inventario e disponibilità delle nuove accessioni; scarsa circolazione dei periodici e delle opere recentissime per i prestiti troppo lunghi; orari di consultazione ristretti ed assenza del prestito per le biblioteche di Istituti e Dipartimenti: sono questi i problemi più urgenti da risolvere.

Un duro compito per la Commissione Centrale di Coordinamento delle Biblioteche, che opera nell'Ateneo dal 1985. Composta da 12 docenti e da altrettanti funzionari di biblioteche, si occupa sia dei problemi generali che emergono dalle più svariate segnalazioni che del personale; organizza convegni e mostre e segue i lavori del Progetto di Automazione. Il Progetto, cui afferiscono 8 Biblioteche di Facoltà 19 di Dipartimento e 6 di Istituto e che ha consentito l'archiviazione di circa 150.000 dati (il 10% del totale), presumibilmente potrà funzionare a pieno regime nel giro di quattro anni. E sono proprio i tempi di realizzazione degli obiettivi previsti a preoccupare non poco la Commissione coordinata dal professor Coppola. Le iniziative intraprese non hanno ancora prodotto i risultati auspicati « Ciò è tanto più grave in quanto producendo sfiducia nei confronti di una efficiente centralizzazione, induce singoli gruppi di docenti e ricercatori a trovare soluzioni particolari - con evidente danno per la duplice frammentazione del patrimonio librario - che di fatto finiscono con escludere gli studenti da tale servizio », è l'amara conclusione cui giunge la Commissione.

FACOLTÀ	posti-lettura	addetti
Agraria	64	9
Architettura	76	16
Economia	100	10
Farmacia	50	6
Giurisprudenza	100	25
Ingegneria	500	16
Lettere	160	26
Scienze Polit.	36	13
Veterinaria	30	1

Guide e calendari d'esame

Tutte le Facoltà devono pubblicare la loro Guida dello Studente.

Per l'anno accademico in corso sono state Architettura e Medicina I a dare forfait. A dire il vero questa cattiva abitudine nella prima facoltà medica è radicata. Risale al 1986/87 l'ultima guida che gli studenti hanno avuto il piacere di consultare. E fino ad oggi, nonostante tutti i buoni propositi del nuovo Preside Mancino, non abbiamo notizia di cambiamenti di rotta.

« Le Guide, altra chimera, visto che in alcune Facoltà non esiste neanche un diario a sessione, dovrebbe essere pubblicato un calendario annuale d'esami. E qualora non fosse possibile includerlo nella Guida, dovrebbe comunque essere divulgato con periodicità annuale ».

I preziosi « opuscoli » oltre a riportare notizie riguardanti titolari dei corsi, programmi e testi consigliati, piani di studio, dovrebbero contenere precise indicazioni relative agli orari delle lezioni, delle esercitazioni, dei seminari, alle aule ed ai laboratori sedi delle attività didattiche; agli orari di assistenza agli studenti di ogni singolo docente.

Non decolla il Progetto Erasmus

Un decollo difficile per il progetto ERASMUS. E le responsabilità sono da attribuirsi all'inerzia del corpo docente. « Sarebbe quindi opportuno sollecitare, con iniziative centrali, l'interesse di docenti e studenti su questo aspetto, rendendo più rapido ed agevole il flusso delle informazioni e svolgendo una sorta di ruolo promozionale sia all'interno dell'Ateneo stesso che nei confronti delle Università degli altri Paesi possibili partners nel programma ».

Si potrebbero pubblicare opuscoli in più lingue che descrivano le strutture, l'attività didattica e di ricerca, le possibilità di ospitalità ed altre informazioni sull'Ateneo. È questa la proposta della Commissione. E dobbiamo dire che una iniziativa in tal senso era stata pensata ad Economia (nell'ambito della Commissione Diritto allo studio). Un tentativo fallito sul nascere per un errore tecnico: la Guida dello studente 90/91 che sarebbe dovuta arrivare nelle facoltà europee interessate al progetto ERASMUS conteneva troppi refusi tipografici. Per cui è stato rinviato tutto al prossimo anno.

Architettura il 28 maggio eleggerà il Preside

Siola verso il plebiscito

Con 4 lettere e 100 dichiarazioni di voto ormai certa l'elezione di Siola. La questione edilizia, i « contenuti minimi », il « ruolo dei cretini », un « consenso bulgaro ». Da Bisogni accuse ai « senatori della facoltà ».

Per Siola sarà quasi un plebiscito, non l'unanimità ma quasi. A pochi giorni dal voto che lo rivedrà eletto per la quinta volta alla presidenza della Facoltà di Architettura i giochi sono già fatti: con 4 lettere circa 100 docenti su un corpo elettorale di 118 ha chiesto al Preside uscente di ricandidarsi confermandogli fiducia e voti. Anche Architettura, come Economia, Agraria, Lettere, e Scienze è la dimostrazione che le facoltà si identificano con il loro Preside, condividendone o delegandone le posizioni, il lavoro, le responsabilità. Confermandoli per 5 e anche 6 mandati (15-18 anni). Sono lontane le polemiche di 3 anni fa, il « processo a Siola » sulla convenzione Monte ruscello ed il ruolo della facoltà all'esterno. Il clima è molto sopito, i docenti hanno altro da fare, al dibattito sulle elezioni fissate dal decano della Facoltà, prof. Ugo Carputi erano presenti solo una ventina di docenti, per metà rappresentanti della « opposizione » (meglio dire i « critici »). Un clima da già deciso, da tutto scontato, che epur lascia spazio anche al dibattito, alle differenze, al confronto, che Siola si è ben guardato dall'evitare, forte dell'ampio consenso che aveva già raggiunto con le attestazioni di fiducia e la riconferma da parte dei suoi colleghi.

Siola si è presentato all'appuntamento in gran forma, con un'ampia relazione di 30 cartelle e almeno 20 punti centrali affrontati. Iniziando da « siamo sulla rampa di lancio per molteplici possibilità di sviluppo della facoltà », e la metafora aerospaziale ha impressionato molti, presentandosi come « elemento di continuità » che nasce da una « esigenza » posta dai colleghi, ma che è anche un bilancio, ricco per la facoltà di risultati verso « un consolidamento della facoltà che va conservato », di una facoltà che è « presente da protagonista nei fatti della città » provocando « malizia e invidia ». E qui subito una differenza netta, chiara, su quello che lui ha definito « la contraddizione, il problema, il nodo politico della Facoltà » divisa a suo dire da due anime: da una parte quella di chi vuole una facoltà « che è forte nel rapporto con la città perché esercita un ruolo critico » (Siola ed i docenti a lui vicini), e dall'altra quelli che invece vorrebbero la Facoltà più « dentro », più « omogenea » alle strutture di governo (leggi anche partiti).

Il programma di Siola

Un Siola alla grande, meno smanioso del solito, sicuro di sé, deciso e decisionista come sempre, ma con stile. Relazioni di 30 cartelle e apertura alla grande « siamo in una fase di passaggio. Si è chiuso un ciclo e se ne apre un altro, credo più interessante ». « Ci sono fatti nuovi: il raddoppio della facoltà, possibilità di corsi di laurea in altre facoltà, spazi all'interno di Scienze ambientali, una vasta politica degli spazi e delle acquisizioni ». Quest'ultima gli ha prodotto la non tenera accusa all'interno dell'ateneo: « imperialismo edilizio ». Secondo altri « fa bene il suo mestiere di Preside, nell'interesse dello sviluppo della sua facoltà ». E poi altri punti della sua

rappresentavamo il 6% dell'ateneo, oggi siamo oltre il 10%: non più una piccola facoltà ma una facoltà media. Anche se — e qui una critica all'amministrazione — si continua con vecchi metodi e vecchi meccanismi di distribuzione delle risorse economiche che non tengono conto delle mutate esigenze ». Nonostante tutto si lamenta « l'assenza di un proprio membro nel consiglio di amministrazione, ente decennale fondamentale ». « Se fosse stato solo per le emanazioni ordinarie la facoltà avrebbe avuto grosse difficoltà ».

Pensare in grande

E allora che si inventa Siola? « Pensare in grande: al raddoppio, a nuovi corsi di laurea » — ovunque sia possi-



gestione « la risoluzione del problema dei ricercatori », una interpretazione della norma che gli è stata definita « evolutiva » e che egli ora afferma « ha fatto epoca ». Il ruolo che la facoltà svolge nella città « anche attraverso i professionisti della facoltà ».

Un Siola buono, che elargisce attestazioni di stima a tutti, anche ai « saggi di Ruberti » impegnati sulle questioni edilizie del II ateneo, docenti interni alla facoltà ma a lui distanti: Belli e Cuomo. Parla della crescita « abnorme » della Facoltà e degli iscritti ad Architettura in Italia « 80.000, numeri che non hanno paragoni a livello mondiale ». E così la crescita a Palazzo Gravina, dove si è passati da 5.800 studenti nel '79, all'epoca del suo ingresso al vertice della facoltà, ai 10.800 di oggi (+90%). « Nel '79

bile. « Una strada obbligata per avere quel tanto o quel poco che abbiamo ottenuto », per sopperire alla « crescita tumultuosa ». Il tutto sviluppato su quattro principi: 1) creazione di nuove strutture accademiche; 2) migliorare le condizioni materiali di lavoro; 3) migliorare la qualità della didattica; 4) assicurare una gestione diffusa e democratica della facoltà ricercando il massimo coinvolgimento possibile di docenti e studenti.

Tra questi punti: lo sviluppo delle strutture post-laurea, una ampia politica a favore delle scuole di specializzazione e di perfezionamento, che oggi « rappresentano il futuro: i 5 anni dell'Università a seguito del declino della scuola superiore, in profonda crisi, servono solo a completare la formazione della scuola superiore ».

La politica degli spazi. « Per i problemi di Architettura non basterebbe neppure tutto l'Alberto dei Poveri (Pz. Carlo III, oltre 65.000 metri quadrati), occorrono 8-10 metri quadrati a studente » per le dimensioni ottimali. Sarà perciò una strategia di sviluppo « a Quadrilatero: Palazzo Gravina, via Tarsia, Piazza Bellini, S. Spirito e l'Aula Magna di S. Demetrio e Bonifacio » per complessivi 40.000 metri quadri.

Le diversità di posizioni all'interno della facoltà? « Un motivo di arricchimento complessivo ». Le « polemiche sterili », invece, « dovute ad ignoranza, ad assenza delle sedute del consiglio di Facoltà ».

Cosa resta delle polemiche di 3 anni fa? sulla convenzione Monteruscello? « Che chi pensava che la facoltà potesse crescere anche attraverso l'Istituto delle Convenzioni, come me, ha perso. Se quello era l'obiettivo di chi mi criticava, hanno vinto ».

Un invito ad essere presenti. « È importante una presenza di corralità della facoltà ». L'accusa di autoritarismo nella gestione. « Abbiamo aperto organi che se attivi tutti impegnerebbero il 42% della Facoltà: Presidenza, Giunta di Presidenza, Dipartimenti, Corsi di Laurea, etc. che però non governano o non prendono decisioni ». Tra l'altro « se tutti questi organi funzionassero, alla Presidenza resterebbe ben poco da fare ». E dunque « qualcuno deve decidere, nel bene della facoltà e della sua funzionalità » (qui sembra di sentire Mangoni, il Preside di Scienze).

Eppure « ogni volta che si eleggono i membri alla Giunta di Presidenza sembra l'elezione al consiglio di amministrazione del Banco di Napoli. Si fanno salti mortali per essere eletti e poi, dal giorno dopo non si vedono più ». Missing (scomparsi). Ed allora aggiunge « sono qui per dirvi che abbiamo fatto anche più di quanto avremmo dovuto ».

Il Ateneo: Un pericolo. « Si sta cercando di far nascere la terza facoltà di Medicina. Parte il decreto Ruberti ma probabilmente con il meccanismo delle opzioni ».

Didattica. Sarà « la questione centrale » per il prossimo triennio. Misure in 3 direzioni: impegni personali; programmi didattici coordinati, decisioni dei consigli di indirizzo per laboratori didattici ed itinerari didattici. Tesi. « Siamo ad un punto che non può andare oltre, altrimenti è meglio che le tesi

non le facciamo fare: la tesi non ha quasi più dignità accademica ». « Non è possibile che ci sia un mercanteggiamento del voto di laurea che premia più il docente che il testista ».

Altri fiori all'occhiello e gran finale. Accordi culturali con Mosca, Buenos Aires ed altre università dell'America Latina, per la prima volta il festival del cinema dell'Architettura a Napoli (prima si teneva a Bordeaux), una laurea ad honorem a Richard Meier, un protocollo d'intesa con l'Ordine degli Architetti per accordi, contratti e tirocinio post-laurea per i giovani architetti, la riforma dell'Esame di Stato, la creazione di figure professionali diverse dell'architetto (mini laurea), l'invito a tutti i docenti « a far funzionare gli organi che questa facoltà si è dati ». E, infine, « l'impegno a realizzare una delle migliori facoltà d'Italia; e poco ci manca ». Timido applauso dei pochi presenti in sala.

Contenuti minimi

Ha aperto Casarano, fido del Preside. « Se è vero che i docenti in gran parte sono di alto livello, perché gli allievi che escono dalla facoltà sono in notevole parte scadenti? ». Il problema è « nell'organizzazione didattica », di « docenti che non interagiscono con i colleghi ». Ma il più articolato intervento del dibattito è arrivato dalla professoressa Donatella Mazzoleni.

« C'è una situazione un po' particolare: un Preside che si presenta per la quinta volta e varie lettere per complessivi 100 docenti che lo vogliono teleggere. Questi i due fatti significativi e che contano più delle parole ». Ma si tratta, secondo la mazzoleni di « un unanimità che risulta generico, quasi un'assenza. Una specie di passività ». Va invece « costruito un programma a 360 gradi ». Lei vede « un unanimità pericolosa ». Perciò è dunque « opportuna una voce critica ». E sottolinea i punti di diversità. « È stata privilegiata una presenza della Facoltà nella città, una immagine esterna, creando un danno all'interno. Uno scollamento tra il 'dentro' e il 'fuori' della facoltà ». Grave « la dequalificazione della didattica, che dipende da noi professori e dai consigli di facoltà; e non dai segretari che si vendono gli esami ». Mancano « i contenuti minimi delle discipline ». Qui gli studenti « possono laurearsi senza

sapere nulla», « Alle attività culturali della facoltà ci va solo chi le promuove ». « Abbiamo discusso molto in aule separate, non nel consiglio di facoltà che è invece il luogo deputato, di dibattito reale. E questo dopo accordi presi in altri organi, le commissioni, luoghi di decantazione creati dal Preside. Impegnamo — dunque — Preside e professori ad un dibattito reale nelle assemblee ».

Per Alfonso Gambardella c'è un problema di « tenuta della facoltà », manca « un'attività pratica, il tirocinio », ci sono cattedre che cambiando il docente « passano da 70 ad oltre 100 esami l'anno » evidenziandolo come un fatto di « degenerazione ». Il prof. Francesco Bruno, chiede l'istituzione della figura del « Direttore Didattico, un coordinatore a tempo, filtro tra le istanze degli studenti e i docenti » ed apprezzando i toni e la civiltà del dibattito, l'analisi profonda sullo stato della facoltà e chiede che « se fosse sempre così ben vengano le elezioni una volta l'anno ». Per Benedetto Gravano « bisogna lavorare di più sull'immagine della Facoltà all'esterno », creando un « centro di ricerca e di progetti della facoltà per l'esterno sull'esempio parigino ». Vede un pericolo nella figura del « mezzo architetto » che potrebbe abbassare le retribuzioni dei professionisti e chiede al « Preside dei Presidi » (Siola è Presidente della Conferenza dei presidi) un convegno sulla mini-laurea. Per Salvatore Bisogni « l'umanesimo è negativo perché toglie spazio al dibattito ». E se la prende con « i senatori di questa facoltà che si dedicano ad altro ». Afferma « ha ragione Cesarano: siete tutti bravi però poi come e che fate uscite studenti non preparati? ». Chiede « docenti fortemente impegnati nella didattica ma anche altamente selettivi ». Non occorrono « due scuole o due facoltà ma due tendenze » con contenuti culturali, punti d'obbligo della facoltà ». Una accusa forte, di delusione, di amarezza: « gli studenti di questa facoltà sono dei fascisti ».

Il ruolo dei cretini

A chi lo ha contestato, quasi facendo una differenza tra buoni e cattivi (cattivi e stupidi con Siola, buoni e intelligenti contro) Siola ha opposto la forza dei numeri che erano dalla sua ed uno dei punti di diamante della sua gestione che è poi anche alla base della plebiscitaria (almeno stando alle firme di sostegno alla sua rielezione) rielezione: il raddoppio della facoltà: « Io abbandono il ruolo dei cretini che rinunciano a tutto ». « Non posso accettare,

che chi vota in un certo modo è un cretino e chi in un altro è intelligente: sarebbero molti cretini da una parte e pochi intelligenti dall'altra. Fra 3 mesi comunque (dal 1° novembre dovrebbe nascere il II ateneo) potremo avere una facoltà di cretini da una parte ed una di intelligenti dall'altra ». « Non ho intenzione di rappresentare una unanimità che non c'è. Una volta tanto la Bulgaria ci è venuta in aiuto ». Quest'ultima battuta era in risposta all'intervento del critico storico di Siola, ormai da alcuni anni, dopo anni passati collaborando insieme, **Loris Rossi**.

Consenso bulgaro

« Questo è unanimità bulgaro. La Facoltà è un guscio vuoto, c'è desertificazione e fuga. La facoltà è staccata dalla complessità del reale », afferma Loris Rossi. « C'è una situazione di sfascio che va bene a tutti: a Siola che continua a detenere il potere, ai professori che non fanno nulla o fanno poco, agli studenti che si prendono l'esame con il minimo sforzo ». Cinque i problemi centrali: « le materie hanno perduto identità e i risultati sono disastrosi, c'è uno scollamento totale; ai Consigli di Facoltà non si riesce ad ottenere il numero legale; ai Consigli di Indirizzo non ci va più nessuno; gli studenti sono assenti ed il 70% è bocciato agli esami di stato ». « Tutti si scaricano di tutto per garantirsi una continuità ». Bisognerebbe invece « far leva sulla tensione morale ». « De Seta che voleva candidarsi a Preside se ne è dovuto andare, ha dovuto mollare ». Chi ci guadagna? « Gli ex comunisti (Ora Pds) che vogliono continuare a detenere il potere ». Finito lo show Rossi va via senza attendere la conclusione del dibattito.

In chiusura un invito alla riflessione, che era stato lanciato anche all'apertura dell'incontro, del decano, prima delle oltre 3 ore di dibattito. Carputi afferma: « Il 90% dei laureati in Architettura esce con 110 e lode, un dato che sorprende e deve far riflettere sui valori autentici di queste lauree. Strano se confrontato con l'esame di Statica dove risultano bocciati il 70% degli esaminati ». Dunque « ho i miei dubbi che siano tutti meritevoli ».

Il 28 maggio si vota. Il risultato appare piuttosto scontato, la soluzione dei tanti problemi della facoltà, meno. Occorre l'impegno di tutti. Il preside uscente l'ha ricordato, molti docenti anche. Staremo a vedere, se l'incontro del 14 è stata la solita passerella, il mea culpa delle grandi occasioni, uno show o l'inizio di un nuovo percorso.

Paolo Iannotti

Belli: non mi candido però dibattito

Il ruolo della facoltà all'esterno, una Giunta collegiale forte, l'esigenza di una dialettica, il consiglio di facoltà

Per tre mesi non si è voluto fare intervistare perché pensava che una sua riflessione, un entrare o aprire il dibattito sulle questioni della facoltà poteva essere interpretato come una candidatura « che invece non c'è », afferma con decisione Oggi. Invece, il suo parere ha più il senso di un contributo al dibattito, fuori da altre possibili letture.

Del resto, chi vive nell'ambiente universitario sa che una candidatura non si inventa da un momento all'altro: solo un ingenuo o uno che vuole bruciarsi può fare una cosa del genere. Per cosa, poi, « per ottenere 25-35 voti, un rapporto costi-benefici molto svantaggiato anche in termini di responsabilità ». Ed allora « puntiamo su altri aspetti: direzione di Dipartimento, autonomo operatore culturale in città ».

A parlare è Attilio Belli, direttore del Dipartimento di Conservazione, una delle menti politiche della facoltà di Architettura, fra i saggi di Ruberti nella commissione sui mega-atenei e fra i saggi di Pomicino in Neopoli: più volte considerato un possibile candidato antagonista al Preside uscente, e chissà che in cuor suo l'idea non l'abbia anche sfiorato qualche volta.

« Tre anni fa era indispensabile impedire il plebiscito, oggi la situazione è cambiata, il Preside non è più il solo delegato dell'unanimità della facoltà; si è fatta forte all'esterno un'immagine di pluralità e di presenza dei docenti. La Facoltà ha posizioni politiche, culturali e scientifiche diverse e che vanno fatte emergere per quello che sono ».

Un concetto su tutti: « no a delegare al Preside unicamente, il rapporto della facoltà con l'esterno. No a delegare che durino nel tempo, si a delegare a termine, discusse volta per volta in consiglio di facoltà ». Alla base motivi antichi: « in passato la posizione espressa dal Preside è sembrata un omogeneo e subalterno appoggio agli operatori economici della città », « altro che ruolo critico di cui il Preside ha parlato nell'incontro in facoltà del 14 maggio ». Tre gli esempi, secondo Belli di Tuesta posizione subalterna: il Piano di recupero del Primo Policlinico (1981); Convenzione Monteruscello (1984); Regno del Possibile (1987). La prima, secondo Belli, produsse il sollevamento di « tutte le forze culturali e politiche della città », e, dunque, non andò in porto; la seconda « una

ipotesi preconcisa che tra l'altro ha portato quasi alla scomparsa del Pci a Pozzuoli », però « andata parzialmente in porto, la terza. Regno del Possibile, « anche questa come la prima abbatuta ». « Allora vorrei sapere dal Preside quale posizione critica è stata espressa dalla facoltà ». « Perché quella del Preside è una posizione critica e quella di altri no lo è? ».

Per questi motivi « tre anni fa ho appoggiato con forza la candidatura Angerami ». Ma per Belli il pericolo resta e lo si vede con chiarezza negli interrogativi che pone. « Perché Siola cerca questo plebiscito? Perché tante lettere e tante firme? Solo perché tutti vogliono salire sul carro del vincente? ».

No. Ancora una volta sono i rapporti con l'esterno a preoccupare Belli e molti suoi colleghi. « Attualmente fra i saggi di Pomicino Architettura esprime varie posizioni. Un Siola plebiscitario significherebbe andare ad una posizione ricompattata nel rapporto con l'esterno. Un successo a valanga avrebbe il senso di una facoltà monolitica ». Inoltre, in risposta, a Siola « essere critici va bene, ma fare il Grillo parlante no ».

E poi, le questioni interne alla facoltà. « In 12 anni, oggettivamente c'è stato un peggioramento pauroso della facoltà », « progressivamente ci siamo anichilosati per quanto riguarda la didattica ». « Sulle grandi questioni il consiglio di facoltà non viene mai riunito, manca il dibattito », « il consiglio di facoltà è stato ibernato », « la situazione dal punto di vista interno è nettamente peggiorata », « il consiglio di facoltà come momento di confronto di opinioni si è dissolto ». « Io non dico che è un fatto diabolico, voluto (esautorare il consiglio di facoltà), ma di fatto il Consiglio è stato spogliato, progressivamente, di responsabilità, del momento di confronto. E questo è colpa di chi è stato spogliato e di chi lo ha spogliato ». E questo « è anche il motivo dell'assenza di candidati credibili, essendo un corpo docente da 12 anni non abituato al confronto ».

« d'aggiunge: « pur dando a Cesare quel che è di Cesare: il Preside è continuamente presente, assiste docenti e studenti quotidianamente, è efficiente ». Sta di fatto che, in questa situazione, « diventa difficile rappresentare le ragioni delle differenze. Chi ma-



Il prof. Attilio Belli

manifesta pensieri diversi viene bollato come preconcetto, opposizione personale, abietto ».

« Una osservazione anche rispetto alla Giunta di Presidenza, fiore all'occhiello della ventata democratica sottoleneata più volte da Siola. « Non è una sua invenzione. La Giunta di Presidenza fu inventata sotto la Presidenza Venditti. Una serie di docenti, 13-14 anni fa, tra cui Siola, io ed altri, chiedemmo con forza una gestione forte e pluralista della facoltà. Fu formata una Giunta con 6 membri: Venditti, Siola, Gangemi, Carputi, Capobianco, ed io ». Appena eletto Siola però, fu fatto votare un punto regolamentare, secondo il quale i direttori di dipartimento non dovevano essere presenti in Giunta, poi fu la volta di chi si pose in maniera critica nei suoi confronti (Belli tra questi) e « non fui riconfermato ». Si « dissolse così quell'idea di Giunta collegiale forte ». Ne uscirono: Capobianco, Carputi, Gangemi e Belli.

In chiusura una osservazione. Secondo alcuni però la sua posizione critica nei confronti di Siola è dovuta a rancori personali e politici: lei è Pds mentre Siola è del Pds. « Beh, io sono cambiato più tardi della società. Ma in facoltà conservano di me il ricordo del contestatore ». Sul rapporto con Siola « io mi ritengo non idoneo al ruolo di Preside, anche perché in una competizione con Siola non ci sarebbero motivazioni culturali ma personali, e questo è legato alle origini del rapporto con Siola ».

Sindacato Università Nasce la F.U.R.G.



Nella foto CLAUDIO BORRELLI, consigliere di amministrazione dell'Ateneo 'Federico II' per il personale non docente. Al congresso regionale Uil Università svoltosi ad aprile, è stato eletto segretario Uil Università per l'Ateneo Federico II

Con i Congressi costitutivi del mese di aprile, la Uil Università ha cambiato nome e funzioni. Il Sindacato di Giorgio Benvenuto ha dato vita, nel brevissimo arco di tempo di un anno alla F.U.R.G., Federazione Università Ricerca Giovani.

Alla base della nuova struttura, pienamente rispondente al nuovo Ministero dell'Università e della Ricerca, ci sono i Sindacati di Ateneo e di Ente di Ricerca, titolari dei poteri di contrattazione.

Al di sopra è prevista la Federazione Regionale che ha compiti di direzione politica di tutte le strutture della F.U.R.G. operanti nel territorio, inoltre, la Federazione Regionale «orienta, coordina e supporta» la contrattazione aziendale.

Alla Federazione nazionale i compiti della contrattazione a livello centrale del governo complessivo della nuova organizzazione. Particolarmente significativa appare la confluenza della U.I.L. Giovani all'interno della neo-nata Federazione per ribadire la piena rispondenza delle istanze giovanili alle complesse dinamiche del «sistema Università-Ricerca».

I Congressi costitutivi della Federazione hanno visto l'elezione di Claudio Borrelli alla guida del Sindacato di Ateneo «Federico II», la più grande organizzazione della neo-nata Federazione e di Guglielmo Trupiano alla guida della Federazione della Campania. Lo stesso Borrelli è stato riconfermato nella nuova Segreteria Nazionale.

Il Ateneo Il rischio: la confusione dei ruoli

L'idea di creare la seconda Università di Napoli è stata dettata dall'esigenza di decongestionare l'Ateneo «Federico II», che scoppia di studenti (e di docenti). L'antica necessità di decongestionare la fascia costiera dell'area napoletana ha suggerito di prevedere la localizzazione del nuovo insediamento universitario distante dal centro cittadino.

Sono due giuste esigenze che richiedono una sensata mediazione, valutando con attenzione il rischio che si possa non dare risposta a nessuno dei due problemi. E infatti evidenze che non darebbe alcun contributo all'auspicato decongestionamento della fascia costiera un Ateneo che non esercitasse una significativa capacità di attrazione, sia verso gli studenti che verso i docenti.

È inaccettabile la posizione di chi considera solo le esigenze di decongestionamento dell'Ateneo federiciano, ignorando quelle più generali della città. Va detto che questa visione unilaterale del problema si presta anche a mascherare la pretesa, piuttosto diffusa nell'ambito universitario, di avere l'ufficio a due passi da casa, ovvero ben vicino al centro dei propri interessi extra-universitari. A tal proposito, molta attenzione deve essere prestata a quanto si va profilando per il nuovo insediamento di Monte Sant'Angelo.

Sono molti gli interessi che si addensano intorno al nascente Ateneo e bisogna augurarsi che una impropria confusione dei ruoli, dei diversi soggetti chiamati in causa dal progetto, non contribuisca a far passare in secondo ordine l'interesse generale per il quale è nata l'iniziativa.

Spetta all'istituzione uni-

versitaria concepire per il nuovo Ateneo un progetto culturale che non ignori le attuali esigenze del mondo produttivo e della società civile e indicare con chiarezza le condizioni, innanzitutto logistiche, che possano assicurare la nascita e il successivo sviluppo di attività universitarie non di pura facciata. Bisogna augurarsi, per questo, che siano messe al centro dell'attenzione le esigenze di mobilità e di collegamento con le aree del territorio più densamente abitate, che si denunci il non senso di un Ateneo frantumato in una serie di schegge sparse sul territorio compreso fra Napoli e aree remote della provincia di Caserta, che si verifichino le condizioni per avviare dignitosamente l'attività didattica fin dal prossimo anno accademico.

Spetta al potere politico scegliere per il nuovo Ateneo una localizzazione che corrisponda a tali imprescindibili esigenze e verificare che il progetto culturale proposto — in termini di Facoltà e corsi di laurea da istituire — sia commisurato alle risorse che potranno essere erogate.

Il Perditempo

NOVITÀ CUEN

La CUEN ha partecipato anche quest'anno al Salone del Libro di Torino dal 16 al 21 maggio (stand n° 193 padiglione 2).

Al Salone la CUEN ha presentato il nuovo catalogo 1991 con le principali novità nel settore scientifico universitario dell'informatica al calcolo strutturale dell'ingegneria civile ad architettura e nelle collane di saggistica (politica ed ecologia).

Tra i testi usciti recentemente segnaliamo F77S — *Il Fortran Strutturato* di Bruno Fadini e Carlo Savy, *Le Armi della Critica. Guerra e rivoluzione pacifista* di Luigi Cortesi e *La Questione Ambientale da allarme a progetto. Le nuove professionalità*

De Flaviis: «marcare le differenze»

Dal primo dei non eletti della lista Cristiani per una Università democratica, Ugò de Flaviis, riceviamo la seguente «precisazione» in merito a sue affermazioni al dibattito sui risultati del voto per gli organi di governo dell'Università (elezioni del 17 e 18 aprile), promosso da Ateneapoli e del quale pubblicavamo un ampio resoconto sullo scorso numero. Egli afferma: «Intendo marcare le differenze con i gruppi con i quali esistono delle differenti vedute politiche e non certo con i Cattolici Popolari con i quali le differenze sono minime se non inesistenti.

Nel testo pubblicato si diceva invece che il sottoscritto avrebbe voluto marcare le differenze con i Cattolici Popolari, cosa che non risponde al vero, né lontanamente interpreta il mio pensiero».

Prendiamo atto delle più caute riflessioni posto-voto del dirigente dei giovani DC. Probabilmente, la fretta o una certa insoddisfazione per l'esito del voto, che ancora una volta non premiava la DC ma i Cattolici Popolari, ha prodotto una frase che andava, ovviamente, «precisata».

Il ravvedersi, oltre che una virtù (motivi di opportunità politica a parte) non è da tutti. Complimenti, dunque, a De Flaviis.

MISS UNIVERSITA' 1991

Johnson's
baby
shampoo



Radio
Dimensione
Suono NETWORK

La più Bella e Sapiente degli Atenei Italiani

IDEAZIONE E REALIZZAZIONE DI MARCO NARDO

SEI BELLA E SAPIENTE I TUOI GIOCARRE CON NOI I PARTECIPA ALLA SELEZIONE NAPOLETANA DI

Miss Università Atenei Napoletani

PER INFORMAZIONI, TEL. AL N. 446654 DALLE 14 ALLE 16 ORGANIZZAZIONE PER NAPOLI DI

ATENEAPOLI Miss Università il 12 giugno al PHOENIX

Ancora qualche giorno per iscriversi alla selezione napoletana di «Miss Università 1991, la più bella e sapiente degli Atenei italiani». L'iniziativa, ideata e realizzata da Marco Nardo ed a Napoli curata da Ateneapoli, vedrà il suo momento 'clou', mercoledì 12 giugno al noto locale PHOENIX (uscita tangenziale Monteruscello Parco Cuma). Durante una serata danzante (funzioneranno discoteca piano bar ristorante e pizzeria) verranno elette le tre studentesse che andranno a rappresentare gli Atenei napoletani alla finale nazionale.

Quasi definita la Giuria. Hanno già dato la loro adesione il Pro Rettore Alberto Varvaro; il Preside di Economia e Commercio Francesco Lucarelli; il Direttore dell'Opera Universitaria Federico II Franco Pasquino; i professori Oreste Greco di Ingegneria; Giuseppe Palma di Giurisprudenza; Sergio Tartaro di Medicina I; Michele Cennamo di Architettura; l'assessore alla Pubblica Istruzione della Regione Campania, Amelia Cortese Ardias. Si attendono conferme dalle Facoltà di Scienze e Medicina 2 e dagli istituti Universitari Navale ed Orientale.

È previsto un saluto del Sindaco di Napoli, professor Nello Polese, docente ad Ingegneria.

Ed ora ancora qualche notizia di carattere generale.

ISCRIZIONI: Per candidarsi è necessario essere iscritte ad uno degli atenei napoletani (Federico II, Navale, Orientale, Suor Orsola). La Selezione avverrà su requisiti di Bellezza e Sapienza. Le concorrenti dovranno, infatti, anche rispondere a domande di cultura generale e/o su tematiche universitarie. Naturalmente si terrà conto della Facoltà di appartenenza e dell'anno di corso. Le aspiranti Miss indosseranno un abito scuro. **Omaggi.** A tutte le partecipanti andranno degli oggetti omaggi offerti da sponsor locali e nazionali.

LA FESTA. Appuntamento al PHOENIX mercoledì 12 giugno ore 21.30. L'ingresso sarà per coppia, è gradito l'abito classico. Il costo del biglietto è di L. 15.000 (compreso di consumazione analcolica). Funzioneranno tutti i servizi (discoteca, piano bar, ristorante, pizzeria).

PER INFORMAZIONI: telefonare ad Ateneapoli al 446654.

Abbonatevi
ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

Architettura e cinema due mondi più vicini

Un'interessante rassegna cinematografica promossa dagli studenti

«Universo Cinema, Architettura in Movimento»: è il titolo di un'interessante rassegna i cui promotori sono alcuni studenti della Facoltà di Architettura. «Non vuole essere un cineforum — come tengono subito a precisare gli studenti — ma crediamo piuttosto con tali iniziative di stimolare un dialogo tra studenti all'interno della Facoltà, sul tema della cinematografia e sulla 'simpatia' che essa ha con il mondo dell'Architettura». «Non a caso — contengono gli studenti — abbiamo ritenuto opportuno che tali films fossero scelti ed introdotti da alcuni docenti della nostra Facoltà, i quali, in una sede diversa da quella della lezione al corso, potessero proporci quelli che loro ritengono essere le interazioni tra cinema ed architettura». E stata la professoressa **Donatella Mazzoleni** ad introdurre, nel primo incontro, il film «Koyaanisqatsi» di Godfrey Reggio, con musiche di F. Glass. Sono state evidenziate le relazioni tra cinema e metropoli e la funzione del cinema come linguaggio espressivo che aiuta a stimolare la consapevolezza del vissuto dello spazio nella condizione post-moderna.

Koyaanisqatsi che tradotto dalla lingua «Opi», significa vita senza equilibrio, è strutturato su accelerazione

e rallentamento del ritmo delle immagini operando una distorsione del tempo in modo da stimolare un alto livello di percezione. Il film si apre con delle immagini naturali, paesaggi che poi diventano metropoli; il deserto di pietra con cui comincia, diventa successivamente il deserto di pietra dei grandi quartieri abbandonati delle grandi metropoli americane. Di grandissima suggestione, esso fa riflettere sul nostro modo di vivere lo spazio, su alcune modalità dell'immaginario collettivo che si mettono in moto all'interno della condizione attuale.

Inoltre, il film mette in evidenza l'antropomorfismo delle città come simbolo del corpo individuale, sottolineando altresì i caratteri diversi che ha lo spazio metropolitano, il quale rimanda a delle dimensioni immaginarie molto più arcaiche, più inquietanti di quella di una memoria individuale, di una singola persona.

Le successive proiezioni «Alice nella città» di W. Wenders; e «Good morning

Babilonia» dei fratelli Taviani, sono state introdotte, rispettivamente dai professori **Alberto Ferlenga** e **Benedetto Gravagnuolo**. Mercoledì 29 maggio l'ultimo appuntamento: toccherà al prof. **Nicola Pagliara**, introdurre «Sensò» di Luchino Visconti (sempre alle ore 17 nell'aula 26 di Palazzo Gravina).

Ma l'iniziativa, assicurano gli studenti, avrà sicuramente un seguito. «L'importanza di questa iniziativa degli studenti è data anche dal fatto d'aver creato un momento di comunicazione reale» come sottolinea la professoressa Mazzoleni, la quale ricorda che anche la Facoltà di Architettura si renderà, a breve tempo, promotrice di una iniziativa sul tema della cinematografia «importando», in collaborazione con l'Istituto Grenoble, il festival del cinema di Architettura. A palazzo Gravina, sembra si sia scoperto finalmente il giusto valore tra cinema e architettura.

Fulvio Barca



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti •
di architettura

via d. Ioy 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 5524419
redazione casa editrice.
via s. pasquale a chiaia 35, napoli ☎ 416369

Alisio: me ne occupo da sei anni

«Non è vero che il programma che faccio svolgere agli studenti, sulla storia di Napoli, rappresenti una novità. Questo è un programma che porto avanti da circa sei anni». È quanto chiarisce il prof. **Giancarlo Alisio**, docente del corso di Storia II. Nelle scorse settimane si era diffusa questa notizia in un certo senso inedita ma interessante e bene accettata dagli studenti del corso. «Infatti — prosegue il prof. Alisio — ad inizio d'anno devo sempre fare una selezione di quasi cento studenti su trecento che chiedono di poter seguire il mio corso».

Ma cos'è che affascina così tanto gli studenti? «Il corso — spiega il professore — riguarda la trasformazione urbana della città; dalla Grecia ai giorni nostri, con particolare attenzione al periodo che va dal '700 al '900, momenti in cui la città attuale si pianifica». Il corso è integrato da sopralluoghi nel centro storico, nella zona orientale, in quella del risanamento, all'Albergo dei Poveri e al Vomero. «È in questi luoghi — continua il prof.

Alisio — che nascono le forme urbane. Piazza Mercato ad esempio è un vero polo d'attrazione perché in questa piazza, in passato, c'erano le cosiddette mura che la circondavano. Con il passare degli anni poi queste sono state coperte dalle abitazioni costruite parallelamente. Cosicché, quando si trova ad operare il mercato, le case intorno alla piazza

rendono il luogo come un vero polo d'attrazione. La piazza diventa 'attiva'. Un modo per dare agli studenti (futuri architetti) maggiore coscienza e conoscenza del luogo in cui andranno ad operare. La conoscenza del luogo è importante, inoltre, «affinché si possa intervenire meglio e sfuggire dai secolari orrori del recente passato».



Il prof. Alisio

Calendari d'esame

• **Istituzioni di Matematica**. Appello di maggio: affissione del diario 25/3/1991 ore 11.00 inizio esami 27/5/91. Appello di giugno: chiusura prenotazioni 10/6/91 ore 11.00; affissione del diario 15/6/91 ore 11.00; inizio esami 17/6/91. **Luglio**: chiusura prenotazioni 28/6/91 ore 11.00; affissione diario 6/7/91 ore 11.00; inizio esami 8/7/91. **Ottobre**: chiusura prenotazioni 7/10/91 ore 11.00; affissione diario 12/10/91; inizio esami 14/10/91. **Novembre**: chiusura prenotazioni 4/11/91 ore 11.00; affissione diario 9/11/91; inizio esami 11/11/91. **Dicembre**: chiusura prenotazioni 9/12/91; affissione diario 14/12/91; inizio esami 16/12/91.

• **Geometria descrittiva**. **Giugno**: chiusura prenotazioni 31/5/91 ore 11.00; diario 5/6/91 ore 11.00; inizio esami 6/6/91; sempre per l'appello di giugno chiusura prenotazioni 10/6/91 ore 11.00; diario 14/6/91; esami 17/6/91. **Luglio**: chiusura prenotazioni 28/6/91 ore 11.00; diario 4/7/91 ore 11.00; inizio esami 5/7/91. **Ottobre**: chiusura prenotazioni 3/10/91 ore 11.00; diario 7/10/91; inizio esami 8/10/91. **Novembre**: chiusura prenotazioni 28/10/91 ore 11.00; diario 4/11/91; inizio esami 5/11/91. **Dicembre**: chiusura prenotazioni 12/12/91 ore 11.00; diario 18/12/91 ore 11.00; inizio esami 19/12/91.

• **Istituzioni di Matematica iterato**. Appello di maggio: affissione del diario 25/5/91; inizio esami 27/5/91. **Giugno**: chiusura prenotazioni 29/5/91; diario: 6/6/91; inizio esami 7/6/91. **Luglio**: chiusura prenotazioni 24/6/91 ore 11.00; diario 29/6/91 ore 11.00; inizio esami 17/91. **Ottobre**: chiusura prenotazioni 30/9/91 ore 11.00; diario 5/10/91 ore 11.00; inizio esami 7/10/91. **Novembre**: chiusura prenotazioni 24/10/91 ore 11.00; diario 31/10/91 ore 11.00; inizio esami 4/11/91. **Dicembre**: chiusura prenotazioni 29/11/91 ore 11.00; diario 7/12/91 ore 11.00; inizio esami 9/12/91.

• **Statistica** (corso A): gli appelli per la sessione estiva 1991 avranno il seguente calendario. 2° appello inizio prova scritta 12/6, 3° appello inizio prova scritta 10/7. L'allievo che non avrà superato la prova può ripeterla solo una volta.

• **Scienze delle Costruzioni** (B), Prof. Baratta. La prossima prova scritta, ci sarà il 13 giugno ore 13,30 aula 11/12. Saranno ammessi a sostenere la prova gli studenti la cui iniziale del cognome vada dalla E, alla M, fino alla ma-

tricola 25/23790.

• **Tecnica delle Costruzioni** (corso B), Prof. Fabbrocino: la prossima seduta di esame è prevista per il 28 maggio ore 9.

• **Statistica** (corso F, corso B). Gli allievi che non avessero superate la prova del 21 maggio possono ripeterla a luglio.

• **Tecnica delle Costruzioni**: Prof. Carputi l'esame si terrà il 29 maggio.

• **Analisi dei Sistemi Urbani** — Prof. F.D. Moccia: i prossimi esami, 31/5; 14/6; 28/6; ore 9 al Dipartimento.

• **Cartografia Tematica** — Prof. M. Rosi: esami 31/5; 28/5; 4/6; 11/6; 18/6; 25/6; 9/7; 16/7.

• **Gestione Urbanistica del territorio** — Prof. Elio Cosenzino: l'esame si terrà il 24/5.

• **Storia dell'Architettura 2/B** — Prof. De seta, **Storia dell'Architettura 3** — Prof. M. Scalvini, **Storia della Tecnologia** — Prof. Ilia Delizia, daranno luogo agli esami nei giorni seguenti: 31/5; 6/6; 20/6; 27/6; 4/7; 11/7; 18/7 ore 9.

A Francoforte vince una studentessa napoletana

Marichela Sepe è la vincitrice del concorso di architettura promosso e organizzato dalle autorità cittadine e dalla Facoltà di Architettura di Francoforte (Germania). Per l'occasione erano invitati numerosi studenti stranieri e nostrani. Questi dovevano cimentarsi in un progetto-proposta dal tema: «Ampliamento di un frammento». Il tema, nasce dall'esigenza di ricostruire una immagine architettonica e sociale dalla vecchia biblioteca costruita nel 1825 dall'arch. Hesse. Dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale, è rimasto dinanzi ad essa soltanto un portico sul quale già si era intervenuti nel 1987. Ma questo tentativo non ha risolto le esigenze del «luogo». Per ridare al luogo di nuovo un aspetto meno degradato dell'attuale, gli studenti sono stati invitati a presentare un progetto che coinvolgesse la vecchia biblioteca. Marichela Sepe, studentessa iscritta al 5° anno ad architettura, ha vinto il concorso presentando il progetto di un museo per la videoarte. Tra i 10 vincitori italiani, sui 12 in totale, è stata la prima che la Commissione ha scelto lo scorso 3 maggio.

Le varie opere presentate saranno esposte in una mostra che si terrà a Francoforte dal 15 maggio al 9 giugno.

Intervista al Ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino

Ma cosa vogliono i docenti di Medicina 1?

«Nell'area nolana una nuova e più efficiente facoltà per riprendere il gusto di fare il medico». Il partito dell'immobilismo

Il Ateneo, seconda o terza Facoltà di Medicina, localizzazioni. Ne abbiamo parlato con il Ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, fra gli artefici del decreto Ruberti sul II Ateneo.

Signor Ministro, allora, questa nuova Facoltà di Medicina dove si farà? «È stato già deciso: l'area nolana». Ma qualcuno vorrebbe conservare la sede nel centro storico. «Quella nel centro storico andrebbe abbattuta, rasa al suolo, per dare spazio al recupero dei molteplici beni storici e culturali che sono sotto gli edifici di Piazza Miraglia». Dunque è bene che i docenti dimentichino l'attuale localizzazione? «L'80% dei posti letto in strutture ospedaliere di Napoli e Provincia sono presenti nella città di Napoli. Inoltre gran parte degli studenti della prima Facoltà di Medicina sono della provincia. La condizione Napoli-centrica va dunque ribaltata. Ogni giorno nella nostra città arrivano 400-500.000 persone con un congestionamento incredibile. E a Napoli c'è anche l'unico Tribunale che abbiamo. C'è insomma una esigenza di riequilibrio territoriale e la possibilità di riutilizzo di mille edifici lontani gli uni dagli altri». Inoltre «l'attuale frantumazione ad Y della Facoltà è assurda e diseducativa».

Per il Ministro la situazione è sotto gli occhi di tutti, abbisognano perciò interventi urgenti ed idee chiare. «Una sede più degna e una riorganizzazione della Facoltà». Cioè: «riorganizzare prima di tutto, realizzare strutture per la didattica e la ricerca, strutture residenziali per gli studenti. Non per forza una Facoltà che si occupi di tutto, ma puntare su alcune specialità».

Pomicino è però contrario all'ipotesi dei Campus. «I Campus hanno un po' esaurito la loro funzione, il futuro è in strutture dipartimentalizzate» non facoltà dunque, ma vicinanza fra strutture scientifiche «similari» e/o continue.

Localizzazione. «La facoltà dovrebbe suggerire gli elementi caratterizzanti una facoltà modello. La dislocazione spetta invece alla Regione». In pratica ad ognuno i suoi compiti. Ma non mancano le perplessità e non si nascondono le preoccupazioni. «È una operazione importante che bisogna vedere se ce la faranno fare».

Ed infatti gli ostacoli al II



Il Ministro Paolo Cirino Pomicino

Ateneo non mancano. Il decreto Ruberti non ha ancora avuto il placet definitivo e ci sono settori importanti della Prima Facoltà di Medicina che non vogliono il trasferimento totale (parlano di «deportazione»), tout court della facoltà in provincia; affermano che loro sono nati scientificamente nella attuale sede, e ateneo, e li vorrebbero restare. Il pericolo è nelle opzioni. Da qui potrebbe nascere il germe che porterà alla terza Facoltà di Medicina. Pomicino però non ci sta. «Non credo che possa passare questa ipotesi delle opzioni, la legge non lo dice. A Napoli tutto è un optional; per tutti. Le resistenze le abbiamo anche per il Tribunale. E mai possibile che Avellino ne ha 3 e Napoli sono 1?».

Non c'è dunque il rischio di una terza Medicina? «Noi già abbiamo il problema della terza università sull'asse Salerno-Benevento. E vero che tante altre regioni hanno più facoltà, ma non vorrei però che noi, prima di realizzare la seconda università, già parlassimo della terza».

Ancora sulle localizzazioni. La Facoltà alcune settimane fa ha espresso un documento forte nel quale chiede che la prima Medicina resti al centro o comunque in città, e ripropone la delibera della Regione dell'87 che prevedeva la realizzazione della nuova facoltà medica nella zona Orientale, ex area Agip.

«Questa ipotesi della Regione sarà presto superata. L'ex area Agip salterà come ipotesi perché lì andranno i parchi scientifici e Tecnologici ed altro». Poi, un po' ar-

rabiato per «l'inspiegabile» atteggiamento dei docenti medici, aggiunge: «i docenti della prima facoltà per una vita si sono lamentati di edifici fatiscenti, inadeguati, sparsi nella città, senza più una identità di facoltà, per una volta che si può fare a 12 minuti da Napoli una Facoltà moderna, efficiente, e in grado di far riscoprire il gusto di fare il medico, ora la boicotano?». In pratica, il ministro non lo dice chiaramente ma se lo chiede: cosa vogliono allora i signori di Medicina 1? Forse, secondo noi, si sta facendo strada l'ipotesi di una facoltà di Medicina nel Centro Storico, dove ha sede l'attuale, negli stessi locali che secondo il decreto Ruberti dovranno essere conservati dalla prima Facoltà di Medicina attraverso il meccanismo della «convenzione» all'interno del secondo ateneo (dunque Piazza Miraglia più altri edifici sparsi); e poi una terza facoltà nel nolano, zona di provenienza ed elettorale di vari settori di Medicina I. Tutto questo attraverso il meccanismo delle opzioni, di eventuali ricorsi amministrativi. Ma Pomicino si chiede: se così fosse, questo significherebbe che i medici non vogliono una nuova e più efficiente facoltà. E perciò incalza: «a Napoli la posizione predominante è quella di chi non vuole che le cose si facciano. Ma a chi conviene questo modo di fare?».

Alla fine della conversazione il ministro saluta con una battuta. «Mi faccia una foto dei docenti che non vogliono la nuova Facoltà di Medicina e ci metta sotto la scritta: wanted».



Il prof. Sergio Tartaro (Foto di Antonio Coppola)

Intervista al prof. Sergio Tartaro

Non solo un problema di sede

Gli associati: patrimonio culturale della facoltà. Capiscuola che non sono tali. Un ricorso sulla distribuzione dei posti di ricercatore. Una facoltà spaccata

«Il problema della prima facoltà di Medicina non sono gli spazi carenti ma le Aree in cui è divisa la facoltà (aree scientifiche) che bloccano e non la fanno crescere». Baroni poco illuminati, capiscuola che non fanno scuola, che non fanno crescere i loro allievi, «professori associati che restano tali per 20-30 anni».

Ma soprattutto «si perdono i patrimoni culturali della facoltà. O si demotivano». La frase è sempre riferita agli associati. Infine, lo «scandalo» dei ricercatori: posti per le varie aree decisi autonomamente negli ultimi due anni dall'ex Preside Della Pietra senza sottoporli al Consiglio di Facoltà. Una lettera-richiesta di spiegazione è stata inviata al Preside Mancino; prossimo passo il ricorso al Tar. L'autore di tutto ciò e di questa serie di riflessioni è il prof. Sergio Tartaro, 55 anni da Roma, Direttore dell'Istituto di Chirurgia Orale e Maxillo-Facciale della prima facoltà medica, il quale in una intervista ci anticipa quello che sarà il suo intervento, polemico, al prossimo Consiglio di Facoltà. Un intervento che ha lo scopo di elevare i toni del dibattito ed affrontare quelli che sono i problemi, i nodi veri della prima facoltà.

«Invece di dire chi è che non vuole andare nel secondo ateneo, diciamo che cosa vogliamo metterci lì dentro. Fuori Napoli potrebbe andare qualcosa di più meditato e dentro le emergenze. Ma il problema grosso della Facoltà sono le giuste tensioni dei professori associati (circa 150), metà della facoltà. La loro età media alta, 45-50 anni, ne fa una categoria di frustrati, perché non si chiedono cattedre e non si fanno concorsi, non ci sono sviluppi di carriera. Così la gente non è motivata, non ha incentivi. Che si facciano invece i concorsi, poi uno li vince o li perde, ma diamo almeno delle opportunità, un'occasione. Se poi gli associati li perdono per incapacità è colpa loro, altrimenti è colpa del maestro. In questo secondo caso, se il maestro fallisce per 2-3 volte, ben venga un caposcuola dall'esterno capace di portare avanti l'area e di farla sviluppare, anche nell'interesse e per il prestigio della facoltà».

«Il problema è che noi non diamo tutela a nessuno per anni. Che incentivazione diamo a questi colleghi? E come se dieci anni fa avessimo deciso che serviva sviluppare

certe cattedre e certe aree e poi ci muoviamo come se non servissero più. Ora sono state chieste 6-7 cattedre ma forse solo 1-2, se va bene, andranno agli associati. Altri concorsi fra 2-3 anni. E questi 150 attendono ancora». Attese e bisogni di soluzioni che si rinviano, frustrazioni che crescono. «Giovanni Nigro, Bartolomeo Farzati, Romano. Questi associati sono stati incaricati 15-20 anni fa. Ora non è possibile che non li facciamo ordinari; siamo incongruenti».

«Se non si sblocca questa situazione saremo bloccati ancora per molto tempo, con una facoltà di fatto spaccata, docenti assenteisti che non partecipano ai consigli di facoltà e corso di laurea», insomma una facoltà in ginocchio.

Ma chi è che blocca? Quali le aree di fermo? «Quelle dove c'è un solo ordinario sopra». Non ci sono per caso interessi più profondi? «Interessi particolaristici. Magari ci fosse un interesse logico e serio, sarebbe un interesse lucido. E poi la grande esiguità dei posti di ordinario che ci vengono elargiti da Roma, anche a causa di battaglie fatte in facoltà nel '68 che ci portarono molti posti di professore incaricato ed i famosi Miuca (ricercatori), che hanno gonfiato gli organici, bloccando oggi il ricambio di docenti e ricercatori».

Problemi anche di programmazione. Si chiedono cattedre insignificanti e non quelle importanti. «Noi dovremmo invece chiedere le cattedre che abbiamo affidato 10 anni fa agli associati. Nella programmazione va valorizzato quello che già c'è, altrimenti dobbiamo ammettere di aver sbagliato e che quelle cattedre oggi non ci servono più. Ma che almeno si faccia chiarezza, così chi vuole può prendere un'altra strada».

Ed in questo modo la Facoltà indietreggia anche sul piano nazionale, nei concorsi, nel prestigio, «perché le aree delle altre facoltà si rafforzano, aumentano di uomini e di peso e noi diventiamo minoranza».

Tartaro conclude con un messaggio al Preside Mancino. «Gli ho votato contro alle elezioni per il nuovo Preside, ma credo che può essere un buon Preside. Sta lavorando molto bene e spero, gli auguro, che lo facciamo continuare a lavorare».

Sulle afferenze richieste in Segreteria fino al 31 maggio

L'evoluzione della protesta degli studenti. Fra le ipotesi anche l'occupazione

Protesta studenti sulle afferenze atto secondo.

Dall'incontro di mercoledì 8 maggio, tra **Ciro Balestrieri**, presidente del corso di laurea, e la Segreteria, **Antonio Lavezza**, è stato deciso che ogni singolo studente presenterà domanda in carta semplice, sulla quale farà presente la situazione personale e indicherà il nome del docente con cui voler sostenere l'esame.

Le domande saranno poi vagliate da una commissione che si pronuncerà su ogni singolo caso. Le richieste degli studenti dovranno essere consegnate in segreteria entro e non oltre il 31 maggio.

Il Preside della Facoltà non se la sente di pronunciarsi, « se ne sta occupando il presidente ». Ed il Presidente **Ciro Balestrieri**, afferma, « Se c'è un diritto dello studente, in osservanza delle delibere del consiglio di corso di laurea e della facoltà, lo rispetteremo. C'è stata una piccola discrepanza tra statone e quello che era stato deciso dalle delibere, perché, in casi molto ristretti per la verità, sono cambiati alcuni docenti ».

La segreteria, invece attraverso **Antonio Lavezza**, sostiene: « C'è un gruppo di studenti che ha seguito alcuni docenti arbitrariamente. Il problema è per i fuori corso. Per

quelli dal quarto anno fuori corso in poi, non ci saranno problemi. Le domande dovranno pervenire entro il 31 maggio ».

Gli studenti nel frattempo si sono riuniti il giorno 12 maggio nell'aula di Clinica Chirurgica, dove partì la con-

testazione, per decidere di aspettare il consiglio del 16 e qui sensibilizzare al problema mentre la riunione tra i docenti era in corso. Ma né il Consiglio di Corso di Laurea né quello di Facoltà si sono tenuti. Gli studenti, delusi, sembrano dividersi tra interventisti e fiduciosi. Uno studente anonimo afferma: « Noi tutti insieme abbiamo deciso di prendere un appuntamento con il preside Mancino. Dopo ci dobbiamo incontrare per decidere il da farsi ».

Dall'incontro con Mancino dipenderà dunque il prosieguo della protesta, gli studenti chiederanno un accantonamento momentaneo dello statone e la possibilità di poter sostenere l'esame con il professore con cui si è seguito il corso inizialmente. Questo per tutti e spostando quindi il problema dalla segreteria. Sempre gli studenti stanno preparando dei cartelloni da affiggere nei vari istituti della Facoltà per sensibilizzare ulteriormente i colleghi. C'è inoltre una certa parte degli studenti che non vuole più aspettare. Non è convinta di incontrare il Preside e vorrebbe occupare subito la segreteria. La linea calma o dei « cretini », così afferma qualcuno, ha prevalso.



La segreteria di Medicina 1

Lello Nunziata

Gli obiettivi di Ambrosio nel C.C.L.

Sono stato eletto al Consiglio per il Corso di Laurea di Medicina I, per far sentire non solo la mia voce, le mie idee, le mie energie, ma quelle di tutti i miei compagni di corso e di tutti i colleghi che si trovano nella nostra situazione. Non siamo stati presi molto in considerazione dai nostri predecessori, è giunta l'ora che la musica cambi. Il problema maggiore che in Facoltà riguarda soprattutto noi studenti del I triennio, i cosiddetti « tabellati », è appunto la Tabella XVIII (5.500 ore di attività didattico formativa, 50 esami esclusi i tirocini, il 100% delle presenze). Battermi per eliminarla sarà impossibile, ma sicuramente farò di tutto per convincere i professori ad eliminare le bocciature a statino, ad aumentare il numero degli appelli e diminuire il numero delle presenze (almeno il 50%). Spero che gli esami non sostenuti nella sessione di febbraio potranno essere sostenuti non solo a settembre ma anche a luglio.

Un altro problema molto importante della Tabella XVIII è il blocco al IV anno. È impossibile andare avanti se si continua così, perché



Antonio Ambrosio

Nato a Napoli il 25 marzo 1972. Residente a S. Giuseppe Vesuviano. Ha frequentato per 2 anni la scuola Militare « Nunziatella » di Napoli. Si è diplomato al Liceo « Armando Diaz » di Ottaviano dove è stato eletto capo d'Istituto e della Giunta esecutiva della componente alunni con il massimo delle preferenze. Iscritto al primo anno di Medicina e Chirurgia al I Policlinico ed è delegato del movimento giovanile DC di San Giuseppe Vesuviano.

penso che con tutti gli esami che ci sono al terzo anno tutti quanti dovrebbero perdere almeno un anno. Invece potendo fare anche gli esami del IV

anno non avendo completato tutti quelli del I triennio, lo studente senz'altro avrà più possibilità per recuperare. Abbiamo bisogno come tutti gli studenti delle altre facoltà della guida dello studente che a Medicina I non esce dall'anno accademico 1986-87. Sulla vecchia guida ci sono programmi diversi, nomi di professori deceduti e andati in pensione; abbiamo bisogno di conoscere gli attuali programmi di tutti gli esami, i nomi dei nostri professori e le ore di lezione delle varie discipline. Vogliamo più chiarezza.

Finora abbiamo seguito già molti corsi, abbiamo sostenuto degli esami e nessun professore ci ha spiegato cos'è la tabella XVIII; il concorso per accedere a Medicina è stato una farsa, sono entrati tutti e parecchi studenti hanno cambiato facoltà perché la frequenza obbligatoria e le tante ore di lezione erano pesanti e stressanti. Voglio concludere ringraziando di cuore tutti gli amici che mi sono stati vicino in questa campagna elettorale, penso che sia stata una bella soddisfazione per una matricola. Metterò la mia carica ed il mio impegno a disposizione di tutti.

Full-immersion per Farmacologia

Ne parliamo con il prof. Francesco Rossi



L'Istituto di Farmacologia

Grande movimento nella ricerca e nella didattica per la farmacologia. L'Istituto di Farmacologia e Tossicologia è decisamente proiettato verso il futuro. Della sua tradizione passata, del presente e delle novità che attendono l'insegnamento della farmacologia, quando questo sarà inglobato dalla tabella 18, ne parliamo con il direttore, il prof. **Francesco Rossi**. Il docente sostituisce, da febbraio, in tale incarico il compianto prof. **Emilio Marmo**. « Scomparso il professore Marmo, con il quale ero molto legato, dirigo l'Istituto insieme all'aiuto dei professori **Enrico Lanza**, **Vincenzo Guarino** e **Ciro Vacca** con cui divido vent'anni di presenza nell'Istituto. L'Istituto ha una grossa tradizione, **Piccinini** e **Donatelli** sono stati dei nostri illustri predecessori. Successivamente arrivò **Marmo** il quale diede una ulteriore spinta alla ricerca e all'assistenza; sua la nascita del servizio di Farmacologia Clinica, uno dei pochi presenti nel meridione ».

I suoi obiettivi presenti invece?

« Il nostro obiettivo è quello di insistere in questa direzione. In particolare per la ricerca, insistere e focalizzare l'attenzione sullo studio dei farmaci, dell'apparato vascolare e respiratorio, della tossicologia e della chemioterapia in generale ».

E per l'attività didattica?

« Per la prima volta quest'anno si è organizzato un corso compatto che ingloba insieme la farmacologia, la chemioterapia e la tossicologia. I corsi, iniziati a marzo, si tengono sia per gli studenti di Medicina che per quelli di Odontoiatria ».

L'anno prossimo l'insegnamento della Farmacologia attiverà la tabella 18, cosa cambierà?

« Fra un anno avremo l'insegnamento di Farmacologia generale e quella Cellulare e Molecolare insegnata al 4° anno. Fra due anni, invece, ci

sarà la Farmacologia speciale (lo studio dei vari apparati), la Tossicologia e la Chemioterapia ».

Ricordiamo che all'Istituto afferiscono oltre agli studenti e al personale, molti specializzandi, dottorandi di ricerca e un certo numero di studenti interni, anche di Scienze, per la tesi di laurea. Inoltre sono attivi corsi di aggiornamento, il primo sui nuovi farmaci, il secondo sulla tossicologia ai quali partecipano biologi, farmacisti e medici di altre discipline.

« La nostra intenzione — continua il prof. Rossi — è quella di essere molto vicini allo studente. La farmacologia si è evoluta e si è resa molto più complessa, ecco perché il Ministero l'ha divisa. Gli studenti hanno delle difficoltà, il mio obiettivo è di dare allo studente tutte le notizie della materia attraverso la tecnica della full-immersion ».

Tra i rapporti scientifici internazionali dell'Istituto ricordiamo quelli con le Università mediche di Barcellona, quella di Mainz in Germania, Clujnapoca della Romania e quella di Indianapolis negli USA.

Molti gli incontri, seminari, tavole rotonde promosse dall'Istituto. L'ultimo, quello svolto pochi giorni fa nell'aula della presidenza sul « Mediators and human pulmonary smooth muscle responses » nel quale il direttore **Rossi** presentava il prof. **Charles Brink** dell'università parigina come « uno dei massimi esperti internazionali per la farmacologia respiratoria ».

Sempre dall'Istituto organizzato in collaborazione con altri farmacologi napoletani e il consiglio direttivo della SIF, il 26° Congresso Nazionale della Società Italiana di Farmacologia. L'appuntamento per tutti gli studiosi italiani della materia è dal 29 settembre al 3 ottobre del '92, Castel dell'Ovo. Più di un anno dall'evento. Ma già si sta lavorando.

Tra gli umori degli studenti tabellati e non

All'unisono gli studenti di Medicina 2 gridano sempre le stesse difficoltà. « Vogliamo più appelli, maggiore impegno dei docenti, più disponibilità e comprensione ». Positivo è il giudizio sulla Tabella 18 guida nelle future scelte professionali.

Per Anna e Maria, 1 anno, è ancora troppo presto per avanzare giudizi sul nuovo ordinamento didattico o sulle difficoltà nello studio. « Per ora non ci lamentiamo né per l'organizzazione del lavoro durante le lezioni, i nostri docenti sono disponibili ed impegnati, né per la Tabella 18. La frequenza obbligatoria, anzi, ci fa essere sempre presenti ed attivi per il superamento delle prossime prove d'esame ».

Ma dal secondo anno in poi i giudizi sembrano cambiare. Il malcontento principale è per la mancanza d'appelli.

Così Antonio, 2° anno, tabellato, si ribella ad una frequenza 'forzata'. « Ci sono esami, come l'Anatomia, per i quali sarebbe opportuno piuttosto studiare a casa e magari chiedere solo spiegazioni per maggiori approfondimenti. E un esame troppo mnemonico per essere seguito a lezione. D'altra parte il professore Giovanni Giordano Lanza ha pubblicato un libro esaustivo per un'ottimale preparazione. Quanto ai seminari ed alle esercitazioni gli approfondimenti sulle materie d'esame sono limitati ». Positivo è invece il giudizio sull'esercitazione al microscopio, una volta a settimana: « è un momento d'incontro e di riflessione ».

E lo studente Sabato, 2° anno, tabellato, consiglia l'eliminazione dello sbarramento degli esami, anno per anno, e propone di aumentare il numero d'appelli. « Tutto sommato positivo è il mio giudizio sulla tabella 18 specie se confrontiamo la situazione organizzativa di Medicina 2 con altre Facoltà napoletane. Trovo, inoltre, che la Guida sia un ottimo materiale informativo soprattutto perché tutto quanto vi è raccolto, orari d'esame, giorni di lezione, viene rispettato ».

« Chi resta indietro è fortemente penalizzato da questo sistema di studio — afferma Gianluca, terzo anno — I debiti d'esame portano ad un inevitabile fuori corso. Chiediamo più appelli e maggiore comprensione per noi che viviamo l'Università dal mattino al pomeriggio, stanchi e stressati dalle molte ore di frequenza obbligatoria. E le esercitazioni? A piccoli gruppi ci permettono un approfondimento degli argomenti di studio e maggiore concentrazione ».

Le prove in itinere invece sono molto difficili anche perché il materiale di studio è distribuito a troppa breve distanza dalla prova stessa: « chiedo che non sia valutata ai fini dell'esame in considerazione del poco tempo di studio a casa ».

Dal canto suo il Coordinamento studenti per il diritto allo studio afferma: « Non siamo contro la Tabella 18, né criticiamo solo le limitazioni ed il ridotto numero d'appelli. E se oggi esiste un rapporto ottimale tra studenti e docenti, ai nostri tempi ciò non accadeva perché eravamo in troppi e c'era disorganizzazione. Ed ancora oggi, come un tempo, mancano servizi sufficienti: lamentiamo la assenza d'una mensa con buon cibo, un buon servizio di biblioteca, la mancanza di spazi-studio. La Tabella 18 forma sì lo studente in modo ottimale, ma perché sia applicata con successo deve guidare lo studente in ogni momento della vita universitaria. Questa 'guida' manca oggi, come in passato. Abbiamo difficoltà persino a farci assegnare una tesi, a fare l'internato, ad imparare la professione medica ».

Ed è lo stesso Coordinamento ad aver organizzato una mostra che chiarisce, con fotografie, la reale situazione a Medicina 2. « Abbiamo scattato le foto dei banchi automatizzati ancora non attivati, malgrado la tessera magnetica che tutti noi possediamo, dei bagni sporchi, con porte e vetri rotti, foto che ritraggono le aule Morteo in completo disfacimento, l'inceneritore giusto accanto al servizio mensa, ed un campo calcio dove passeggiano topi indisturbati ».

Olga Esposito

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA

INTERNAZIONALE s.r.l.

LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA

ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5

TEL. 5455344/5455307

Una mostra fotografica sulle strutture del II Policlinico

È stata allestita dagli studenti del Coordinamento

Aule Morteo

« Riportiamo in vita le aule Morteo (non facciamo che il nome diventi realtà) », sostengono gli Studenti del Coordinamento.

« Le condizioni strutturali non sono ottime, comunque la struttura è recuperabile: perché perdere tempo ed aspettare che l'incuria dell'abbandono compia la sua opera? — si chiedono. « È un peccato che queste aule non si utilizzino, eppure nel Policlinico sono anni che lamentiamo anche attraverso segnalazioni tramite missive e manifestazioni la mancanza assoluta di un luogo dove poter studiare, incontrarci, discutere, informarci ».



I Bagni

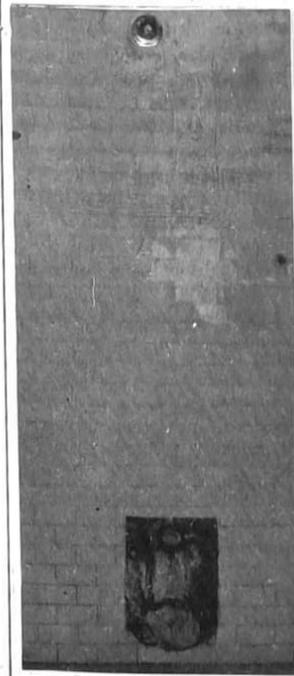
« La II Facoltà di Medicina e chirurgia è conosciuta ed ha la fama di "Facoltà Pilota", "Facoltà che deve aprirsi all'Europa". Dal punto di vista formativo

si potrebbe essere d'accordo, ma lo studente non ha bisogno solo di insegnamenti; purtroppo anche lo studente deve fare i propri bisogni. Ma dove? Le condizioni da questo punto di vista dono da terzo mondo.

● Problema: Ci troviamo ad Anatomia. Dove? Ci sono i bagni interrati, senza punti luce; occorre e dovrebbe esserci luce artificiale. Si scendono i gradini e vi è una sola luce, spesso ci si trova al buio nel proprio cantuccio. È possibile, ed accade, che manchi il WC, su tre. (Lato uomini per chi scrive). Ne manca uno, un altro è inutilizzabile. Le condizioni igieniche è meglio non descriverle, si rischia di sentirsi male.

● Problema: Ci troviamo a Clinica Medica. Dove? Bisogna aspettare le 11.00 che apre la mensa. I corsi però iniziano alle 8.30. E se mi scappa prima? L'unico bagno è quello che si trova all'ingresso delle Cliniche.

Attenzione non è riservato agli studenti, è un bagno universale, utilizzato dai parenti in visita ai degenti se non dai degenti che si trovano a passare.



Mensa

« L'impostazione didattica della Facoltà richiede, anche per legge, una assidua e costante frequenza. Allo studente è richiesto di vivere l'università in modo da avere una giusta e completa preparazione, però ogni studente è cosciente che per raggiungere tali obiettivi occorrono servizi adeguati ed efficienti. È proprio ciò che non è presente al II Policlinico. Non è giusto ed umano immaginare che uno studente possa sostenersi con il cibo e la qualità del servizio scadenti offerti dall'attuale mensa. Eppure una mensa nuova e potenzialmente efficiente è già pronta, sia strutturalmente che per quel che riguarda la pianta organica del personale. « Quanto tempo dobbiamo aspettare? » — si chiedono.



Una Biblioteca attesa da 18 anni

Medicina 2 - Varie ipotesi per la sua realizzazione, più progetti, le istanze della Facoltà sempre inevase dal Consiglio di amministrazione dell'Università «Federico II». E gli studenti attendono ancora

Correva l'anno... 1973: E Preside di Medicina II era il professor **Zannini**. Risale a quella data la prima richiesta del Consiglio di Facoltà di una Biblioteca centralizzata.

Richiesta che, a distanza di diciotto anni, ancora non ha trovato risposta. E così la seconda facoltà medica, nell'Ateneo in compagnia della sua 'cugina' di Piazza Miraglia e di Scienze, non ha una struttura che riunisca un patrimonio librario che, si presume, sia polverizzato tra una miriade di biblioteche di Istituti e Dipartimenti.

Eppure bisogna dare atto al Consiglio di aver affrontato, in questi anni, più volte la questione.

Ad appena un anno dalla sua nascita, la Facoltà, attraverso una missiva del professor **Auricchio** richiedeva un contributo di 375 milioni al Ministero della Pubblica Istruzione che potesse servire a costituire un primo nucleo di biblioteca centralizzata « consistente in riviste, volumi periodici e trattati, che sono strumento indispensabile per l'attività degli studenti, ricercatori o docenti tutti che afferiscono a questa facoltà ».

Considerando, oltretutto, che « quasi tutte le cattedre, che sono andate a costituire la II Facoltà di Medicina, possiedono nel loro patrimonio uno scarso o pressoché nullo materiale librario, avendo tali cattedre, fino ad oggi fruito, nella vecchia sede, delle biblioteche delle Cattedre omonime dell'attuale I Facoltà ». Era l'8 maggio del 1973.

Quattro anni dopo, la Facoltà inseriva nel piano di ristrutturazione delle strutture di Via Pansini l'istituzione di una Biblioteca centralizzata. E ne indicava l'ubicazione: due edifici, l'uno a corpo duplice e l'altro a corpo semplice per l'esigenza di dipartimenti didattico-scientifici interdisciplinari e interfaccoltà nonché per una biblioteca centralizzata, sale di studio e strutture assistenziali per gli studenti.

400 metri quadri, 100-150 posti lettura negli Istituti Anatomici. Sono i locali, successivamente (12 dicembre del 1977), individuati come primo nucleo di una Biblioteca di Facoltà. Ma tali locali, si precisava, per motivi di spazio, « non sono assolutamente da intendere come sede definitiva ». Mentre « potranno, invece, sempre ragionevolmente restare come sale di studio prevalentemente per studenti, al fine di consultazione studio dei libri di utilità didattica più comune e corrente per i corsi di studio ». Il totale degli spazi non può essere inferiore ai 5 mila metri quadrati. Perché una vera

centralizzazione « deve riguardare non meno del 90% del patrimonio funzionale librario ». Tra l'altro « in una moderna Biblioteca che non voglia e non debba essere considerata un mero deposito librario, le strutture logistiche devono prevedere innanzitutto lo spazio destinato alla sistemazione e visualizzazione dei libri delle riviste con gli annessi uffici per il personale di biblioteca », nonché « sale di studio e di lettura per studenti e docenti, sale di lettura di microfilm e microfiches, sale per la computerizzazione del materiale librario, spazio per estrattoteca, laboratori audiovisivi e una piccola aula per l'addestramento degli studenti e giovani ricercatori alla ricerca bibliografica ».

Ma neanche l'ipotesi a breve termine, quella di utilizzare gli Istituti Anatomici, sembra aver buon esito se nel maggio del 1979 una Commissione, presieduta da Zannini e coordinata dal professor Varrone, è costretta a relazionare sul mancato trasferimento del magazzino Economato che occupava i locali destinati ad uso bibliote-

ca. L'unico risultato: il trasferimento presso una piccola stanza di testi acquistati con fondi del Ministero P.I., accatastati prima nei locali del magazzino Economato.

È il 1982, è cambiato il vertice della Facoltà. Si tiene un Consiglio presieduto dall'attuale preside **Gaetano Salvatore**, al quale interviene anche il Rettore. È l'occasione giusta per riproporre la questione. Anche perché la Facoltà avverte il pericolo di un freno ai suoi progetti di ristrutturazione interna. Con il sisma dell'80, la prima facoltà chiede spazi a Via Pansini. « Una forzata fusione... — sostiene il rappresentante degli studenti **Alfredo Savarese** — che da una parte blocca tutto quello che era stato programmato per gli studenti riguardo la didattica e al diritto allo studio e d'altra parte è una vera e propria deportazione per gli studenti della I Facoltà che hanno in questi anni sempre rifiutato il trasferimento alla II Facoltà ».

« Questa Facoltà sconta già la mancanza di spazi appositamente concepiti per la componente studentesca: adegua-



Il prof. Zannini

te strutture didattiche tra cui la Biblioteca centralizzata ».

11 gennaio 1989. « La seconda Facoltà dispone di vari nuclei che assicurano già una discreta disponibilità di riviste scientifiche e di trattati per le scienze di base e le discipline mediche generalistiche e specialistiche. È però evidente che la disponibilità, presso una sede unica, di tutto il patrimonio librario presente presso la II Facoltà,

rappresenterebbe un mezzo importante per garantire una valutazione multidisciplinare ed integrata dei singoli problemi, nell'ottica di una moderna preparazione e di un costante aggiornamento per il medico e lo studente ».

Diciotto anni. Una storia infinita. La Facoltà chiede, il Consiglio d'Amministrazione non dispone. E gli studenti? Aspettano, naturalmente.

Scienze sotto chiave

Provvedimento anti-rapina in facoltà. Spariscono strumenti scientifici, portafogli e abbigliamento



« Richiudere sempre a chiave ». È la raccomandazione, scritta con un pennarello nero, che spicca sulla pesante porta di ferro dei laboratori didattici del Dipartimento di Scienze fisiche in Via Mezzocannone 16.

È questa la stessa parola d'ordine che il personale docente e non docente del Dipartimento di Chimica organica e biologica deve sempre tener presente: un attimo di distrazione e soprattutto borse e portafogli prendono il volo.

Non è difficile per un malintenzionato intrufolarsi nei locali del dipartimento con la scusa di cercare qualche docente o di seguire i corsi.

organica, « e poi qui ci sono i laboratori, le aule dove si tengono le lezioni ». Naturale quindi che ci sia un via vai continuo di gente. Ciò finisce con l'agevolare il malintenzionato.

« Mi ero allontanato un attimo dal laboratorio », racconta il prof. Barone, « per recarmi in biblioteca. Al mio ritorno lo slam era scomparso: avevano indossato la mia giacca a vento con i documenti, i soldi e la patente ». Il recente episodio capitato al docente (è accaduto lo scorso dicembre) non è isolato.

« Di solito la mia borsa è chiusa a chiave nel cassetto della scrivania. Quel giorno però l'avevo poggiata sulla poltrona », spiega **Giuseppina Traviglione**, operatore tecnico. « È stata una cosa velocissima: tra l'una e l'una e dieci il portafogli era scomparso. Al mio ritorno ho ritrovato la borsa a terra, abbandonata vicino la porta ».

In un certo senso più fortunata la signora **Rachele Scarpati De Malo**: le hanno sì rubato il portafogli dalla borsa nel suo ufficio in sua assenza ma « mi hanno restituito, in-

viandolo alla caserma dei carabinieri della zona in cui risiedo, i documenti e persino un assegno non scritto ».

« L'anno scorso hanno fatto un blitz », ricorda la professoressa **Graziano** docente di Chimica organica per il corso di laurea in Scienze naturali, « hanno preso tutti i libri ad uno studente, portafogli, borse. A me hanno preso un borsellino contenente solo delle chiavi che poi ho dovuto rifare. Ora cerchiamo di nascondere le borse ».

« Dovrebbe essere logico, sul posto di lavoro poter lasciare la propria roba nello studio », aggiunge il prof. Barone. « Invece siamo soggetti ad una miriade di microfurti. Si comincia dai normali utensili di laboratorio, come ad esempio le forbici d'acciaio, fino alle cose più importanti come appunto le borse ed i portafogli ».

Frequenti quindi i furti di oggetti personali ma non sono mancati in passato furti di telefoni, macchine da scrivere elettroniche della segreteria, un computer (apple). Cinque o sei anni fa circa scomparve uno strumento per determinare il punto di fusione di un cristallo (Koffler) del valore di sette otto milioni.

Renata Mazzaro

Vivace discussione nel Consiglio di Corso di Matematica del 14 maggio

Tesine di laurea: ci sarà un elenco unico?

Si restringono i margini di scelta dello studente: non potrà più indicare la materia in cui sviluppare la tesina ma solo l'argomento. « Non è un discorso punitivo » affermano alcuni docenti. Per altri, il sistema non qualifica l'esame di laurea in quanto le verifiche culturali si hanno nei singoli esami. Si deciderà nel prossimo Consiglio

« Qualificare maggiormente la discussione della tesina nell'ambito dell'esame di laurea in matematica ».

Questa la motivazione della proposta di modifica dell'attuale regolamentazione per l'assegnazione delle tesine, elaborata dalla Commissione tesi.

Illustrata nel Consiglio di Corso di Laurea del quattordicesimo maggio, la relazione della Commissione ha suscitato una vivace discussione dalla quale non è emersa una posizione univoca. Si è allora deciso di non mettere in votazione la proposta ma di rinviare l'esame della questione in una riunione congiunta tra la Commissione didattica e la Commissione 'tesi e tesine'.

Attualmente lo studente sceglie la tesina tra le materie fondamentali del biennio con esclusione di quella in cui ha elaborato la tesi. Dei tre gruppi di materie rimanenti lo studente ne designa due. Per ognuno dei due gruppi il computer seleziona un argomento dagli elenchi. Toccherà poi di nuovo allo studente scegliere tra i due argomenti quello che preferisce.

La novità della proposta è nell'elenco unico di argomenti da cui sorteggiarne due. Lo studente così non può più preferire la materia in cui sviluppare la tesina ma solo l'argomento tra quelli sorteggiati.

Dalla relazione, infatti, risulta che « almeno venti giorni prima dell'esame di laurea, l'argomento venga assegnato sorteggiandolo da un unico elenco di argomenti, comprensivo di tutte le discipline fondamentali a carattere matematico dell'indirizzo prescelto dallo studente, con l'esclusione del settore in cui è stata svolta la tesi ».

In attesa del riordino del corso di laurea in matematica la Commissione ha proposto che l'elenco sia inizialmente limitato alle discipline matematiche del primo biennio. Si indicava inoltre anche un numero di argomenti per ogni gruppo di materie fondamentali: dieci per meccanica razionale ed algebra, quindici per analisi matematica e geometria.

« Lo scopo di questa modifica », ribadisce il prof. Francesco De Giovanni, membro della Commissione, « è quello di qualificare maggiormente l'esame di laurea. Accade con una certa frequenza che alcuni studenti rivelino deficienze in alcune materie. Ciò è dovuto, secondo me, al fatto che lo studente sa che se ad esempio non vuole sviluppare una tesi-

na in algebra, con l'attuale regolamentazione può evitare questa materia. Succede così che dopo aver sostenuto l'esame di algebra, se la materia non gli va a genio, la abbandoni completamente dimenticando ogni cosa ».

Si vuole evitare quindi che lo studente ignori al termine del suo corso di studi due delle quattro materie fondamentali. Questo tentativo potrebbe sembrare punitivo nei confronti dello studente ma ciò non rientra nell'intento della Commissione.

« Non è assolutamente un discorso punitivo nei confronti degli studenti », precisa ancora il prof. De Giovanni, « ma se uno studente supera un esame e poi non sa le cose bastargli, un errore c'è stato. Bisogna far sì che al laureato resti qualcosa del biennio ».

D'accordo il prof. Nicola Meloni sulle motivazioni della Commissione ma « mi sembra tardivo ed inutile inasprire il momento finale per verificare il grado di preparazione del laureando. Bisognerebbe andare a monte e comunque », aggiunge ancora il docente, « l'obiettivo è quello di formare la mentalità matematica. Non mi scandalizzo se uno studente in seduta di laurea non ricorda una definizione. Mi preoccupereb-

Il prof. Carlo Sbordone



be se messo dinanzi ad un testo che sviluppi un certo argomento non capisca di cosa si tratti ».

« Restringere i margini di scelta dello studente allarga la possibilità », fa notare il professor Guido Trombetti, « di sentirlo, al termine dei suoi studi su cose che sa di meno. Personalmente mi interessa vedere come lo studente conosce la disciplina che ha scelto, non andare a caccia delle cose che non sa ».

Il prof. Almerico Murli non crede che questo sistema possa qualificare maggiormente l'esame di laurea, « verifiche culturali si hanno nei singoli esami », dice il docente.

Due comunque le cose sulle quali i docenti intervenuti erano concordi: l'esigenza di una revisione degli elenchi affinché tutti gli argomenti siano sostanzialmente equivalenti per difficoltà e dimensione; e l'elenco unico.

Tra l'altro il prof. Salvatore Rao ha ricordato che quando furono introdotte le tesine si prevedeva un unico elenco di argomenti senza distinguere tra le varie materie. Poi in fase di attuazione « per non rendere traumatico il passaggio dalla vecchia alla nuova situazione si adottò il sistema attuale ».

Favorevole il docente all'elenco unico « comunque per sperimentarlo » conclude.

La decisione è stata rimandata e la seduta del consiglio è sciolta su altri punti all'ordine del giorno.

Tra le varie comunicazioni del presidente del Corso di Laurea, prof. Carlo Sbordone, quella delle sue dimissioni dalla commissione didattica della Facoltà. I numerosi impegni gli renderebbero difficile riuscire a conciliare anche quest'attività. Approvata all'unanimità, inoltre, l'attivazione di un nuovo corso di meccanica analitica e la disattivazione dell'insegnamento di teoria degli algoritmi e della calcolabilità. Discussa la richiesta di potenziamento della sala computer condanna altrimenti ad essere solo una sala stampante. Inserirli, infine, anche i docenti a contratto nelle commissioni d'esame.

Renata Mazzaro

Seminari, diario d'esami, orario di ricevimento dei docenti

MATEMATICA

• Ospite del Dipartimento di Matematica dal 22/5 al 21/6 è il prof. Morton Harris dell'Università americana del Minnesota. Terrà un ciclo di conferenze sulla teoria della rappresentazione dei gruppi finiti. Il calendario delle conferenze sarà reso noto in seguito.

• « Equazioni paraboliche degeneri in regioni non cilindriche » è il titolo del seminario che alle ore 9 di oggi 24 maggio si tiene in un'aula del Dipartimento in via Mezzocannone 8. Relatore il prof. Bruno Franchi dell'Università di Bologna.

• Un avviso rivolto agli studenti del corso di laurea in Matematica assegnati per il primo biennio al secondo gruppo campeggia nelle bacheche accanto la Presidenza.

« Lo studente » si legge nell'avviso, « è tenuto a sostenere gli esami di analisi matematica I e II presso la Commissione presieduta dal prof. Carlo Sbordone (risp. dal prof. A. Zitarosa) se ha scelto il programma di analisi matematica I svolto negli anni accademici 80/81; 82/82; 84/85; 86/87; 88/89; 90/91 (lo stesso per il prof. Zitarosa), natural-

mente si deve trattare di un Anno Accademico non anteriore a quello di immatricolazione ».

• Dal primo novembre 1991 è previsto un colloquio integrativo per gli studenti che chiedono la convalida dell'esame « Esperimentazioni di Fisica I » per « Preparazioni di esperienze didattiche ».

• Gli studenti di Matematica che devono sostenere l'esame di Algebra, prima di presentarsi in seduta, devono ritirare nuovi attestati d'esame da cui risulti il reale gruppo di appartenenza. Per un errore, infatti, gli attestati d'esame in vigore per l'anno accademico '90/91 riportano per l'insegnamento di algebra, il gruppo risultante della seguente divisione: primo gruppo matricola diviso quattro resto uno; secondo gruppo matricola diviso quattro resto due; terzo gruppo matricola diviso quattro resto tre; quarto gruppo matricola diviso quattro resto zero.

Il criterio stabilito dalla Facoltà, sulla base del quale sono stati frequentati i corsi, è invece il seguente: primo gruppo matricola pari diviso tre resto uno; secondo gruppo

matricola diviso tre resto due; terzo gruppo matricola diviso tre resto zero; quarto gruppo matricola dispari diviso tre resto uno.

SCIENZE BIOLOGICHE

• Il mercoledì ed il giovedì dalle 11.30 alle 13 presso il Dipartimento di Biologia evolutiva e comparata il prof. Ettore Olmo riceve gli studenti.

• A disposizione degli studenti di Scienze Biologiche per spiegazioni, richiesta di tesi e di tirocinio è la professoressa Chiara Campanella. La docente di biologia dello sviluppo riceve il lunedì ed il venerdì dalle 11 alle 16.

• Il martedì dalle 9 alle 10 ed il lunedì dalle 10 alle 12 riceve gli studenti anche il prof. Della Corte.

• Lunedì 27 maggio presso il Dipartimento di Biologia vegetale in Via Foria 223 saranno tenuti due seminari dai Dottori Pierre Botner e Marie Madeleine Coteaux del Centre d'ecologie fonctionnelle et évolutive du Centre National de la Recherche scientifique di Montpellier (Francia).

Alle ore 11 il Dott. Botner

relaziona su « The soils as source or sink of CO₂ in response to the global changes ».

Il seminario tenuto dalla dottoressa Couteaux, alle ore 12, avrà ad oggetto « The role of the trophic interactions between microflora and microfauna of the carbon and nitrogen cycle in the soil ».

• **Calendario esami. Biologia dello sviluppo** per gli studenti di Scienze biologiche gruppi III, IV, V, (professori Andreuccetti e Patti). 17/6 H 9.30; 17/7 H 9.30; 12/9 H 10.00; 9/12 H 10.00; 14/192 H 15; 13/2 H 15; 13/3 H 15.

• **Anatomia comparata** gruppo VI (Scienze biologiche, prof. Varano); 20/6/91 H 9.30; 16/7 H 9.30 23/10 H 15; 13/11 H 15; 13/12 H 15; 16/1 H 15; 18/2 H 15; 23/3 H 15.

• **Anatomia umana** gruppo III ed **ultrastruttura del protoplasma** (corso di laurea in Scienze biologiche); 20/6 H 9.30; 16/7 H 9.30; 23/10 H 15; 13/11 H 15; 13/12 H 15; 16/1/92 H 15; 18/2 H 15; 23/3 H 15.

• **Citologia ed Istologia** (professori Stingo e Ciarcia); 12/6 H 15; 10/7 H 10; 10/9 H 10; 8/10 H 15; 10/12 H 15; 14/1/92 H 15; 7/2 H 15.

Ingegneria verso la seconda facoltà

Un documento approvato all'unanimità. Lettori di Lingua e esame di laurea gli altri argomenti del Consiglio di Facoltà del 14 maggio. Dal primo novembre i nuovi corsi di laurea

Attuazione del decreto di istituzione del secondo ateneo, richiesta di lettori di madre lingua straniera, costituzione ed attuazione di nuovi corsi di laurea, riformulazione delle proposte per il piano triennale (91/93) di sviluppo dell'università.

Questi i punti essenziali all'ordine del giorno del Consiglio di Facoltà di Ingegneria del 14 maggio. Particolare interesse rivestiva, dopo lo scioglimento del consiglio del 6 maggio per mancanza del numero legale, la mozione sulla localizzazione della nuova facoltà di ingegneria, prevista per quella data e al centro di discussioni da oltre un mese.

« Il documento — afferma il Preside **Gennaro Volpicelli** — è stato approvato all'unanimità ed inviato a tutti i consiglieri regionali. In parte ricalca la mozione già approvata dal Consiglio di Facoltà a marzo, in parte si giova delle conclusioni scaturite da due commissioni nominate di recente ed impegnate nella valutazione e documentazione della localizzazione del secondo ateneo. Una commissione ha già elaborato lo statuto ed il manifesto della nuova università ma per quanto concerne la localizzazione procediamo con i piedi di piombo. Qui è in gioco la sorte futura dell'ateneo federiciano, un'errata o non ponderata ubicazione del secondo polo universitario potrebbe aggravare più che risolvere i problemi. Bisognerà muoversi in maniera organica ed evitare una frammentazione della nuova facoltà sul territorio. A questo proposito è necessario privilegiare esigenze didattico-funzionali ponendo in secondo piano interessi politico-economici ».

Un decongestionamento, dunque, efficace e senza compromessi; ma è realizzabile e quali tempi comporterebbe?

A questa domanda il preside non vuole e non sa rispondere: « il nostro impegno — dice — è robusto ma non può bastare. È chiaro che a rendere esecutivo il progetto concorreranno altre forze e non sta certo a noi prevedere i tempi di lavoro ».

Aspettando il secondo polo universitario di un'area metropolitana dalla struttura sempre più improbabile, ritorniamo ai problemi di ordinaria amministrazione.

Per i lettori di madre lingua straniera si è ancora in alto mare. I corsi di lingua inglese, da poco partiti ad ingegneria, hanno cercato di supplire ai disagi, ma per molti studenti la situazione è ancora grave.

« Il vero problema — affer-

ma Volpicelli — è che la nostra facoltà non comprende ancora corsi di lingua ufficiali e dunque non possiamo richiedere lettori di madre lingua. Abbiamo cercato di aggirare il problema associandoci alle richieste di facoltà idonee a richiederli. Attraverso la facoltà di lettere abbiamo cercato di ottenere cinque lettori. La richiesta è stata inoltrata a febbraio e per ora siamo in attesa di risposte ».

Altro problema sollevato nell'ultimo Consiglio di Facoltà riguarda il nuovo regolamento degli esami di laurea. Il preside Volpicelli, come è noto, ha nominato una commissione, di cui è coordinatore il professore Sergio della Valle, per tentare di costituire un nuovo regolamento generale, unico per tutta la facoltà. A questo proposito afferma il Preside: « La commissione ha già ter-

minato la prima fase dei lavori ed ha redatto un documento che al più presto porterò all'attenzione del Consiglio di Facoltà. Tra il primo e il quindicesimo giugno il regolamento degli esami di laurea potrebbe definitivamente mutare. Sempre che il Consiglio di Facoltà approvi la nuova normativa ».

Altra innovazione potrebbe giungere direttamente dal 1° novembre prossimo. Dopo l'attivazione dei nuovi corsi di laurea in Ingegneria Informatica e delle Telecomunicazioni si profila infatti imminente la costituzione dei corsi di laurea in Ingegneria Edile, per l'ambiente e il territorio, già approvati in sede CUN.

Richieste invece sono giunte per l'attivazione del corso di laurea in Ingegneria Gestionale e Dei materiali.

Il parere degli studenti Per il decongestionamento contro i disservizi Centrale il problema tesi ed esame di laurea

Il Consiglio di Facoltà del 14 maggio ha dibattuto su problematiche di grande interesse per gli studenti: secondo ateneo, regolamentazione unitaria dell'esame di laurea, lettori madre lingua.

Si può dire che mentre per la localizzazione del II Ateneo si brancola ancora nel buio, spiragli di luce s'intravedono per la nuova normativa della laurea, voluta dal preside Volpicelli e ormai quasi messa a punto dalla commissione coordinata dal professore Sergio della Valle.

Per **Marco Oggioni**, di Elettronica, « la localizzazione del II ateneo è divenuta necessaria perché la facoltà è ormai superaffollata ed ogni anno continuano ad aumentare gli iscritti. Quel che non si comprende è perché si continua a perdere tempo; è ovvio che se ancora non si è deciso neppure dove dovrà posizionarsi la nuova università il decongestionamento dell'attuale facoltà non potrà ritardare continuando a creare problemi e disservizi ».

Anche **Vincenzo Riccio**, pure iscritto ad Elettronica, è stanco delle parole, delle proposte, dei pareri espressi sulla localizzazione del nuovo Politecnico. « Dopo il Consiglio di Facoltà del 6 maggio, sciolto per mancanza del numero legale —, dice — attendevamo delle risposte precise sul posizionamento del II Ateneo. Questo Consiglio invece non porta alcuna novità, siamo ancora nel campo delle

ipotesi. Il decongestionamento va fatto ed anche al più presto. È inutile far credere che si vuol ben ponderare la situazione che le decisioni tardano per eccesso di zelo. Se, come sempre, saranno gli interessi politici ed economici a prevalere ci si risparmi la commedia e lo si faccia senza continuare a perdere tempo. Ci sono problemi impellenti che vengono trascurati per dare spazio a queste sterili discussioni ».

Ma quali sono i problemi impellenti?

« Il nuovo regolamento degli esami di laurea, ad esempio. Ad elettronica la normativa attuale non consente di avere più di 8 punti in sede di laurea mentre per le altre facoltà si arriva tranquillamente ad 11 ».

Il problema è particolarmente grave perché, spiega Vincenzo, « degli 8 punti la metà sono riferiti alla qualità della tesi, gli altri si attribuiscono in virtù della media complessivamente riportata agli esami ».

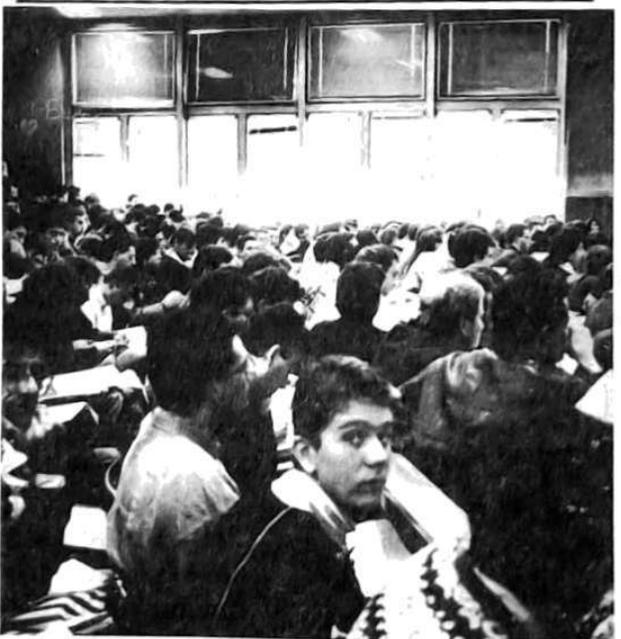
Per **Marco Oggioni** « si tratta di una discriminazione bella e buona, che disincentiva la tesi sperimentale e svilisce la tesi, accrescendo a dismisura l'importanza del curriculum universitario ».

Anche **Ivo Carbone**, iscritto al primo anno di Meccanica, è convinto assertore della regolamentazione unica dell'esame di laurea.

« È necessario — afferma — non solo rendere omogenea



Il Preside Volpicelli



la normativa all'interno della Facoltà di Napoli ma anche rapportarla a quella degli atenei sparsi per l'Italia. Si è parlato di diminuire il tetto degli 11 punti attribuibili in sede di laurea, ciò è a mio parere assurdo perché penalizzerebbe i laureandi in ingegneria napoletani rispetto a tutti gli altri che continuano a beneficiare degli 11 punti ».

Ivo Carbone, a riguardo del posizionamento del II ateneo lancia una proposta: « il CNR presto cambierà sede, perché non sfruttare i locali di via Marconi? ». Per Ivo insomma il decongestionamento ed il decentramento della facoltà non sono una irrinunciabile necessità.

Di diverso avviso il consigliere di facoltà liberale, **Marco Oliva**. « Il secondo ateneo dovrà sorgere fuori dalla città, una soluzione diversa non farebbe altro che aumen-

tare i disagi, traffico ed alloggi in primis. Bisogna inoltre tenere presente che in Italia non è fattibile il campus, è necessario dunque un centro urbano, preferibilmente piccolo per evitare intasamenti. Per me la soluzione ideale sarebbe la zona tra Caserta e Capua e per una serie di motivi. Innanzitutto la viabilità, si sta infatti ultimando una bretella che collega il casertano con il litorale domizio e con la Salerno-Nola, poi la facile reperibilità nella zona di edifici, anche di ragguardevoli dimensioni, abbandonati e dunque facilmente convertibili e ristrutturabili. Altro punto a favore di questa soluzione è la crescente industrializzazione del casertano, dunque si potrebbe creare il tanto atteso connubio tra ricerca e applicazione, favorendo l'inserimento dei laureati nel tessuto produttivo e lavorativo ».

Curriculum Vitae



Un'idea luminosa per il tuo curriculum.

L'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica offre a **5 studenti della facoltà di Ingegneria, corso di laurea in Ingegneria Chimica, Elettrotecnica o Elettrica, Meccanica, la possibilità di partecipare a stage** presso le proprie strutture. L'occasione potrà consentire agli interessati di conoscere la realtà organizzativa e tecnologica dell'ENEL e di cogliere spunti e opportunità volti ad approfondire gli aspetti significativi dei loro studi.

Gli stage, della durata di due settimane ciascuno, si effettueranno nel periodo 26 agosto/14 settembre e si articoleranno in momenti d'aula e visite presso Unità ENEL di particolare interesse. Possono presentare domanda di partecipazione gli studenti iscritti almeno al 4° anno del corso di laurea. Tali domande saranno oggetto di preselezione sulla base del curriculum scolastico posseduto da ciascun candidato. L'individuazione degli assegnatari degli stage avverrà, quindi, tramite colloquio.

La domanda dovrà essere presentata **entro il 15 giugno 1991** utilizzando un apposito modulo disponibile presso la Segreteria della Facoltà di Ingegneria o presso:

ENEL Compartimento di Napoli
Servizio Sviluppo Risorse
Via Vespucci n. 9, NAPOLI
Tel. 081/7824117

dove si potranno ottenere eventuali informazioni e/o chiarimenti sull'iniziativa.

Per gli studenti prescelti è previsto il seguente trattamento:

- sistemazione alberghiera (pernottamento e prima colazione) e pranzo;
- rimborso viaggi d'andata e ritorno dalla località di residenza;
- corresponsione di L. 1.000.000 per i rimanenti oneri e spese a carico di ciascuno studente.

STAGE FORMATIVI



ENEL
Professione Energia

Una Biblioteca per Franciosi

Il 23 maggio la cerimonia commemorativa

Mentre andiamo in stampa l'Istituto di Scienza delle Costruzioni dovrebbe aver già intitolato (giovedì 23 maggio) la propria biblioteca al professor Vincenzo Franciosi, scomparso il 10 marzo dell'89. Furono gli studenti all'indomani della sua morte a ricordare « il maestro » ed a lanciare dal nostro giornale l'idea di intitolargli un'aula.

Oggi, dopo più di 2 anni, quel desiderio è stato appagato.

Riportiamo parte di quella tangibile testimonianza di stima e di affetto. « Il 10 marzo scorso è morto il professor Franciosi, anche dalla vita è andato via silenziosamente come andò via silenziosamente dall'aula l'anno scorso a chiusura del suo corso tra l'interminabile applauso dei suoi studenti. La sua figura minuta, vestita modestamente, esercitava un fascino, quello di una persona colta, schiva, ad ogni gioco utilitaristico e libero da ogni costrizione che non venisse dal suo rigore morale e dalla sua lealtà nei confronti di tutti ».

« D'ora in poi forse non avverrà più tanto spesso che un docente riuscirà a catalizzare l'attenzione dei suoi studenti con il rigore dell'intelligenza e la forza della modestia che erano propri del professor Franciosi ».

« Il Prof. Franciosi era docente di uno degli insegnamenti più difficili ma non ha mai fatto nulla per renderlo tale, anzi interveniva sempre per aiutare gli studenti ed interpretava la bocciatura solo come

ultima spiaggia.

La prematura scomparsa del Professore lascia noi studenti o tutto il mondo scientifico con l'amaro in bocca ».

« Memorabile la risposta ad una domanda di un nostro articolista un giorno.

Alla domanda « Quale è il rapporto con i suoi allievi? », il Professore così rispose: « Sono rapporti di malinconico effetto, non certo perché invidi la loro giovinezza, ma perché non invidio il mondo in cui dovranno vivere ed esercitare il loro mestiere. Poiché non ho alcuna illusione sull'umana compagnia, e so bene quali feroci lotte dovranno sostenere appena usciti da queste aule, credo sia mio dovere fornire loro armi quanto più affilate possibili, armi del sapere, ovviamente: almeno questo è nelle intenzioni ».

Luigi Adriani, presidente del corso di laurea in Ingegneria civile, così ricordava quello che oggi definisce « un suo amico e maestro ». « Per oltre trent'anni è stato un grande caposcuola della moderna Scienza delle Costruzioni. Tutti gli ingegneri non solo napoletani ma di gran parte dell'Italia Meridionale, si sono formati sotto la sua guida appassionata. La sua produzione scientifica può definirsi assolutamente eccezionale, per qualità e quantità. Era un uomo leale e di un rigore morale oggi assai raro; ciò lo faceva apprezzare dai pochi, veri amici al di là dei suoi pure eccezionali meriti di scienziato e di docente ».



Il prof. Vincenzo Franciosi

Una mostra fotografica dal 6 al 18 giugno 25 anni nello spazio

Inizierà il 6 giugno, presso la libreria di Ingegneria la mostra « 25 anni di fotografia nello spazio » - patrocinata dall'Istituto di Aerodinamica e Cosmotecnica della facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli - della California Institute of Technology e dall'Istituto Italiano per gli Studi Fisici.

La mostra, sponsorizzata dal centro di ricerca spaziale Mars di Napoli, presenta fotografie fornite dalla Nasa raffiguranti l'intero sistema solare esplorato dall'uomo. Si partirà dalle immagini della superficie lunare, alcune delle quali riprese a distanza si sino alle recentissime foto di Nettuno e Tritone, scattate ad una distanza di migliaia o anche di milioni di miglia.

Il professor Paolo Olivero, vicepresidente del Mars Center e uno dei più attivi componenti del comitato organizzatore, spiega il significato e l'interesse di una rassegna fotografica che

« ripercorre la nostra presenza nella famiglia umana insieme con lo spazio ».

« Si tratta di percorsi a volte percorsi per gli studenti al tempo Paolo Olivero ed è per questo che abbiamo abbinate anche l'idea di tenere la mostra al centro di cura del Polo spaziale lungo l'argine del canale di diff. che ne è l'aggiungibile da tutti. Dunque la mostra si terrà all'interno della facoltà e spazia che questa volta lavorerà la di. Volemmo del materiale non solo tra i laureandi in Ingegneria ma anche tra gli studenti di altre facoltà, dato che l'avvicinamento è grande verso la città e rappresenta un momento culturale e aggregativo valido per tutti ».

In questo senso l'organizzazione della mostra prevederà ad apposite manifesti nelle scuole e nelle varie facoltà universitarie napoletane.

Resta comunque l'interesse scientifico delle foto, molte delle

quali rappresentano « visioni » ormai sicuramente rievocate di nuova vita umana particolare merito affluire nell'ambiguità spaziale.

Tra le fotografie di questo tipo, che illustra il presidente Luigi Napolitano direttore dell'Istituto Umberto Nobile e presidente del Mars Center, compaiono altre e molti scatti del famoso volo spaziale sovietico con il suo equipaggio e soprattutto il primo scatto di un astronauta di fronte ai flussi di vento ed all'atmosfera dell'atmosfera di Napoli realizzata in orbita, in diverse condizioni ambientali.

Tali opportunità hanno rappresentato la prima verifica in pratica di alcune leggi fisiche in condizioni non adatte a essere determinate all'Italia la via dello spazio.

La mostra si terrà al primo piano del triennio e chiuderà i battenti il 18 giugno.



La foto ritrae il vessillo « spaziale » dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Un momento della cerimonia in cui gli astronauti furono nominati ricercatori honoris causa e consegnarono al Magnifico Rettore, prof. Carlo Ciliberto, il vessillo stesso. Da sinistra: Reinhard Furrer, Wubbo J. Ockels, Ernest Messerschmid, Carlo Ciliberto, Ulf Merbold e Luigi G. Napolitano.

Euroavia: un'occasione in più

Nascerà un Comitato locale dell'Associazione internazionale di studenti interessati ai problemi aerospaziali

In Italia è presente solo al Politecnico di Milano. Mentre ventidue sono le sedi dislocate in dieci paesi. Stoccarda ne è il fulcro. Ma perché non darle impulso anche a Napoli, città leader nel settore aeronautico? È la domanda che si è posto Valentino Alaia, studente di aeronautica, quando ha scoperto le potenzialità di Euroavia.

L'Associazione, fondata nel 1959, riunisce tutti gli studenti interessati alle attività spaziali. Non necessariamente di Ingegneria.

Gli obiettivi non si discostano da quelli di altre associazioni analoghe più radicate in Italia. Per intendere Aiese, Elsa ed Easa, cui invece fanno capo, rispettivamente, gli studenti di Economia, Giurisprudenza e Architettura; Avvicinare il mondo dell'università a quello dell'industria: lo scopo principale. Workshop, stage nelle aziende: i canali attraverso i quali si realizza un contatto anticipato dello studente con realtà

con cui, una volta laureati, ci si dovrà confrontare.

Valentino Alaia ha avuto la fortuna, recentemente, di partecipare ad uno stage presso la Dornier Aerospace, in Germania, organizzato dall'Euroavia. L'esperienza lo ha talmente entusiasmato che al suo ritorno gli è sembrato più che naturale raccogliere adesioni per far nascere un comitato locale dell'associazione. Ha tappezzato la Facoltà di avvisi in inglese la lingua ufficiale di Euroavia.

Ma veniamo alle attività specifiche dell'Euroavia. Fly-ins. Più volte l'anno, gli studenti di tutti i gruppi locali

sono invitati ad incontrarsi con i loro colleghi per organizzare gruppi di studio e partecipare a visite nelle industrie, workshop e... parties. E si perché c'è anche tempo per i divertimenti. Due volte l'anno poi, rappresentanti dei comitati si incontrano per decidere i progetti futuri dell'associazione. Un periodico, inviato a tutti i membri, informa su tutte le opportunità di stage offerti dalle industrie aerospaziali e presenta anche saggi e studi del settore.

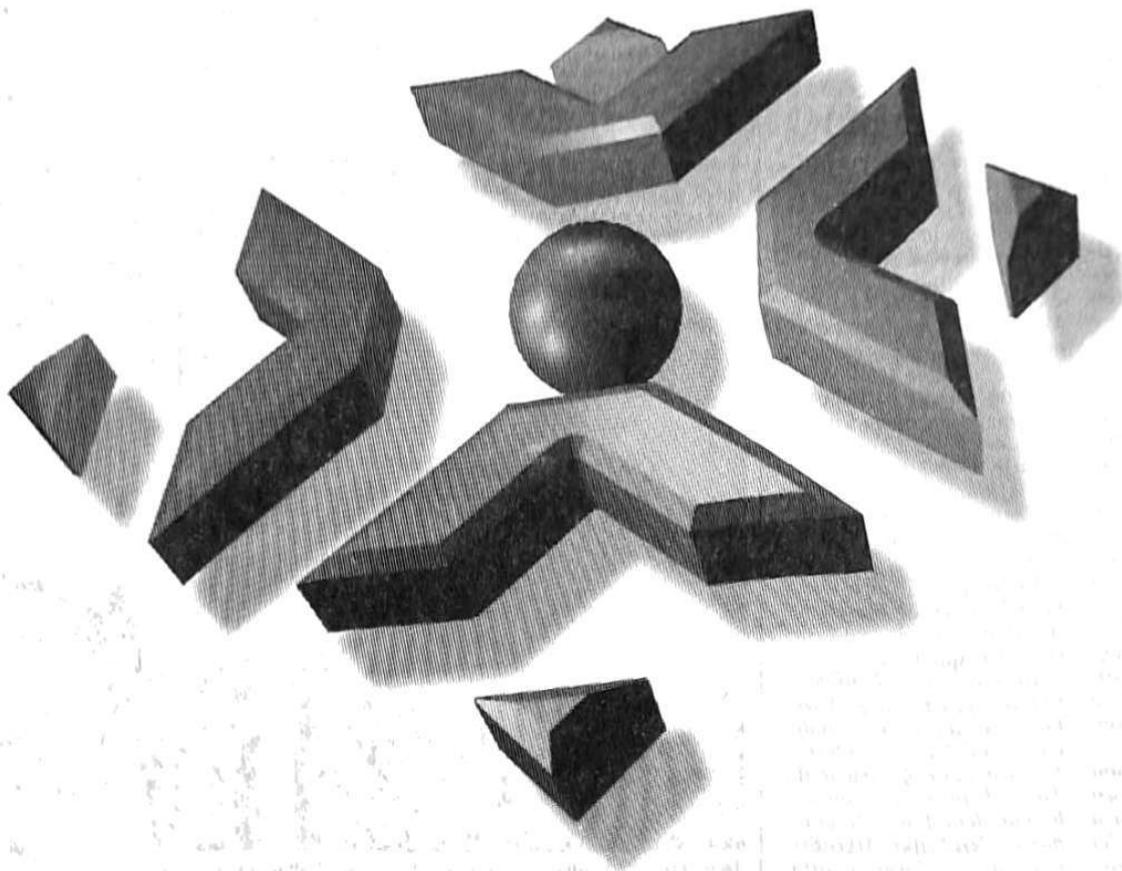
L'associazione potrebbe avere il suo battesimo ufficiale addirittura al Columbus Seven, il simposio sull'utilizzo della stazione spaziale che si terrà ad Anacapri dal primo al sei luglio, alla presenza del ghota dell'ingegneria aerospaziale.

Agli studenti interessati, quindi, non resta altro che rivolgersi a Valentino Alaia, presso l'Istituto Umberto Nobile della Facoltà di Ingegneria (Tel. 7682357).



1992

Il Tempo è un Concetto Relativo.



1992. La Datitalia Processing compie 20 anni di informatica. L'America, 500 anni di storia.

Il Tempo è un concetto relativo.

500 anni di storia sono pochi, rispetto alla storia dell'uomo. 20 anni di informatica sono moltissimi, rispetto alla storia dell'informatica.

Il ventennale della Datitalia Processing ricorre nel 1992, anno così determinante per il mondo intero.

Soltanto una fortunata coincidenza?

A differenza di quanti ne parlano solo ora, Datitalia Processing pensa al '92 da quando è nata.

Proiettandosi nel futuro, la Datitalia Processing è cresciuta insieme all'informatica, e l'ha fatta crescere impegnando uomini, idee, risorse. Facendo Ricerca. E oggi dà vita a Crisalide, il proprio centro di ricerche sulle tecnologie avanzate.

1972 - 1992. Il futuro l'abbiamo costruito giorno per giorno. In 20 anni.

**Tutti guardano al 1992,
anche Datitalia Processing.**

Dal 1972.



Gruppo BANCO DI NAPOLI

Datitalia®
PROCESSING SpA

Partirà il primo novembre. Sedici gli insegnamenti previsti per il biennio

Economia Aziendale: passa lo Statuto della Bocconi

Lo Statuto approvato non piace a tutti. Contrari i rappresentanti degli studenti. La discussione nel Consiglio dell'8 maggio

« Ci costituamo Consiglio di Facoltà fino al 1° novembre '91 nell'ambito del secondo Ateneo per il corso di Economia Aziendale ».

Con queste parole l'8 maggio scorso il Preside **Francesco Lucarelli** ha dato il via al dibattito sull'approvazione dello statuto del nuovo corso che sarà gemmato dalla Facoltà di Economia e Commercio.

Il decreto ministeriale prevede l'attivazione del II Ateneo a partire dall'anno accademico '92-'93. Ma le singole Facoltà saranno istituite nell'ambito dell'Ateneo Federiciano dall'anno accademico '91-'92. Il passaggio al nuovo Ateneo è previsto per l'anno successivo.

I tempi sono stretti visto che i nuovi corsi saranno attivati per il prossimo novembre.

Il corso di Economia Aziendale è stato approvato più volte, dalla Facoltà di Economia e Commercio, eppure il Consiglio di Facoltà non si è espresso unanimente.

Lo Statuto proposto dalla Commissione Autonomia e Statuto è successivamente approvato è quello della Bocconi ma non tutti lo hanno gradito.

Il Dipartimento di Teoria e Storia dell'Economia Pubblica ha presentato una mozione in cui si chiedeva il rinvio dell'attivazione dei corsi al prossimo anno accademico. Ecco come è stata motivata

da **Massimo Marrelli** e **Vincenzo Giura**, due docenti del Dipartimento in questione.

« Lo Statuto ci sembra vecchio e inoltre non prevede nessuna materia economica » ha detto Marrelli. Per Giura: « Lo Statuto è obbrobrioso, partire con un corso non buono significherebbe fare una figuraccia. Vogliamo uno Statuto che sia degno di noi ».

Rinvia l'inizio dei corsi di un anno dove permette di modificare lo Statuto: era questo il senso della mozione presentata.

Il Dipartimento di Economia Aziendale, che è il più interessato al nuovo corso di laurea, ha insistito sulla necessità di approvare lo Statuto Bocconiano anche se meriterebbe qualche aggiustamento, come ha detto **Enrico Viganò**.

Lo stesso **Sergio Sciarelli** ha fatto presente che la Bocconi ha intenzione di riconfermare lo Statuto attuale.

Il Preside Lucarelli ne ha sollecitato l'approvazione facendo presente che secondo la legge i corsi dovranno partire dal prossimo novembre.

« Abbiamo votato quattro volte il corso di Economia Aziendale perché lo volevamo » ha affermato **Giancarlo Guarino**, direttore del Dipartimento di Diritto dell'Economia — *Mi sento vincolato alle decisioni prese anche se non credo che questo sia il migliore Statuto possibile. A questo punto abbiamo due possibili*

ta: approvarlo o riunirci subito dopo il Consiglio per stilare uno Statuto nuovo ».

Per **Natale Lauro**, direttore del Dipartimento di Matematica e Statistica, lo Statuto è sì vecchio perché mancano anche le materie informatiche, ma andava approvato. « Non possiamo non partire — ha detto — Potremo effettuare delle modifiche con l'impegno successivo ».

I rappresentanti degli studenti hanno appoggiato in blocco la mozione del Dipartimento di Teoria e Storia dell'Economia Pubblica.

Umberto Febbraro (Cattolici Popolari) ha sottolineato la mancanza di alcune materie come Finanza Aziendale. « Sono previsti 6 indirizzi ma le nostre strutture non sono paragonabili a quelle della Bocconi » ha detto.

Stesso discorso per **Umberto Sorrentino** (Aula 7) che ha ricordato la mancanza del piano personalizzato e la necessità di conciliare le materie con il progetto ERASMUS.

« Non vogliamo entrare nelle polemiche tra i vari Dipartimenti ma vogliamo una maggiore riflessione da parte dei docenti su un argomento così importante » ha detto infine **Gianluca Troncone** (C.P.). La mozione, votata per appello nominale, non è stata approvata ma il Preside ha proposto di approvare le materie fondamentali e rimandare il resto al prossimo Consiglio

di Facoltà che si terrà il 28 maggio.

Alcuni docenti infatti avevano chiesto tempo per discutere meglio lo Statuto poiché ne erano venuti a conoscenza solo nella mattinata, quando c'era stata la riunione dei Direttori di Dipartimento. « Non è corretto verso gli studenti creare sei indirizzi. Le aziende non cercano specialisti ma conoscenze vaste » ha detto **Eugenio Zagari** lamentando anche l'impossibilità di aver potuto discuterne in seno al proprio Dipartimento.

Altro dissenso era venuto da **Gennaro Marino** che aveva chiesto l'inserimento della lingua Inglese tra le materie dei primi anni.

La lingua, infatti, era prevista come 26° esame senza nessun riferimento all'anno di corso. Così come **Vincenzo Aversa** che aveva chiesto un

secondo esame di Matematica, che non figurava nello Statuto.

Il Consiglio di Facoltà ha per ora approvato le seguenti materie fondamentali più la lingua straniera per il biennio: Sociologia; Istituzioni di Diritto Privato; Istituzioni di Diritto Pubblico; Economia Politica I e II; Storia Economica; Statistica metodologica; Economia Aziendale Metodologia e determinazioni quantitative di Azienda; Diritto Commerciale; Politica Economica e Scienza delle Finanze; Economia aziendale (corsi progreditori); Economia delle aziende industriali; Economia delle aziende Commerciali; Economia delle aziende di credito; Organizzazione del lavoro; Matematica generale; Lingua Straniera.

Angela Masone

Notizie Flash dal Consiglio

- La signora **Carandente**, capo-ufficio della Segreteria, farà parte della Commissione **Guida dello Studente**. La decisione è stata presa per evitare le distinzioni che in passato si sono create tra le esigenze logistiche della segreteria e le decisioni della Commissione.
- Si ricorda che essendo i corsi del secondo semestre iniziati in anticipo rispetto agli scorsi anni, gli studenti potranno sostenere gli **esami** relativi da Giugno e non da Luglio.
- **Supplenze e congedi**. Il prof. **Gennaro Marino**, docente di lingua Inglese, ha ottenuto la supplenza presso l'Istituto Orientale.
- **Maria Argia Sbordone** sarà in missione dal 15 ottobre prossimo fino a febbraio '92.
- **Alfredo Del Monte** ha ottenuto la supplenza di Politica Finanziaria presso l'Università di Salerno per l'anno in corso.
- **Natale Lauro**, di Statistica II, è stato eletto Presidente della Commissione internazionale di Statistica.

A Monte Sant'Angelo il 15 settembre

È stato annunciato il 17 maggio in un incontro della Facoltà con il Rettore

Il 15 settembre prossimo l'INFRASUD consegnerà il lotto di Economia e Commercio all'Università. La data del trasferimento della Facoltà a Monte S. Angelo è quindi definitiva.

L'incontro con il Rettore il 17 maggio scorso ha visto la presenza del Preside, di quasi tutti i direttori di Dipartimento e di Istituto. Mancavano quelli di Economia Aziendale, Teoria e Storia dell'Economia Pubblica e di Merceologia e della rappresentanza studentesca.

Si è fatto ancora una volta il punto della situazione e non sono mancati dei momenti di tensione con il Rettore.

Il problema dei trasporti è stato in parte risolto. La SEP-SA effettuerà un servizio navette sul percorso Monte S. Angelo, piazzale Tecchio e stazione circumflegrea di Soccavo. Non si conosce ancora il numero delle unità messe a disposizione. Il servizio sarà esclusivamente riservato agli studenti ed è previsto un biglietto cumulativo di navetta e Cumana. Nulla di

preciso è emerso in merito al servizio ATAN e alla sua conciliabilità con quello SEPSA.

Dovrebbe esserci una navetta che percorre più o meno lo stesso tratto. All'incontro era presente anche il direttore amministrativo **Pelosi**, con il quale si è discusso della Mensa e dei punti ristoro. È ormai noto che gli studenti dovranno per il momento usufruire della sede di via Terracina per il servizio pasti. Pelosi ha parlato di un aumento del numero di pastai giornalieri di circa 3000. Ha anche affermato che attualmente in via Chiatamone si servono della struttura 150-200 studenti. Come dire che l'aumento sarebbe considerevole. Ma è stata secca la smentita degli studenti e del Preside sul numero pasti al giorno consumati attualmente.

Sarebbero molti di più. Per il punto ristoro previsto all'interno del complesso gli studenti hanno chiesto con insistenza che i prezzi fossero convenzionati.

Il Rettore ha garantito il servizio di vigilanza notturna

e una rete telefonica installata in base alle richieste dei singoli Istituti e Dipartimenti.

Sulla data del trasferimento il prof. **Giancarlo Guarino** ha espresso qualche perplessità: « A settembre gli studenti preparano le tesi. Avrei preferito un inizio di trasferimento prima della data di consegna ». Ci sarebbero secondo il Rettore, due inconvenienti: la rete fognaria che non è stata ancora allacciata e che è prioritaria rispetto al trasferimento e la vigilanza sulle eventuali attrezzature trasferite.

Ma chi si occuperà del trasporto e della collocazione dei libri e di tutte le attrezzature? Dovrebbe essere la ditta stessa su indicazione del personale della biblioteca. E così hanno dichiarato Pelosi e Ciliberto. Ma pare che un anno fa il materiale già trasferito sia stato collocato dallo stesso personale di biblioteca. Il diverbio ha suscitato l'ira del Rettore che non ha voluto credere alle parole di Lucarelli. I docenti hanno chiesto comunque la garanzia

di una ditta di trasporto competente.

In realtà il problema serio sarebbe la mancanza di personale e di fondi aggiuntivi. « Non servirebbe a nulla trasferirsi da una sede piccola ad una grande se le disponibilità sono le stesse » ha osservato **Natale Lauro**.

« Forse i fondi sarebbero più cospicui considerando che non si dovranno pagare i canoni di locazione relativi ai cinema e agli appartamenti dei rispettivi Dipartimenti — ha detto il Rettore — ma sul personale non posso assicurare nulla se il Senato Accademico non decide per una distribuzione più razionale. Sappiamo tutti che esiste qualche Facoltà con sovrabbondanza di personale che non vuole cedere » ha concluso **Ciliberto**.

Ultimo punto discusso è il sistema di video informazione per gli studenti. « Dobbiamo ridurre al massimo le necessità di personale attraverso pagine-video giornaliere che forniscono notizie sullo svolgimento degli esami, orari di ricevimento, prenotazioni, e

altro » ha sollecitato il direttore del Dipartimento di Matematica e Statistica, **Lauro**. L'idea è stata accolta dal Rettore.

Gli studenti hanno premuto ancora una volta sulla opportunità di ottenere più spazio per studiare. « Chiediamo una ripartizione più funzionale degli spazi perché ci sembra paradossale che a Monte S. Angelo avremo la stessa disponibilità di aule studio di adesso. L'utenza sarà sicuramente maggiore visto che il complesso è fuori mano. Inoltre la luce naturale, è scarsa. Chiediamo che le biblioteche dei Dipartimenti non vengano utilizzate solo dai tesisti » ha puntualizzato **Gianluca Troncone**, parlando a nome di tutti i rappresentanti degli studenti. Sulla questione del trasferimento i Cattolici Popolari hanno consegnato la nota

indirizzata al Rettore, al Consiglio di Amministrazione e alla Facoltà di Economia e Commercio.

200 studenti hanno avuto colloqui con le aziende; 60 erano di Ingegneria

IL GIORNO DELLA CARRIERA

Il 15 maggio il Career Day organizzato dall'AIIESEC. L'importanza della tesi, degli esami caratterizzanti, le opportunità di inserimento nelle aziende. Studenti soddisfatti. E di sera tutti in discoteca

Di 15 maggio in 15 maggio ovvero di bene in meglio a giudicare dall'affluenza degli studenti, 200, di cui 60 ingegneri, che hanno sostenuto i colloqui con le aziende partecipanti al Career Day, e chissà quanti altri in giro per gli stand. Quindi il Career Day, la giornata che l'AIIESEC ha dedicato alla carriera nella splendida cornice del Castel dell'Ovo che domina il golfo, ha avuto un notevole successo in termini di interventi. Infatti Massimo Fierotti, direttore di AIIESEC ITALIA, che deve saperla lunga in tema di Career Day a giudicare dalla sua carica e dagli anni di permanenza nell'associazione, ha elogiato il Comitato di via Partenope dichiarandosi soddisfatto su tutti i fronti: organizzazione, affluenza studenti e qualità dei partecipanti.

Sonia Scillano, responsabile della giornata, dopo aver pronunciato un breve ma efficace discorso introduttivo è passata alla postazione di controllo dei flussi in entrata ed uscita dalle salette adibite ai colloqui. «Ho notato una attiva partecipazione degli studenti e soprattutto un intenso desiderio di conoscere tutto di quel mondo a cui ben presto apparterranno». Infatti le selezioni degli studenti, solo 200 su 400 che ne hanno fatto richiesta hanno potuto accedere ai colloqui, è stata fatta utilizzando come primo criterio la prossimità alla laurea (2/3 degli esami). «Qualche scordarello è stato inserito all'ultimo momento» confida Sonia.

Le stesse aziende, ha detto la responsabile, sono rimaste soddisfatte dell'incontro con gli studenti ai quali hanno principalmente illustrato le tecniche di selezione, enfatizzando l'importanza delle caratteristiche personali rispetto agli skills professionali.

Il parere delle aziende

Le voci al di là degli stand sono tutte state estremamente positive. I ragazzi napoletani, a detta dei manager delle aziende partecipanti si sono infatti dimostrati svegli e pratici. I curriculum che sono stati rilasciati non andranno «sprecati». Non tutti sono comunque venuti con la stessa intenzione. L'Alenia voleva principalmente incontrare gli ingegneri, attirati alla manifestazione con una adeguata campagna pubblicitaria presso la loro facoltà.

La Colgate e la Procter le più agguerrite ed anche le più gettonate dagli studenti.

La Snibeg Coca Cola ha in-



Convegno sulla Creazione d'Impresa al Career Day

vece un po' scoraggiato gli studenti circa le effettive opportunità di inserimento nella mitica multinazionale americana.

Ma moltissime e le più di-

Le aziende presenti

Alla manifestazione erano presenti le seguenti aziende: l'Aism (Associazione italiana studi di marketing), Alenia, Ansaldo, Banco di Napoli, Cisi (Centro integrato per lo sviluppo dell'imprenditorialità), Ceref, Colgate Palmolive, Ipe, Fidia, Radio Kiss Kiss, Comitato legge 44, Metropolitana di Napoli, Procter and Gamble, Sdoa, Siad assicurazioni, So.co.Fimm, Snibeg Coca Cola.

Career Night

Ma non è finita qui. Chiusi infatti i portoni del mitico castello e, soprattutto calata la notte, comincia il Career Night (poco Career e molto night). Cornice, la discoteca Exploit, al secolo Kiss-Kiss. C'era anche uno stand. Una dura gara di resistenza tra balli sfrenati, scherzi, cocktail, giochi, musica assordante ed indicibile altro! Insomma questi seri organizzatori di lodevoli iniziative non vivono di solo lavoro. E quindi l'iniziativa, durata 24 ore, è stato un giusto sheke- raggio di professionalità, imprenditorialità e vita mondana.

verse sono state le curiosità che i manager hanno dovuto soddisfare: l'importanza della tesi, degli esami caratterizzanti, quando e come contattare l'azienda e soprattutto quali siano, nei vari settori, le effettive opportunità di inserimento.

Dal lato AIIESEC ed Aziende tutti entusiasti.

Ma quali le impressioni degli studenti?

«Sono state appieno soddisfatte le mie aspettative» ha detto Chiara Vanzi (studentessa in economia) che ha, quindi, compreso appieno le finalità informative e conoscitive della manifestazione. «Ho sostenuto i colloqui con la Procter, la Colgate e la Snibeg Coca Cola che mi hanno offerto un realistico scorcio di vita lavorativa» ha continuato Chiara. Vittorio Marone, altro studente in Economia intervenuto alla manifestazione, ha dichiarato l'utilità del suo incontro con la Siad che gli ha prospettato le opportunità di inserimento nel settore assicurativo. Marcella Blasio, molto vicina alla laurea in Economia, è divenuta socia dello AISM (Associazione Italiana studi di Marketing) e soprattutto ha avuto spunti interessanti per la sua tesi in Marketing e su una possibile carriera in questa funzione aziendale. «L'unica cosa non avrei scambiato il castello con la sede della nostra facoltà» dice Marcella.

CREARE IMPRESA

Dibattito sulla Legge 44 e nuove opportunità di inserimento dei laureati nelle imprese

«Nuove opportunità di inserimento dei laureati nel sistema delle imprese» significa, ha sottolineato la dottoressa Seatzu (responsabile del Comitato della legge 44), pensare che tra gli sbocchi professionali non esista solo il lavoro dipendente.

E quindi se il 15 maggio era il giorno della Carriera la conferenza, che si è tenuta nella sala Compagna del Castel dell'Ovo mentre si aprivano gli stands e cominciavano i colloqui, ha il merito di aver completato il quadro di sbocchi professionali che l'iniziativa aveva obiettivo di presentare. In definitiva la giornata ha accostato il mondo accademico (limitato alle facoltà economiche e tecniche) ad un mondo del lavoro che, dobbiamo ammettere, era presente a 360 gradi.

el corso della conferenza si sono susseguite le relazioni della prof. Rispoli Farina sugli aspetti giuridici della legge 44 e del dott. Vitto (Banco di Napoli) che ha presentato forme alternative di finanziamento.

Inutilmente atteso il prof. Maggioni cui spettava il compito di spiegare l'iter procedurale affinché il «sogno diventi realtà», ovvero come si passa dall'idea alla progettazione ed alla realizzazione dell'impresa. La dott. Seatzu, ha, comunque, arricchito il suo intervento, facendosi carico anche di soddisfare le curiosità della platea principalmente indirizzate a conoscere le fasi ed i criteri di valutazione del progetto nonché l'identità e la funzione dell'azienda tutor.

Francesca D'Amore, responsabile dell'organizzazione della Conferenza, ha poi spiegato come questa rientri in un progetto di più ampio respiro, il G.T.P. Il G.T.P. acronimo di Global Theme Program, è un progetto di Aiesec international grazie al quale gli output delle conferenze, svoltesi in tutto il mondo, organizzate dall'Aiesec sul tema unico dell'imprenditorialità, verranno poi discussi in un incontro che si terrà nel '92, nella nostra Capitale.

Il Comitato della Legge 44, presente anche con un suo stand, è stato poi assaltato ed interrogato, nel corso della giornata, su tutti gli aspetti realizzativi del progetto.

L'obiettivo di risvegliare giovani imprenditori in erba sembra, anche a detta del Comitato stesso, essere stato soddisfacentemente perseguito.

Abbonatevi
ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806



International Consultancy Services

Via Cervantes, 55/16 - 80133 Napoli
tel. 5514120 / 5525139 (anche fax)

Viaggi di Studio
Servizi Linguistici / Commerciali

Corsi di Inglese
generale e professionale

Corsi intensivi per esami della Camera di
Commercio e dell'Industria di Londra
Spoken English for Industry and Commerce
Esame orale con quattro livelli

Ciascun corso e' suddiviso in unita' di 18 ore.

Centottanta gli iscritti

Marketing con Cercola un corso di successo

Cinquanta a centottanta. Non è il punteggio di una partita di pallacanestro ma piuttosto la presenza degli studenti alle lezioni rispettivamente di Tecnica Industriale 2 e di Tecnica Industriale 2 altro esame: Marketing. Il secondo corso è nato quest'anno dallo scorporo tra i professori Raffaele Cercola e Lucio Sicca. Il neonato ha sconvolto le ormai consolidate leggi sulla comunicazione (non c'è stato tempo per la pubblicazione sulla Guida dello Studente). È stata utilizzata una forma artigianale di pubblicazione, il tam tam tra gli studenti, eppure non ci si poteva aspettare un uditorio più folto.



Il prof. Raffaele Cercola

Ma quali le ragioni del successo?

Una brillante interpretazione di una trama che il pubblico di Economia e Commercio si aspettava da tempo. Il nuovo corso è infatti incentrato su un tema innovativo, quello del Marketing operativo, e si parla anche di Servizi.

«La formazione nel campo dei 'Servizi' non è adeguata all'importanza, di questo settore, che rappresenta l'80% degli occupati e del valore aggiunto», dice Lello Cercola. In effetti si parla di «Servizi» forse solo nei seminari integrativi tenuti dal prof. Picarelli (Ricerche di mercato e Distribuzione generale).

E così il neo-prof. intende presentare nuove realtà ai «suoi» studenti, quella delle assicurazioni, delle banche, degli ospedali, della consulenza, dei trasporti.

La metodologia di insegnamento rimane essenzialmente la stessa, infatti, l'esposizione degli aspetti teorici della materia si arricchisce delle testimonianze di responsabili di diverse aziende (tra gli invitati: JWT, Citibank, Procter & Gamble, Unilever) ed inoltre è stimolante la partecipazione attiva degli studenti durante le esercitazioni con la soluzione di casi e lo sviluppo di progetti.

In definitiva la giovane «Pianificazione Strategica» (il corso è solo alla sua terza edizione) non ha retto il confronto con la nuova formula (Marketing & Servizi) che ha il merito di aver interpretato un bisogno diffuso degli studenti di Economia. Addirittura uno studente del prof. Sicca ha candidamente quando pubblicamente ammesso: «mi sono iscritto a questo corso perché non ho fatto in tempo per l'altro».

Ad Economia studenti «metropolitani»

La tabella ci illustra la provenienza geografica degli iscritti nell'Ateneo Federiciano.

In quasi tutte le Facoltà la maggioranza degli studenti proviene da Napoli città. La percentuale più alta riguarda gli iscritti presso Economia e Commercio, 47,2%, seguita dalla Facoltà di Scienze Politiche e Lettere con la percentuale comune del 44,8%.

La provenienza dalle altre regioni è elevata soprattutto per la Facoltà di Veterinaria, 30,8% e quella di Scienze Agrarie 29,1%, percentuali che superano anche quelle di Napoli città.

Ma si tratta di Facoltà che non sono presenti nemmeno nell'Ateneo Romano. Dalle altre regioni provengono anche molti studenti di Architettura 23,8%, Ingegneria 21,8% e Medicina 12,1%.

	naci	napr	avel	bene	case	sale	areg
GIUR	.430	.179	.039	.046	.100	.027	.179
LETF	.448	.236	.026	.035	.070	.024	.160
ECON	.472	.198	.031	.042	.083	.021	.154
SCIE	.346	.202	.040	.038	.089	.102	.181
FARM	.371	.153	.049	.028	.085	.135	.179
INGE	.364	.172	.051	.043	.080	.073	.218
MEDV	.280	.117	.054	.048	.070	.123	.308
MED1	.277	.200	.050	.030	.094	.138	.211
ARCH	.295	.161	.071	.040	.077	.120	.238
SAGR	.256	.187	.036	.048	.056	.126	.291
MED2	.372	.151	.040	.037	.085	.120	.194
SPOL	.448	.196	.038	.043	.087	.025	.164

Una LETTERA di uno studente lavoratore

Io non ci sto, sono stufo di certi malservizi

Egregio Direttore,

vorrei approfittare dello spazio da lei messo a disposizione dei lettori, per assolvere quello che, oltre che essere un diritto di ciascun cittadino, personalmente ritengo essere, prima di tutto, un dovere morale.

Dovere per il quale, secondo il mio modesto parere, bisognerebbe promuovere, anche (se non soprattutto) attraverso la stampa, un'attività di educazione del singolo individuo affinché si possa restituire ad esso quel rispetto collettivo che meriterebbe e che dovrebbe essere tanto più sentito quanto più si tiene conto che viviamo tempi segnati da avvenimenti quali guerre, attentati, influenza mafiose, che offendono la dignità della persona umana.

Il dovere a cui mi riferisco è quello della denuncia.

Sono uno studente lavoratore stabilitosi a Napoli da pochi anni (per lavoro, appunto) e trasferitosi alla facoltà di Economia e Commercio dell'Università agli Studi di questa meravigliosa città, stufo di subire certi malservizi che intanto esistono perché, col tempo, sta diffondendo sempre più le sue radici quella cultura dell'omerità, del qualunquismo e del sotterfugio a tutti i costi.

Per consegnare l'iscrizione al nuovo anno accademico, infatti, mi sono dovuto presentare per ben tre volte allo sportello della segreteria della facoltà.

A parte l'assoluta insufficienza di un unico sportello per un numero così ampio di studenti e le altre inefficienze che non sto qui ad elencare per non dilungarmi, intendo soffermarmi su alcune situazioni di cui non solo sono stato spettatore, ma anche protagonista.

Mi riferisco, in sintesi, proprio alla mancanza di rispetto della dignità della persona di cui parlavo all'inizio; è solo in questo modo che riesco a giustificare (ammesso che si possa parlare di giustificazione):

— la circostanza di aver fatto una prima coda per sentirmi dire che l'iscrizione andava completata con un versamento supplementare che serviva da integrazione al pagamento dei bolli per aumenti intervenuti nel frattempo;

— che, a distanza di pochi giorni, dopo essere già stato precedentemente rassicurato sulla regolarità degli altri documenti costituenti la mia iscrizione, questa, una volta completata col versamento supplementare di cui sopra, non mi veniva accettata perché ad essa doveva essere al-



legato il modello 101 rilasciato dal datore di lavoro;

— che non venissero fornite spiegazioni, a me come ad altri studenti nelle mie stesse condizioni (e, tra questi, una ragazza che, lavorando a Milano, aveva dovuto utilizzare appositamente una giornata di ferie, in merito alla disparità di trattamento rispetto agli studenti iscritti fino al giorno antecedente a quello dell'introduzione di quest'ultima novità;

— che non ricevessimo, consapevolmente o per ignoranza, alcuna risposta dagli impiegati allo sportello circa la ratio della presentazione del modello 101 come allegato in una iscrizione per 'studente lavoratore' già corredata di atto notorio sottoscritto dallo studente (con tutte le conseguenze, anche penali, previste dalla legge nei casi di dichiarazione mendace) o di certificato di servizio rilasciato dal datore di lavoro;

— che, da parte di questi ultimi, si rispondesse in modo, a dir poco, non educato alla rivendicazione di un ragazzo del suo diritto ad avere una 'Guida dello studente';

— e, per finire, che lo statino da me richiesto due settimane prima, per sostenere un esame, venisse compilato, dall'impiegata allo sportello, davanti ai miei occhi solo in quel momento mentre sarebbe dovuto essere pronto per il ritiro due giorni dopo quello della richiesta.

E tutto ciò a dispetto di ogni difficoltà e di ogni scrupolo che, in ciascun ambito lavorativo, un lavoratore onesto (prima di tutto con se stesso), si pone anche solo per dover chiedere un permesso! Questa esperienza, in definitiva, non può che invogliarmi a condividere con gli altri (siano essi studenti universitari o meno) le riflessioni che in me ha suscitato. L'inefficienza organizzativa dei responsabili

di segreteria il più delle volte, secondo il mio modesto avviso, tanto consapevole quanto ingiustificabile (dal momento che sarebbe stato sufficiente affiggere degli avvisi in luoghi ben visibili — e non, come successo altre volte, sugli stipiti delle porte — per evitare, agli studenti, code inutili e, agli impiegati, discussioni altrettanto stressanti), non solo contribuisce allo sviluppo di quella cultura della furberia che permette l'istituzionalizzazione di strutture parallele (ho assistito, infatti alla coesistenza di tre code davanti allo sportello della segreteria: una dei 'poveri fessi', una di coloro che, per evitare di appartenere alla prima, si affidavano altrettanto stupidamente ai lavori, sicuramente non gratuiti o mossi da carità cristiana, di bidelli dai facili costumi ed una di coloro che, molto più elegantemente, magari con presentazioni 'più autorevoli' o collezioni di agende ed altro materiale per l'arredamento d'ufficio, riuscivano a varcare quella che, a me, è sembrata, non saprei dire, se la porta del paradiso o dell'inferno), ma, cosa ancor più grave, sottolinea come oggi, certi costumi, abbiano radicato una nuova filosofia del lavoro.

Non esiste più quel valore del lavoro come 'fatica', come 'attività realizzante' che ha caratterizzato, in passato, tutto il popolo italiano e, soprattutto, le popolazioni meridionali (ed il fenomeno migratorio di anni non molto lontani ce ne dà un'autorevole conferma). E ciò è tanto più grave se si pensa che non solo certi malcostumi non caratterizzano solo le segreterie universitarie ma anche che certi uffici svolgono un servizio pubblico la cui inefficienza affonda le sue radici, come i tentacoli di una piovra, non solo nell'indifferenza — consapevole o provocata — del personale preposto ad essi ma anche nell'ignoranza diffusa dei propri diritti e dei propri mezzi atti a salvaguardarli; e l'unica cavia di questa ricetta disgustosa è l'individuo più indifeso!

Non possiamo lamentarci, allora, se esiste una questione meridionale o se la mafia distorce lo sviluppo del paese — senza, con questo, voler fare del facile moralismo — perché, almeno finché ciascuno di noi non smetterà di subire in silenzio senza denunciare ciò che accade attorno e su di sé, anche noi saremo dei 'mafiosi' e, quel che è peggio, non avremo alcuna attenuante.

Per quel che mi riguarda, io non ci sto!

Tommaso Salinaro

Le numerose iniziative in cantiere dell'associazione ELSA

Con S.T.E.P. stage di quattro settimane per gli studenti in studi legali di tutta Europa

Con il '92 l'Europa sarà unita. Un appuntamento importante per tutti, considerato che l'apertura delle frontiere comporterà il libero mercato del lavoro, oltre che delle merci. Ma i laureati in Giurisprudenza saranno pronti? Quelli napoletani si stanno attrezzando. Grazie alle iniziative dell'Elsa infatti già da maggio sono possibili esperienze lavorative all'estero ancora prima della laurea. Come? Con il nuovo programma S.T.E.P. che consiste in uno scambio di posti di lavoro in studi legali delle diverse città europee. Ne parliamo con il Presidente dell'ELSA, Marco Marandola.

«La base per effettuare lo scambio è la disponibilità di alcuni posti di lavoro nella propria città. Dovranno essere posti in uno studio legale con un lavoro retribuito quel tanto che basta per consentire le spese di vitto ed alloggio. Ottenuta tale disponibilità si può effettuare uno scambio con un posto equivalente a livello internazionale». L'iniziativa è già partita e tra poco sarà qui uno studente proveniente da Zagabria, mentre un socio napoletano potrà lavorare ad Oslo, in Norvegia. Chiaramente ci sono delle forme di selezione, ed è l'azienda che offre il lavoro a scegliere il candidato con i requisiti richiesti. Per la Norvegia è necessaria la padronanza di inglese e francese ed il 60% degli esami, e preferibilmente una buona conoscenza di Diritto commerciale e Diritto della navigazione. Lo studente risultato più idoneo si metterà poi d'accordo con l'azienda scegliendo, nel periodo compreso tra maggio e settembre, le quattro settimane in cui intende collaborare con lo studio legale. Si tratta di un'enorme opportunità per gli studenti che non solo avranno modo di conoscere un paese straniero, cosa già di per sé interessante, ma di apprendere le modalità di esercizio della professione giuridica attraverso una concreta esperienza di lavoro.

E le difficoltà di attuazione del progetto? E ancora Marco a risponderci. «Difficoltà ce ne sono, ma stiamo facendo di tutto per superarle. Il primo problema è trovare i posti di lavoro qui a Napoli per poi scambiarli con l'estero, ma abbiamo nominato una commissione di una dozzina di soci per sensibilizzare le aziende e reperire il maggior numero possibile di disponibilità. L'altro problema è rappresentato dalle lingue. È evidente infatti che, per

svolgere in maniera soddisfacente un'esperienza di lavoro, non basta una conoscenza sommaria di una lingua straniera, ma è necessaria una padronanza della terminologia giuridica di altre lingue. È per questo che all'Elsa abbiamo organizzato i seminari di francese giuridico da poco terminati, e ne abbiamo in programma un nuovo ciclo, questa volta per l'inglese». Un impegno costante quindi, come dimostrano anche i numerosi SCAMBI CULTURALI che l'Elsa promuove. Proprio

in questo periodo sono infatti in arrivo alcuni studenti di Passau, in Germania, che dal 15 al 22 giugno saranno ospitati dall'associazione napoletana (l'ospitalità verrà ricambiata tra novembre e dicembre). Intenso il programma

delle attività previste per gli studenti tedeschi: li accoglierà una conferenza introduttiva sull'Università tenuta da un docente napoletano, e, per la sera, un party di benvenuto a casa di un socio. Oltre al giro della città con la visita

ai principali monumenti ed all'università, ci saranno escursioni a Pompei ed a Capri, ed una conferenza nell'aula bunker di Poggioreale sui problemi della camorra e della delinquenza in genere. Iniziative analoghe anche per i 15 studenti che, a novembre, arriveranno da Rotterdam, e per i 10 studenti madrileni attesi per settembre. L'accoglienza agli spagnoli sarà particolarmente calorosa per ricambiare quella ricevuta a Madrid. Sono infatti tornati da poco i soci Elsa che hanno partecipato allo scambio con la Spagna visitandone la capitale con i suoi monumenti, l'Università, i locali notturni, ed assistendo persino alla corrida. Un'esperienza non solo divertente, ma anche utile per ampliare l'orizzonte delle proprie esperienze e comparare le università ed i sistemi giuridici dei diversi paesi europei. In Spagna, ad esempio, la conferenza introduttiva tenuta da un docente di Diritto amministrativo ha evidenziato affi-

nità e differenze degli ordinamenti spagnolo ed italiano, rinvenendo, tra l'altro, una similarità proprio nelle «lungaggini burocratiche».

ALTRE INIZIATIVE. Anche per chi resta a Napoli c'è di che darsi da fare. Un'attività Elsa inaugurata da poco è un servizio di ricerca di materiale giuridico estero per docenti o altri che ne facciano richiesta. Attualmente i soci stanno procurando materiale sul nostro diritto di famiglia ad un professore di Lione, fotocopiando testi, ecc.

E per chi invece vuole solo divertirsi? L'Elsa ha pensato anche a questo. Il 5 giugno infatti, per il 1° compleanno della sede napoletana dell'associazione, è in programma al KGB una festa alla quale saranno invitati, gratuitamente, tutti i soci, indipendentemente dalla loro più o meno assidua partecipazione alle attività dell'organizzazione. A noi non resta che augurarvi Buon divertimento, Suon lavoro e Buon viaggio.

Daniela Pietrini



Tre esami sostenuti e un'interessante esperienza di vita

Il soggiorno napoletano di Rocío

Dalla Facoltà di Leon in Spagna a Napoli: come vive un borsista ERASMUS

Vent'anni, alta, slanciata, lunghi capelli neri.

È Rocío Fernández Posado, a Napoli con il progetto Erasmus da novembre a maggio.

Aspirante magistrato è iscritta al terzo anno di Giurisprudenza dell'Università di Leon (Spagna) e le mancano undici esami per completare il suo corso di studi.

A Napoli ha sostenuto diritto amministrativo (prof. Abbamonte), Scienza delle finanze (prof. Amatucci) e diritto internazionale (prof. Paganò); tre dei cinque esami previsti al terzo anno. Gli altri due (tra cui diritto civile) dovrà sostenerli al suo rientro a Leon entro giugno.

Allora Rocío (in italiano significa rugiada), come è stato questo soggiorno napoletano?

«Bellissimo», risponde entusiasta in un italiano quasi perfetto, «viaggiare con Erasmus è stata un'esperienza che io consiglio a tutti. Non tanto dal punto di vista accademico ma come esperienza di vita. Affrontando ogni giorno problemi, piccoli o grandi che siano, si imparano delle cose, ci si forma la personalità».

La disponibilità ed il calore dei napoletani l'hanno comunque molto colpita.

«Leon è una piccola città

dina, tranquilla. Napoli, invece, è molto caotica per cui o ti piace moltissimo o non la puoi sopportare. A me è piaciuta veramente molto. Anche la Facoltà mi piace ma c'è tantissima gente».

A Leon, invece, gli iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza sono circa 2500. Diversa è anche la struttura didattica: venticinque sono gli esami da sostenere in cinque anni. Entro giugno bisogna sostenere tutti gli esami dell'anno di corso, solo così si può passare all'anno successivo.

«In Italia», spiega Rocío, «si può essere iscritti al terzo anno ed avere pochissimi esami. In Spagna, invece, chi è iscritto al terzo ha dovuto sostenere tutti gli esami del primo e del secondo anno».

I tuoi contatti con i docenti napoletani?

«La prima volta che ho parlato con Abbamonte, a novembre, per spiegargli che ero a Napoli con il progetto Erasmus, ha cominciato a parlare in dialetto. Immagina io che allora parlavo poco in italiano: non ci ho capito niente! Comunque tutti e tre i professori sono stati molto gentili e disponibili, soprattutto il prof. Amatucci che si occupa del progetto Erasmus, merita una menzione particolare. Molto aperti anche gli studen-

ti napoletani».

Hai seguito i corsi?

«Ho seguito le lezioni ma non molto. All'inizio non capivo tutto e comunque per me non ha molto senso seguire un corso. Numerosissimi sono i riferimenti al diritto italiano ed a me interessano, invece, le linee generali della materia».

Ma il soggiorno napoletano di Rocío non è stato tutto rose e fiori. Fattori economici a parte, «l'aggiunta Erasmus è insufficiente a coprire tutte le spese: se più o meno la borsa ammonta a quattro milioni io ho dovuto aggiungere il doppio», c'è stato un attimo di suspense per la convalida a Leon degli esami sostenuti a Napoli. Ciò ha scoraggiato gli altri due colleghi di Rocío: Armando Manrique Cerrato dell'Università di Leon e Juan Manuel Ruiz Arguinariz dell'Università di Santander. In particolare «Armando ha avuto problemi di convalida per gli esami del quarto anno che da noi sono più specificamente legati al nostro ordinamento nazionale», precisa Rocío, poi con un sorriso, aggiunge, «a dir la verità sono stati anche motivi sentimentali a farli ritornare a casa».

Riferimenti rosa a parte, il problema della convalida degli esami da parte dell'Uni-

versità di Leon c'è stato.

Già per le altre tre studentesse di Leon, a Napoli lo scorso anno con il progetto Erasmus, «c'erano state delle storie per convalidare gli esami», dice Rocío.

In particolare il professore di diritto amministrativo non voleva convalidare i trenta lode attribuiti alle tre ragazze dal prof. Abbamonte.

«Da noi, infatti, matricola de honor (ossia trenta e lode) è un voto rarissimo». Il professore di Leon ha convalidato sì l'esame ma con 'approvato' che è un giudizio ricompensante una votazione tradiciotente e ventiquattro.

La questione sembrerebbe essere sorta soprattutto perché gli studenti napoletani recatisi a Leon non hanno sostenuto gli esami in Spagna in quanto al loro ritorno non sarebbero stati loro convalidati dalla Facoltà. Ai docenti spagnoli questo è sembrato un gesto di poca fiducia nei loro confronti (con qualche venatura di boria?).

La questione è stata comunque risolta: anche da noi, determinati esami sostenuti all'estero con il progetto Erasmus potranno essere convalidati.

Primi esami, bilancio negativo

Preparazioni scadenti, studenti che vanno a tentare l'esame. Diritto Commerciale terza cattedra (Porzio) non è l'ancora di salvezza. C'è chi si prenota e poi non si presenta. Sono i primi parziali risultati degli esami di maggio

« Per avere trenta è necessario che sappiano proprio tutto » è il monito del prof. Mosca (procedura penale II cattedra) ai suoi assistenti all'inizio di una delle sedute di maggio.

Contemporaneamente ed in tante altre aule fra gli esaminati c'è chi mormora « Per un diciotto ci metterò la firma ». Sono questi i due poli del rinnovarsi del rito degli esami. Dopo un anno di corsi e seminari maggio è il mese in cui si tirano le somme, soprattutto per le matricole al varco del loro primo esame.

« Certo non si può fare un bilancio degli esami di maggio poiché non sono ancora terminati », dice il dott. Giovanni Maria Sinopoli, assistente alla quarta cattedra di Istituzioni di diritto romano di cui è titolare il prof. Di Salvo, « ma la preparazione è ad un livello molto basso. Molti sembra che vengano a sostenere l'esame senza nemmeno aver aperto il libro ».

Questo spirito pionieristico dell'avventura del tentare l'esame lo ha rilevato anche il prof. Amatucci (Scienza delle Finanze e diritto finanziario II). « In alcuni ho notato proprio il senso dell'improvvisazione e questo è un fattore negativo, ci vorrebbe un freno ».

Primi esami per la nuova cattedra di diritto commerciale, titolare il prof. Porzio.

Nella seduta del diciassette maggio su quarantacinque prenotazioni solo tre hanno superato l'esame.

« Meglio Venditti »

Quancuno ha addirittura esclamato « Meglio Venditti ». Un altro studente, in attesa di essere chiamato, ricordava ad un collega la seduta di due giorni prima: « Terrificante: su tredici persone solo una è stata promossa con trenta ».

Cifre comunque che non devono spaventare; gli esami non sono ancora terminati. Non bisogna poi, trascurare un altro dato: molti avevano salutato l'istituzione della terza cattedra come l'ancora di salvezza delle altre due. Senza naturalmente generalizzare, si potrebbe azzardare che forse per qualcuno si è sottovalutata la preparazione.

La bocciatura è a sessione; essere respinti a maggio significa ritornare ad ottobre. Il docente ha però acconsentito a far ripetere l'esame a luglio nel caso in cui diritto commerciale era l'ultimo esame da sostenere.

Il dato sottolineato sia dal

prof. Amatucci che dal dott. Sinopoli è che in genere chi ha seguito corsi e seminari è agevolato nella preparazione dell'esame. Certo non è indispensabile aver seguito poiché ci sono studenti che ottengono ugualmente buoni risultati.

Non tentare l'esame

« L'importante è studiare e non venire a tentare l'esame », ripete ancora il prof. Amatucci.

Non proprio positivo però il bilancio tra gli esaminati



Nella foto il prof. Venditti

Penale: le domande più ricorrenti

Una Commissione folta quella del professore Vincenzo Patalano. L'esame è naturalmente Diritto Penale. Non sono molti i bocciati nella seduta del 15 maggio. Però i voti sono bassi.

Se l'esaminato è giudicato dagli assistenti con 24, passa con il professore per la conferma del voto. Altrimenti l'esame è singolo.

Ma vediamo quali sono le domande più ricorrenti che la Commissione pone sulla parte generale (Antolisei): Successione della legge nel tempo; principio di irretroattività; estradizione; divieto di analogia; la condotta; analogia in bona parte; Articoli 40 e 43 a sostegno della concezione giuridica dell'evento; reati formali e reati immateriali; reati di pericolo e reati di danno; pericolo effettivo e pericolo eventuale; misure di sicurezza; funzione della pena; liberazione condizionale; prescrizione; grazia amnistia e indulto; casi di esclusione della pena; legittima difesa; stato di necessità antiggiuridici;

non coristi di Scienza delle Finanze I nel primo giorno di esami: solo sette promossi.

Bisogna tener presente che molti si prenotano e poi non si presentano a sostenere l'esame.

« Non imparate l'esame a memoria, consiglia il dott. Sinopoli, « studiate con un collega e venite in Dipartimento se avete qualche dubbio ».

Da menzionare ancora la prova scritta che i seminaristi della prima cattedra di Scienza delle Finanze e diritto finanziario possono sostenere. La prova consiste nello sviluppare un argomento a

scolta dello studente tra quello oggetto del seminario. In seduta d'esame si discute la tesina con l'assistente con il quale si è seguita l'esercitazione.

Al giudizio espresso dall'assistente sulla tesina si aggiunge poi quello del titolare sulla parte generale. Circa un centinaio gli studenti che hanno sostenuto questa prova scritta.

« In questo modo lo studente inizia ad avere un impatto con la consultazione e la ricerca delle riviste. Per sviluppare l'argomento del seminario, allo studente, viene infat-

ti fornita una bibliografia. Lo scritto permette inoltre ad alcuni più motivati, più intraverati, di rendere meglio e afferma Amatucci.

Per concludere si ricorda che per sostenere tutti gli esami gli studenti devono effettuare solo la prenotazione tramite i terminali installati in Facoltà. Non trova infatti attuazione, almeno per ora, l'innovazione dello stacco. Inutili file chilometriche per la correzione degli errori si erano create nei giorni scorsi in segreteria.

Renata Mazzaro

Continua da pag. 2

AFFERMANO che la destinazione alla Facoltà di Giurisprudenza è l'unica possibile e legittima conclusione di un procedimento che è stato iniziato e condotto assumendo le esigenze della Facoltà a fondamento dell'iniziativa presa dall'Ateneo;

RIBADISCONO, ancora una volta, che tale destinazione è pienamente dovuta, in vista della ormai troppo lunga attesa da parte della Facoltà di una risposta adeguata alle proprie esigenze di spazi e di strutture;

RIBADISCONO, inoltre, che tale destinazione è assolutamente opportuna, per la insostenibile situazione attuale di carenza di spazi e di frammentazione delle sedi, che pone ostacoli insuperabili ad uno svolgimento pienamente efficace dell'attività didattica e di ricerca;

CONTESTANO gli argomenti di chi contrasta tale destinazione affermando che ad essa ostano motivi di congestione del centro cittadino, e dimenticando che un'identica congestione oggi ha luogo nel cinema, ugualmente situati nel centro;

CONTESTANO, altresì, la posizione di chi lamenta che la destinazione sia inopportuna, o che dia luogo ad una dannosa frammentazione di risorse, soprattutto se tali argomentazioni provengono da esponenti di Facoltà che nel corso degli anni sono state destinatarie di ingentissimi investimenti, mentre la Facoltà di Giurisprudenza si è vista attribuire una quota insignificante delle risorse totali;

CONTESTANO, ancora, le posizioni di chi afferma la pregiudizialità di un piano globale rispetto alla destinazione, dal momento che nessun piano potrebbe omettere la con-

siderazione prioritaria delle esigenze della Facoltà di Giurisprudenza, che è la sola priva di una sede propria, ed i cui studenti costituiscono oltre un quinto del totale dell'intero Ateneo; mentre altre Facoltà vedono i propri problemi risolti con iniziative già portate a buon fine o di prossimo completamento (come è ad esempio il caso con il complesso di Monte S. Angelo);

CONTESTANO, in particolare, che la destinazione possa in qualsiasi modo danneggiare le prospettive dell'insediamento di Monte S. Angelo;

SOTTOLINEANO, per contro, che il trasferimento nella nuova sede di Monte S. Angelo delle strutture interessate dell'Ateneo Federico II, è, non solo possibile, ma necessario ed urgente per il buon fine del massiccio investimento di risorse pubbliche già operato;

RICHIAMANO, quindi, l'esigenza di evitare argomentazioni che nell'apparente prospettazione di problematiche di ordine generale lascino intendere ripensamenti dell'ultima ora circa il trasferimento;

CHIEDONO che si proceda immediatamente alla destinazione dell'immobile alla Facoltà di Giurisprudenza, in particolare tenendo conto che qualsiasi ritardo può condurre a considerevoli spese per l'Amministrazione, con danno evidente dal momento che la destinazione alla Facoltà rimane l'unica possibile esito del procedimento;

SI IMPEGNANO a presentare e sostenere in Facoltà la proposta di sospendere ogni attività didattica se non si porrà al più presto alla richiesta destinazione dell'immobile, e si riservano ogni iniziativa per investire l'opinione pubblica delle conseguenze derivanti dagli ostacoli da chiunque frapposti ».

Lettere chiede tre Corsi di Laurea nella costituenda Facoltà del II Ateneo

8.500 iscritti, 1972 immatricolati per l'anno accademico 90/91. Con queste cifre la Facoltà di Lettere e Filosofia rischia un vero ingorgo che potrebbe compromettere la completa funzionalità.

Auspiciando una razionale articolazione del sistema universitario napoletano, il Preside, nella seduta del 6 maggio, ha proposto al Consiglio l'istituzione nel secondo Ateneo di una nuova Facoltà di Lettere e Filosofia nella quale siano costituiti i Corsi di Laurea in Conservazione dei beni naturali e ambientali (o Storia dei beni culturali e ambientali) e Psicologia, entrambi organizzati intorno al duplice livello del Diploma universitario e del Diploma di Laurea.

Due Scuole di Specializzazione in Archeologia e in Storia dell'Arte, una per Bibliotecari e Archivistici un Istituto di Psicologia (il più antico d'Italia) costituirebbero due rilevanti incentivi per l'istituzione dei Corsi di Laurea.

Ma vediamo all'organico. L'adunanza del 6 prevede 10 associati, 20 ricercatori, 20 unità di personale amministrativo per il Corso di Laurea in Conservazione dei beni naturali e ambientali mentre invece per ricoprire gli insegnamenti del quinquennio del Corso di Laurea in Psicologia si richiedono 10 posti di professore di prima fascia, 10 di seconda, 20 di ricercatore e 26 di personale amministrativo.

Si integrerebbe nella costituenda Facoltà anche un Corso di Laurea in Scienza del-

l'educazione dal momento che nell'area napoletana non esiste una Facoltà di Magistero statale e la nuova legge sugli ordinamenti didattici prevede la laurea abilitante per l'insegnamento e una di specializzazione per questi Corsi di Laurea.

Ribaditi nel Consiglio, inoltre la richiesta alla quale il Senato accademico del 13 febbraio riconobbe priorità, di alcuni corsi di diploma. Sono: Documentalista, Operatore dei beni culturali (gli indirizzi sarebbero: funzionario di soprintendenza, Archivistica, bibliotecario, restauratore, tecnico dello scavo, Operatore scolastico, Orientatore sociale. Psicologia (con indirizzi come educatore di comunità, vigilatrice d'infanzia, psicomotricista), traduttore ed interprete.

Mazzacurati andrà via

Un'anticipazione per gli studenti. Ci è giunta notizia, non ancora ufficiale, del trasferimento, per il prossimo anno accademico, del prof. **Giancarlo Mazzacurati**, docente di Letteratura italiana. Il professore probabilmente andrà a Pisa, lasciando libera la cattedra che verrà assegnata per supplenza. In attesa di una conferma consigliamo agli studenti di sostenere l'esame entro marzo per evitare i problemi che potrebbero sorgere a causa della nuova organizzazione della cattedra.

Anche Filosofia dà parere favorevole alla nuova normativa sulle tesi

Nessuna pregiudiziale deve manifestarsi al conferimento di supplenze ai ricercatori. Lo si è da più parti sottolineato nel Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia del 24 aprile.

Il problema delle supplenze è stato dibattuto molto lungamente: il Presidente del Corso di Laurea, il professor **Giuseppe Cacciatore**, ha proposto al Consiglio che nell'esprimere il parere sulle supplenze esso debba tener conto delle esigenze di programmazione didattica individuate dai Consigli di Corso di Laurea e dai Consigli di Facoltà. Un altro principio proposto dal Presidente e accolto dal Consiglio, è che considerata la già eccessiva frammentazione degli insegnamenti, si dovrà evitare di incrementarla ulteriormente. Pertanto si potrebbe decidere di inserire per supplenza nella programmazione didattica per il prossimo anno accademico solo quelle discipline che adesso non sono ricoperte da nessun titolare o che sono vacanti per congedo dello stesso. Il Consiglio afferma altresì una proposta per il Preside di Facoltà: nominare una commissione di istruttoria e valutazione per vagliare le proposte di conferimento di supplenze.

L'organo collegiale quindi procede ad esprimere il parere per la supplenza di alcuni insegnamenti. Il si è per: **Filosofia Teoretica II, Filosofia del linguaggio, Pedagogia II, Storia delle dottrine politiche, Pedagogia e Psicologia delle comunicazioni di massa.**

Dopo aver discusso della programmazione didattica relativa all'anno accademico 1991-92, il Presidente ha il-

lustrato al Consiglio, in linea generale, i programmi dei corsi per il prossimo anno accademico. Essi saranno trasmessi alla Presidenza della Facoltà che dovrà predisporre la pubblicazione della Guida.

Molto probabilmente sarà mantenuta la supplenza per gli insegnamenti storico-politici o filosofici che afferiscono ad altri Corsi di Laurea quali Storia della Filosofia antica e Storia della Storiografia del Corso di Laurea in Lettere, Storia delle istituzioni sociali e politiche, Storia della Filosofia e Filosofia morale del Corso di Laurea in Sociologia.

Tra gli altri insegnamenti che rimangono scoperti a decorrere dal prossimo anno accademico e sui quali si disporrà supplenza: Filosofia del linguaggio, a seguito di collocazione fuori ruolo del professor **Pucci** a decorrere dal 1° novembre 1991, Pedagogia e psicologia delle comunicazioni di massa a seguito di trasferimento della professoressa **Piomallo** in altra sede e Filosofia della storia a seguito di trasferimento in altra sede del professor **Mazzarella**.

Anche il Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia, dopo averne dato lettura, ha espresso parere favorevole sul complesso della proposta per una nuova normativa sulle tesi di laurea approvata dal Consiglio di Corso di Laurea in Lettere nella seduta del 23 aprile. Si è riservato, naturalmente, anch'esso di rimandare la discussione relativa al problema della valutazione dell'esame di laurea alla prossima seduta.

Pina Stigliano

Convenzione con l'UO

Perché non potenziare il settore

«spettacolo»?

In base alla convenzione con l'Istituto Universitario Orientale, gli studenti possono indicare nel proprio piano di studio alcune materie (non più di 3) i cui esami, sostenuti presso l'UO, risultano automaticamente convalidati. Si tratta però di esami che interessano soprattutto gli studenti del corso di laurea in lingue, poiché le discipline convalidabili riguardano soprattutto lingue e civiltà straniere, europee o orientali. In particolare sono solo due le materie del corso di laurea in Lettere convalidabili, vale a dire **Lingue dell'Italia antica e Topografia dell'Italia antica**. Eppure non sono pochi gli insegnamenti dell'Oriente per i quali sarebbe utile richiedere la convenzione. Un esempio: per gli studenti di Lettere moderne è previsto un indirizzo «Musica, spettacolo e comunicazioni di massa» dove la voce «spettacolo» si esaurisce nel solo esame di **Storia del teatro moderno e contemporaneo**. È vero che l'elenco degli insegnamenti non istituzionali riportato sulla Guida parla anche di **Storia del cinema o di Storia della scenografia**, ma i nomi di questi insegnamenti sono affiancati da un asterisco che significa «esame non attivato». A questo punto è naturale domandarsi perché, almeno per la storia del cinema, non viene richiesta la convenzione in attesa dell'attivazione dell'esame nel nostro ateneo. L'esame infatti è fondamentale per chi sceglie un piano di studio indirizzato verso l'approfondimento dei mezzi di comunicazione di massa, e non sfruttare l'opportunità di sostenerlo all'Oriente è quantomeno insensato. Anzi, per ampliare le possibilità di scelta, si potrebbe estendere la convenzione anche a **Storia del teatro e dello spettacolo**, esame che completerebbe l'insegnamento del nostro prof. **Carmelo Greco** (titolare della cattedra di Storia del teatro moderno e contemporaneo), integrandolo con lo studio della storia del teatro dalle origini antiche ai nostri giorni.

Sono richieste legittime di studenti disposti ad affrontare uno studio impegnativo (per entrambi questi insegnamenti, oltre allo studio dei testi, è necessario assistere ad un certo numero di spettacoli e proiezioni dei quali si discute in sede d'esame) per conseguire una preparazione più specifica nell'ambito di un indirizzo che la facoltà stessa propone.

Per questo, venire incontro a tali esigenze dovrebbe essere un dovere.



International Consultancy Services

Via Cervantes, 55/16 - 80133 Napoli
tel. 5514120 / 5525139 (anche fax)

Corsi di inglese generale e professionale
Servizi Linguistici / Commerciali

Viaggi di Studio



Ti offriamo una settimana di corso in Inghilterra a bordo di un battello che attraversa i canali ed i fiumi del Midlands, la campagna nel cuore dell'Inghilterra.

Notizie utili

- Il professor Carotenuto, docente di Psicologia dell'età evolutiva, informa che il **seminario** su «Identità e potere» si svolge ogni giovedì dalle ore 11 alle ore 13 presso l'aula di Psicologia scala C, terzo piano.
- Gli studenti interessati al **viaggio di studio** in Grecia e nelle colonie dell'Asia Minore progettato per il mese di agosto, sono invitati a sottoscrivere la propria adesione con un acconto di L. 300.000 al professor D'Orta nei giorni: lunedì, martedì, mercoledì alle ore 11 presso il Dipartimento di Filologia Classica.
- Il **seminario** su «Il mezzogiorno nel secondo dopoguerra» a cura della dottoressa Claudia Petraccone si terrà ogni giovedì alle ore 10 presso i locali del Dipartimento di Discipline Storiche.
- Il professor **Franco Carmelo Greco**, docente di storia del teatro moderno e contemporaneo, comunica che il **testo** F.C. Greco, «Teatro e spettacolo nel Settecento» (Bari, Laterza), va sostituito con quelli indicati nella Guida dello Studente. Il resto del programma rimane inalterato.
- Il professor **Di Vona**, docente di Storia della Filosofia, comunica a quanti devono sostenere l'**esame** della prima cattedra, che devono studiare per la parte monografica «La critica della Ragion pura» di Kant fino alla parte relativa allo schematismo trascendentale inclusa.

Esperienza Concreta Preparazione più specifica

Gli ingredienti per fare il buon sociologo. Buono successo di pubblico per il convegno del 9 maggio

Buona partecipazione di studenti all'incontro su «Il lavoro del sociologo», che si è tenuto il 9 maggio nell'Aula Magna di Lettere.

Dal dibattito è emerso un punto fondamentale: il laureato così come è formato, non è utile per le esigenze che oggi esprime il mercato del lavoro.

La preparazione è troppo generica ed allora occorre rivedere l'ordinamento degli studi. «E quello che, nei limiti consentiti, stiamo cercando di fare», afferma il professor Gerardo Ragone, organizzatore dell'appuntamento per il quale esprime la sua piena soddisfazione.

«È stato un dibattito cui hanno partecipato docenti e molti studenti. Ciascuno degli intervenuti ha illustrato tre punti: il primo relativo alla propria esperienza professionale; il secondo, sulla prospettiva nel loro settore; il terzo sulla valutazione del tipo di preparazione del sociologo».

La manifestazione non sarà un caso isolato.

Il docente ci anticipa che sono previste altre iniziative di questo tipo (verso ottobre), ma che potranno essere anche qualcosa di diverso dal dibattito, allo scopo di far circolare il maggior numero possibile di informazioni sul mondo del lavoro e quindi raccomandare meglio domanda ed offerta nel campo del lavoro sociologico.

Si cercherà, inoltre, di organizzare riunioni con più esponenti dello stesso settore.

Ma vediamo gli studenti come hanno valutato l'iniziativa. Giancarlo Lanzillo, consigliere di corso di laurea, ci ha riferito le tematiche e le sue impressioni sul convegno.

«È stata fatta una panoramica sugli sbocchi e sul tipo di lavoro che possono svolgere i sociologi e su una breve storia di cosa è stata la Sociologia in Italia nel campo professionale. Si è partiti da una cultura industriale che non aveva interesse nel campo della ricerca delle scienze umane come la Sociologia, per passare agli anni '70/'75, in cui c'è stata una serie di imprese a partecipazione statale che ha utilizzato studi fatti anche da sociologi, economisti e studiosi di relazioni sociali, all'interno dell'impresa. Fino ad una decina di anni fa si è registrato inoltre una maggiore richiesta sul mercato di sociologi industriali».

Quando gli studenti hanno chiesto delucidazioni sulla modalità d'inserimento professionale è stato risposto loro che occorre una prepara-

I partecipanti

Tra i partecipanti: il dott. **Oddati**, funzionario della Regione che ha fondato la S.O.I.S. (società italiana di sociologi), associazione non accademica che raccoglie i sociologi professionali; il dott. **Vincenzo Viggiani** della USL (Unità Sanitaria Locale); il dott. **Michele Biondo** della Camera di Commercio; il dott. **Gennaro Di Costanzo** (Data-mark) che ha parlato del sociologo nella ricerca di mercato; l'ing. **Massimo Pierro** dell'ANCIFAP; il dott. **Leone Schisani** dell'Ansaldo trasporti; il dott. **Umberto Verde** dell'Alenia; il professor **Alberto Abruzzese**, Direttore del Dipartimento e docente di sociologia dell'arte e della letteratura e di sociologia delle comunicazioni di massa; il professor **Paolo Macry**, docente di Storia contemporanea e Presidente del Corso di Laurea.

zione più specifica e più concreta. Tra i vari consigli: inserirsi in determinate strutture in modo tale da acquisire un'esperienza di ricerca, prima del conseguimento della laurea, anche all'esterno dell'università.

Anche **Simona Lionetto**, rappresentante uscente degli studenti nel consiglio corso di laurea di Sociologia, ha espresso una valutazione positiva sul dibattito. «Era necessario un dibattito di questo genere perché a noi studenti che non riusciamo a vedere delle possibilità future, almeno in Italia, ha offerto una maggiore ampiezza di vedute. Infatti, dato il tipo di preparazione generica che abbiamo, un dibattito del genere ci ha consentito di conoscere alcune delle possibilità nel mondo del lavoro in cui è richiesta una preparazione più specifica in considerazione dell'aumento della complessità della società. Ognuno degli intervenuti ci ha parlato del lavoro svolto nelle diverse aree. Di particolare interesse è stato l'intervento del dottor **Gennaro Di Costanzo** (sociologo) perché, laureatosi da poco, ci ha fornito informazioni molto utili sulla necessità e sulla possibilità di fare esperienze pratiche già prima della laurea, nel campo ad esempio della ricerca di Marketing». Ciò che è emerso dal dibattito per Simona, è la necessità di «decidere prima della laurea quello che dovrà essere il nostro campo lavorativo per evitare un primo impatto con il mondo del lavoro completamente impreparati».

Simona, auspica l'istituzione di un albo dei sociologi.

Giorgio Maccaglia

Sociologia in prospettiva

Uno o due anni post-laurea di preparazione professionale specifica e gli sbocchi occupazionali tra le proposte e i temi illustrati dal professor D'Agostino

Cresce il consenso a Sociologia sulla possibilità di trasformare il Corso di Laurea in Facoltà. Anche se permangono molti dubbi da parte dei professori.

La trasformazione consentirebbe di avere un corpo docente più numeroso, e quindi più rispondente alle nuove esigenze di Sociologia, ma anche più strutture e risorse.

La legge indica questa traccia. Il professor **Federico D'Agostino** è del parere di sfruttare l'opportunità offerta dalla nuova tabella didattica.

Della nuova tabella, che riguarda tutti i Corsi di Laurea di Sociologia in Italia, e della legge sugli ordinamenti didattici se ne sta occupando la Commissione per l'elaborazione dello Statuto. Sono state presentate delle bozze sul tutorato e sugli sbocchi occupazionali dei laureati in Sociologia.

Ed è proprio sulle possibilità di inserimento nel mondo del lavoro che sfocia la nostra discussione con il professor D'Agostino.

Il settore principale d'inserimento del sociologo resta quello delle Unità Sanitarie Locali. Ma troviamo anche sociologi impegnati come ricercatori ed operatori nell'area del recupero e dell'emarginazione, così come molti lavorano nel settore delle comunicazioni di massa.

Una richiesta crescente del Sociologo si registra nel campo della direzione del personale e dell'organizzazione. Il professor D'Agostino si è poi soffermato sulle caratteristiche del corso di Laurea. «Sociologia offre una formazione di base teorica e metodologica che permette al laureato di saper dare ricerca sociologica, ma anche una preparazione trasversale di base su cui si innestano profili specifici che cominciano a delinearsi nell'indirizzo. Per poi essere approfonditi nei lavori di tesi».

Alla laurea però dovrebbe seguire una preparazione professionale in un settore specifico: uno o due anni post-laurea durante i quali offrire un pacchetto di discipline organizzate attorno a determinati profili di specializzazioni professionali. Per D'Agostino lo specifico del Sociologo è la capacità di fare ricerca sociologica pura ed applicata in funzione della progettazione sociale. Egli pone l'accento sulla mancanza di una serie di corsi che potrebbero meglio qualificare i sociologi e che sarebbe necessario istituire quali: sociologia della famiglia, della devianza, della medicina. Il professor D'Agostino ha poi insistito sulla peculiarità che



Il prof. Paolo Macry, Presidente del Corso di Laurea

distingue il sociologo dagli altri che non sono tali, ossia la capacità di fare ricerca.

«È la specificità di metodi, procedure e tecniche che distingue il sociologo dagli altri. La ricerca sociologica va impostata sin dall'inizio dal sociologo e spesso non succede. Non c'è un profilo, una legge, un ruolo sulla base del quale noi sociologi possiamo esercitare un controllo. Oggi infatti si distribuiscono questionari senza alcun controllo della comunità scientifica e vengono presentate come ricerche cose che invece non lo sono».

Il corso di sociologia è per D'Agostino, tra i più seri in Italia, ma soffre di carenza di organico. «L'anno prossimo infatti ci saranno sette sup-

plenze per vari insegnamenti e nei prossimi concorsi per Associati la facoltà di Napoli ha chiesto la copertura di un solo posto».

Sulla professionalità del sociologo e sull'istituzione della facoltà di sociologia si è pronunciato anche il dottor **Giacomo Di Gennaro**, ricercatore afferente alla cattedra del professor D'Agostino, che ha posto l'accento sul problema del riconoscimento della figura del sociologo come professionista e come appaltatore di un sapere specifico. Egli ha infine sostenuto che l'istituzione della facoltà da una parte può rafforzare e migliorare questa professionalità e dall'altra può rendere più visibile la funzione del sociologo sul territorio.

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria
LOFFREDO
al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel.

Nuove modalità di prenotazione nuove difficoltà per gli studenti

I problemi derivanti dall'applicazione della nuova modulistica

La musica non cambia a Scienze Politiche. Così come in altre facoltà, l'arrivo dello studente ha causato non poche difficoltà. Le scene si ripetono. Studenti che chiedono qua e là informazioni, sperando di capire qualcosa in più.

Ci sono grosse novità per la prenotazione d'esame. Tutti gli iscritti dal secondo anno in poi, avrebbero dovuto ricevere a casa lo Statone. Gli statini, invece, li custodisce gelosamente il signor Rossi. Proprio su questi va adesso effettuata la prenotazione. Bisogna compilarli scrivendo la facoltà di appartenenza, l'anno accademico, l'esame da sostenere con relativo codice e poi, ovviamente, il nome e cognome. Provvederà lo stesso Rossi a consegnarli ai rispettivi docenti. In sede d'esame, quindi, lo studente deve presentarsi con il semplice statone e, ovviamente, il libretto. I vecchi statini, quelli dello scorso anno, possono perciò essere tranquillamente gettati.

Per le matricole, la situazione è un po' diversa. Sono stati consegnati individualmente ben 27 statini personalizzati. Al momento di prenotarsi i neoiscritti devono compilarli e poi affidarli

sempre al signor Rossi. Fin qui tutto sembra procedere facilmente. Invece i problemi sono numerosi. Ad alcuni studenti non è arrivato a casa lo statone, ad altri è arrivato ma vi sono trascritti esami già superati. Tra gli esami da sostenere per gli studenti del secondo anno figura Diritto Costituzionale italiano e comparato che, invece, è stato sostituito da Filosofia della Politica. Il sig. Rossi è il primo a lamentarsi anche se sta mettendocela tutta per agevolare gli studenti. Ha infatti affisso al muro della sua stanzetta un « facsimile » di statino compilato e l'elenco delle materie con relativo codice. Così anche lo studente più sprovveduto può consultarlo e utilizzarlo come modello. « C'è chi ha già rotto lo statone e chi lo ha perso ». Non si riescono a rintracciare due studenti che lo hanno smarrito. « Sono molti — ci ha raccontato — quelli che sono venuti a chiedermi spiegazioni. In effetti, le cose prima procedevano meglio, c'erano meno difficoltà. Comunque credo debbano essere gli studenti i veri giudici. Sta a loro criticare o apprezzare questa novità ».

La signora Corona, capufficio della Segreteria, ha cer-

cato di spiegarci il perché di tanta confusione. « Tutti coloro i quali si sono iscritti fuori corso a Marzo, non hanno ricevuto a casa lo statone in quanto non sono ancora state accreditate le tasse dall'ufficio postale ». Moltissimi studenti si trovano con esami già sostenuti ma non ancora registrati.

Per questi sfortunati, la capoufficio, di sua iniziativa, sta emettendo « il foglio cartiera » in cui sono trascritti gli esami sostenuti dallo studente e le tasse pagate.

Da poco è arrivata la comunicazione che si possono rilasciare anche degli statini in bianco. « Tantissimi studenti mi hanno telefonato perché si vedevano annullati gli esami. Non c'è da preoccuparsi. Abbiamo richiesto al CEDA i nominativi di tutti gli iscritti, ci sono arrivati a Marzo ancora incompleti. L'unica soluzione sarebbe un ufficio postale dell'università ».

E se gli studenti del primo anno dovessero perdere gli statini? Se qualche docente non consente allo studente di effettuare un esame perché privo di statone?

Interrogativi, per il momento, senza risposta.

Vedremo cosa accadrà.

Veronica Ranieri

Un cin cin da fine corso

Notizie flash dalla Facoltà

• **L'esame di lingua inglese** si articola in due fasi: preliminare accertamento linguistico-grammaticale, colloquio con il docente titolare di cattedra. L'accertamento linguistico intende verificare le conoscenze delle strutture grammaticali e la capacità di esprimersi oralmente in modo fluido e corretto, prendendo spunto dai libri di testo adottati durante le esercitazioni. Per questi ultimi bisogna consultare i programmi delle singole cattedre. Il colloquio, invece, verterà principalmente sul corso monografico e sui brani del « Reader » preparati dagli studenti. A tal fine ogni candidato deve presentarsi all'esame con la lista delle letture effettuate. I non frequentanti devono essere obbligatoriamente iscritti ad una delle tre cattedre, beginner, intermediate e advanced per sostenere l'esame. Gli iscritti al corso della prof. Silvana Simonelli possono preparare l'esame in alternativa al corso monografico su alcune letture a scelta su « Reader », disponibile presso la segreteria dell'Istituto linguistico. Gli studenti iscritti con la prof. Bollettieri e Di Martino devono integrare la preparazione su « Reading Skill » for the Social Science con le letture a scelta tratte dal « Reader ».

• Anche per quest'anno chiusura « In dolcezza » per il corso di **Economia Politica**. Il professor Pagano, giovedì 9 Maggio, si è presentato a lezione al Cinema Adriano con vassoi di dolci e bibite a volontà. Il tutto innaffiato da spumante per il brindisi finale.

• La Facoltà di Scienze Politiche cambia look? Entrando si può avere quest'impressione. Il portone d'ingresso è stato infatti sostituito. Più

funzionale e più bello da un tocco di « moderno » all'interno edificio.

• **Avviso dalla Segreteria**. Si ribadiscono ancora una volta, in seguito ai continui errori e dubbi degli studenti, le modalità di scelta degli esami complementari e l'obbligo di rispettare le propedeuticità. Ogni studente deve attenersi alle propedeuticità previste nella Guida dell'anno Accademico in cui si è immatricolato. Mentre per i complementari bisogna far riferimento alla guida pubblicata durante l'iscrizione al terzo e quarto anno.

• **Bando di concorso premio CIRIEC « Roberto Tremelloni »**. Riservato a tutti i laureati della sessione autunnale del 1990 e quella estiva del 1991 con tesi su i problemi giuridici ed economici di carattere interno o internazionale delle imprese pubbliche o di pubblico interesse. Il premio è di 4 milioni. La scadenza per la presentazione della domanda è fissata per il 30 Settembre.

• La Fondazione Enrico Mattei offre 5 borse di studio per assistenza alla ricerca. La durata è di un anno, l'ammontare di 18 milioni.

La domanda dovrà pervenire entro il 30 Maggio.

• Cresce il numero di iscritti al primo anno che devono ritirare: statini, tessera magnetica e libretto universitario presso la segreteria. Tutti quelli cioè il cui numero di matricola va da: 99/18485 a 99/19733.

• **Oggetti smarriti**. Sono stati rinvenuti gli statini di due studenti. Giuseppe Marzano di Caivano, iscritto al primo anno, e Mario Mostacciolo di S. Giorgio a Cremano. Per ritirarli il primo deve recarsi dal signor Rossi e il secondo in segreteria.

Ore piccole in Facoltà per gli esami

Ore piccole in Facoltà. Probabilmente era dai tempi del movimento della Pantera che non si vedevano studenti ancora in sede fino alle 22.00. E accaduto martedì 14 Maggio in occasione degli esami di Storia Contemporanea e Storia dei partiti e movimenti politici. Nonostante siano cominciati alle 9.30, gli studenti hanno fatto « le ore piccole ». La prof. Simona Colarizi titolare dell'insegnamento, non è apparsa molto meravigliata: « la sessione estiva, in particolare il mese di Maggio, è sempre quella più affollata ». Lo svolgimento degli esami è avvenuto in modo del tutto particolare. Sono cominciate prima le prove scritte di Storia dei partiti e movimenti politici con relativi orali e alle 14.30, di fila, si è continuato con lo scritto di Storia contemporanea. Quest'ultimo si compone di 30 domande. « Bisogna quindi dare il tempo necessario per rispondere ». Poi c'è la prova orale. I trenta sono stati diversi, nessuno invece bocciato. Probabilmente questo grazie alla prova scritta che consente allo studente di valutare il suo grado di conoscenza della materia. Lo scritto non pregiudica l'orale come ha confermato la professoressa: « non impedisco a nessuno

studente di sostenere l'orale. Proprio perché sono loro stessi che si rendono conto se sia o meno il caso di continuare l'esame. Se ad esempio hanno risposto correttamente a due o tre domande preferiscono lasciar perdere ». In generale è stata un'ondata molto positiva. La docente ha ribadito, più di una volta, la sua soddisfazione. « Ci sono studenti veramente bravi. Sono molto soddisfatta dell'esito di questi esami ». L'esperimento adottato quest'anno ha dato esiti più che positivi. « Sono seminaristi a servizio degli studenti. I miei colleghi spiegano pagina per pagina. A fine mese vengono proposti agli studenti dei test a cui devono rispondere. Lo studente che segue è molto agevolato. Cinquanta anni di storia non sono facili da studiare ».

Per l'anno prossimo la Colarizi si aspetta senz'altro corsi più affollati. « Tra gli studenti c'è quel tam tam con cui si passa voce. Quelli che mi hanno seguito per tutto l'anno sono, come me, soddisfatti, e sicuramente renderanno noto che seguire il corso li ha aiutati notevolmente ». D'altra parte si rende conto che non tutti possono andare ai corsi. « Il seguire indica, in questo caso, necessariamente che lo studente a

casa, volta per volta, studi. Non tutti riescono a farlo. Questi sono gli svantaggi degli esami mensili. Lo studente deve preparare altri esami e non può contemporaneamente preparare la Storia Contemporanea ». Per il mese prossimo, la professoressa si augura di esaminare studenti ancora più preparati. E probabilmente anche di ritornare a casa, a Roma, un po' prima. (V.R.)

L'orario di ricevimento dei docenti

Diritto del Lavoro (Dottorssa Gemma Majone) lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle 13.00. **Diritto Costituzionale italiano e comparato** (Dott. R. Zannini) lunedì, martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30. **Storia delle dottrine politiche** dalla lettera A alla M (dott. Saviano) lunedì dalle 11.00 alle 13.00 e solo per appuntamento il mercoledì dalle 11.00 alle 13.00; (prof. M. Fedeli DeCecco) martedì dalle 9.30 alle 11.30. Dalla lettera M alla Z il (prof. Sarubbi) martedì dalle ore 9.30 alle 11.30 per i laureandi, (dott. Iorio) lunedì, martedì e mercoledì dalle 10.00 alle 13.00, (dott. Scarnecchia) lunedì, martedì e mercoledì dalle 11.00 alle 14.00. **Storia Contemporanea** (prof. Colarizi) martedì dalle 13.30. **Filosofia della politica** (prof. Capozzi) lunedì e martedì dalle 10.30 alle 12.00 e il giovedì dalle 15.30 alle 17.00, (dott. Carotenuto) martedì, mercoledì e giovedì dalle 10.30 alle 12.00, (Dott. De Filippis) lunedì, martedì e venerdì dalle 10.30 alle 12.30. **Storia delle istituzioni politiche** (dott. Florimonte) lunedì, martedì dalle 9.00 alle 10.00 e il mercoledì dalle 10.00 alle 13.00. **Storia Medioevale** (prof. E. Cuzzo) lunedì dalle ore 10.00. **Storia ed istituzione dei paesi afro-asiatici**: lunedì, martedì e giovedì dalle ore 13.00 alle 14.00. **Storia Moderna**, dalla lettera A alla M (Silvio Zotta) sabato dalle 9.30 alle 12.30, (prof. Chiosi) per la cattedra dalla lettera M alla Z venerdì dalle 9.00 alle 10.30 e 11.30 - 12.30. **Storia dell'Amministrazione Pubblica** (prof. Maiorini) martedì, mercoledì dalle 10.30 alle 12.30. **Lingua Inglese** (prof. Turco) lunedì dalle 11.00 alle 12.00, (Lima) martedì dalle 10.00 alle 12.00, (Greenwood) mercoledì dalle 11.00 alle 12.00 (Polesse) giovedì dalle 9.00 alle 10.00 (Russet) venerdì dalle 9.00 alle 10.00. **Lingua Francese** (Papof) martedì e giovedì dalle 10.30 alle 12.30, (Stampacchia) mercoledì e giovedì dalle 10.30 alle 12.30 (Pioffi) venerdì dalle 11.00 alle 13.00. **Lingua Tedesca** (prof. Amirane Pappalardo) mercoledì dalle 11.30 alle 12.30. **Dottrina dello Stato e Filosofia del diritto** (prof. Carcagni) dopo le lezioni nella stanza 27 del terzo piano. **Economia e politica monetaria e politica economica e finanziaria** (prof. D'Antonio) 27/28, e 29 Maggio. **Economia Politica** (Pagano) 23 e 31 Maggio.

Le difficoltà degli stranieri Anders Gulberg, lettore di svedese

Vorrebbe restare in Italia ma le leggi lo ostacolano.
Un rapporto di lavoro insicuro



Anders Gulberg

mostra anche abbastanza sicuro di realizzare il progetto inverso, cioè di portare un po' di cultura svedese a Napoli, pur ammettendo che la nostra città non è molto disposta ad accettare ciò che viene dall'esterno, se non lo si trasforma completamente.

Dal quadro biografico e caratteriale di Anders, il cui italiano è peraltro quasi ineccepibile (convinto che per perfezionarlo occorre ascoltare la musica napoletana), emerge la sua capacità di comprendere al meglio la realtà in cui ormai vive da tempo, che è purtroppo anche quella di un Paese dove troppo spesso vengono violati i diritti più elementari. Anders denuncia le difficoltà che esistono in Italia ad elaborare una legislazione di autentica tutela dello straniero.

I problemi sono quelli di sempre e si riconducono sotto la nota comune di una incertezza che caratterizza ogni aspetto della vita e del lavoro. Il lettore, arrivato in Italia, deve provvedere da solo ad una sistemazione. Non sa, data l'ambiguità del suo rapporto lavorativo, se deve o non deve fare la dichiarazione dei redditi. Quando poi scopre di doverla fare, non riesce a comprenderla come.

Anders si è ormai inserito in Italia come persona, ma non è riuscito ad avere la sicurezza di un rapporto di lavoro stabile che gli possa permettere la conduzione di una vita dignitosa. La sua voglia di rimanere nel nostro Paese è ostacolata dalle cattive leggi.

Giovanni de Filippo

Verso un'assemblea nazionale dei lettori

Il 9 maggio si è tenuto all'IUO l'incontro dei lettori con i rappresentanti della CGIL per risolvere le varie questioni inerenti l'incertezza del rapporto di lavoro di questa categoria.

Il Rettore dell'Istituto, prof. **Domenico Silvestri**, ha espresso un cauto ottimismo sulla possibilità di risolvere la situazione degli extracomunitari, che dopo la legge Martelli hanno bisogno di un permesso di soggiorno prima di incominciare a lavorare in Italia.

Non soddisfacenti, almeno per la categoria, il parere del Rettore riguardo il contributo INPS ed il diritto alla malattia e alla maternità. È stata infatti ricordata l'atipicità del contratto il quale prevede un monte ore che deve essere soddisfatto. Ciò sta a significare che quando ci si ammalia le ore devono essere recuperate. Per quanto riguarda in particolare la maternità, il Rettore si è riservato di rispondere quando gli perverrà una domanda scritta da una lettrice che chiede di esercitare tale diritto. A proposito degli assegni familiari egli attende una risposta da Roma.

Nella riunione è stato ricordato che nel prossimo Consiglio di Amministrazione, che si terrà alla fine di questo mese, si continuerà a discutere di un atto aggiuntivo che il Senato Accademico ha deciso di proporre dall'1 al 30 settembre per tutti i lettori, tranne i quattro nominati e impiegati dopo il 15 gennaio per contratti brevi.

Si è discusso anche di un'assemblea nazionale dei lettori organizzata dalla CGIL, che si terrà a Roma il 1° giugno per discutere una piattaforma per un Contratto Collettivo Nazionale. All'incontro dovranno partecipare due delegati dell'IUO. Il 24 maggio, inoltre, si terrà, sempre a Roma, una assemblea per i lettori del sud.

All'incontro del 9 maggio hanno partecipato 25 lettori, il prof. **Gordon Poole**, nonché 4 rappresentanti della CGIL, tra cui il segretario, che ha presentato l'organizzazione e gli obiettivi del sindacato, invitando i lettori al tesseramento.

L'opera in tilt ricorre ai prestiti

Chiesto un miliardo al Banco di Napoli. La Regione latitante. Assistenza ridotta

Dal prossimo Consiglio di Amministrazione l'Opera Universitaria diventerà «Ente per il diritto allo studio universitario». L'Oriente ed il Navale aderiscono all'«Edisu 2», al quale dovrebbe essere collegato anche l'ISEF (Edisu I riguarda invece l'Università Federico II, il Suor Orsola e l'Accademia di Belle Arti). Nuova legislazione in vista, dunque, ma identici i problemi che si protraggono ormai da tempo.

L'Opera Universitaria, in quanto espressione dell'ente regionale, funziona con i contributi di quest'ultimo. Le cifre superano i tre miliardi di lire, di cui una parte è destinata prevalentemente al diritto allo studio, cioè al vero e proprio funzionamento dell'Opera (circa un miliardo e 100 milioni) ed il resto al personale. Si tratta tuttavia di un sostegno a rischio, in quanto può non arrivare nei tempi prefigurati, cioè nei tempi necessari per una programmazione. Così l'Oriente è ancora in attesa dei contributi relativi allo scorso anno accademico, avendo ricevuto solo un primo acconto per il diritto allo studio (515 milioni). Nessun ausilio è invece arrivato per il pagamento del personale.

Come sopperire a questa grave mancanza?

Per evitare il blocco dell'intero meccanismo, nell'ultimo Consiglio di amministrazione è stata deliberata un'apertura di credito («apercredito») di un miliardo di lire presso il Banco di Napoli.

«Tuttavia — dice il prof. **Luigi Serra**, Presidente dell'Opera — se i contributi della Regione non arrivano al più presto, già nel mese di giugno non sarà possibile continuare a pagare gli stipendi». E chi pagherà gli interessi bancari che matureranno? Saranno tolti dai servizi destinati agli studenti?

Un quadro sconsolante, dal quale emerge che ogni volontà è destinata ad infrangersi contro i meccanismi burocratici. L'Opera dell'IUO è senza fondi disponibili per il personale dal mese di luglio dello scorso anno. La conseguenza logica è la mancanza di una programmazione dell'attività. Vengono così bloccate iniziative che vanno dai maggiori rapporti con l'estero all'incoraggiamento dei progetti degli studenti nel



Il prof. Serra, Presidente dell'Opera dell'Oriente

campo del teatro e del cinema, dal tentativo di fornire un maggiore sostegno agli studenti impegnati nei programmi Erasmus a quello di rendere la città di Napoli un polo di convergenza di realtà universitarie nazionali ed internazionali.

C'è da chiedersi in proposito perché il personale dell'Opera Universitaria, che è personale dipendente della Regione a tutti gli effetti, non debba essere da quest'ultima direttamente retribuito. Se l'Ente-Regione non fornisce certe garanzie, l'intera macchina si blocca. «Di questa situazione — dice il prof. Serra — non siamo aspri critici, ma ne prendiamo atto, chiedendoci soprattutto perché a Napoli vengono bloccate iniziative che possono garantire una crescita culturale dell'intera città».

Qualche tempo fa, nell'esaminare alcuni problemi di vivibilità dell'Oriente, avevamo girato una domanda all'Opera. Oggi ne giriamo altre alla Regione.

CORSI INTENSIVI di Lingua e Letteratura russa

Un'occasione per gli amanti della lingua russa. Soggiornano in studio a Mosca per la durata di un mese, un mese e mezzo o due mesi. I prezzi sono rispettivamente L. 2.000.000, L. 2.690.000 e L. 3.000.000 (Pasti, non compresi). Possono partecipare a questa iniziativa professori, studenti, traduttori e altre categorie di studenti che abbiano una conoscenza della lingua russa di almeno un anno di studio. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 470247, chiedere di Fabio Sabbato.

Tra i seminari linguistici dell'IUO, quello di Lingua Svedese non è dei più grandi, vantando la presenza di meno di 50 studenti. Anders Gulberg, un lettore di 35 anni, ne è un sostegno fondamentale. Con lui collaborano **Maria Sequela** e **Maria Grimaldi**, nella direzione di una cattedra che di fatto manca di un professore ordinario. Più precisamente, Anders si occupa dell'insegnamento della parte linguistica della materia. Una materia che prevede studi biennali e quadriennali ed il cui programma di lingua prevede elementi di grammatica e di fonetica al primo anno, grammatica e sintassi con conoscenza delle formule di conversazione ed esercizi di traduzione e di composizione al secondo, elementi di sintassi con nozioni di stilistica, traduzione e composizione al terzo, ed elementi di sintassi con dettato, traduzione e composizione al quarto.

«Per comprendere bene la lingua — dice Anders — bisogna capire l'intera cultura di un popolo». Da queste parole emerge anche un confronto culturale tra la lingua italiana e quella svedese: la prima, risultato di una lunga elaborazione storica, risulta più raffinata.

Che Anders sia una persona di cui è possibile tracciare un profilo molto interessante, lo evinciamo da altre notizie. Nato a Vadstena il 15 settembre del 1955, si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Göteborg, intraprendendo quella che attualmente è l'attività che svolge parallelamente all'insegnamento: l'attività artistica, particolarmente come pittore. In Svezia Anders ha vinto delle borse di studio. Ha fatto delle mostre sia nel suo Paese che in Italia, dove è giunto per la prima volta nel 1979, visitando peraltro città artistiche come Roma e Firenze. Risiede a Napoli da tre anni, dove esercita appunto la sua attività di lettore all'Oriente.

«Il mio scopo essenziale — dice Anders — è quello di diffondere in Svezia la cultura napoletana». Di fatto, nel settembre dello scorso anno è riuscito ad organizzare una mostra, a Göteborg, con la collaborazione di artisti napoletani e svedesi. La rappresentazione della cultura napoletana è avvenuta mediante la presenza di forme tipiche che alludono al paesaggio meridionale. Semplicemente, Anders ha portato in Svezia 70 chilogrammi di sabbia della Solfatara, l'ha sparpagliata sul pavimento di una sala ed unendola ad altre figure che rammentano l'atmosfera della nostra città. Anders si

Supplenze, trasferimenti, carico tesi, esami: tutte le novità dagli istituti

Terminati la maggior parte dei corsi e iniziata la seduta estiva di molti esami, cambiano orari e abitudini all'interno di molti istituti dell'ateneo di via Acton. È ormai divenuto molto più difficile tenere la situazione sotto controllo, specie dopo l'avvenuto trasferimento che ha, in pratica, diviso le due facoltà, Economia e Scienze, in veri e propri tronconi. Anche fisicamente il compito per lo studente è divenuto più arduo per la spola obbligata fra via De Gasperi e la sede centrale.

• **LINGUE** — Quasi risolta (come fortunatamente per tutti gli altri istituti interessati) la questione arredi. Sono state, infatti, compiute le ordinazioni per librerie, scrivanie, vale a dire di tutto ciò che era necessario per un pieno funzionamento delle strutture. I «primi arrivi» sono previsti al massimo fra un mese. La soluzione del problema è quindi a breve termine. Sarà così favorita anche una migliore dislocazione dei molti studenti che si recano in istituto per usufruire di quegli ausili didattici indispensabili per un migliore apprendimento della lingua. Per chi non ne fosse ancora a conoscenza, ricordiamo che l'istituto è sempre aperto nelle ore mattutine. Questo per consentire l'ascolto di lezioni registrate, di conversazioni in madre lingua e, negli orari stabiliti preventivamente con il docente, assistere a proiezioni in lingua originale nella sala video, attigua all'istituto. A tal proposito è stata accolta la proposta di installazione di un'antenna parabolica che possa permettere il raggiungimento delle frequenze europee, specie con Rai-Sat. L'operazione sarà gratuita perché a carico della Rai, che si accolla l'onere delle spese. Per incrementare ulteriormente l'attività didattica, l'istituto ha richiesto al consiglio d'amministrazione del Navale di procedere per la messa in funzione del laboratorio linguistico, che dovrebbe prendere il posto di un locale dell'ex istituto di Economia dei trasporti. Disagi nasceranno dalla duplice ubicazione del laboratorio (in via Acton) e dalla sala video (in via De Gasperi).

Ma forse è preferibile avere questi problemi piuttosto che rinunciare all'apporto di nuove strutture. Da sottolineare il nodo relativo al problema lettori (cui accennavamo nei due numeri scorsi).

• **DIRITTO COMMERCIALE** — Terminato il ciclo di conferenze e seminari organizzati della professoressa



Rispoli (cattedra di Diritto Bancario). In fase di conclusione sono anche la maggior parte delle lezioni. Non è ancora esecutivo il trasferimento in via De Gasperi. Si attendono anche qui i nuovi arredi. Prosegue il servizio di assistenza agli studenti, però con nuovi orari affissi in bacheca, essendo terminati i corsi. Al via la sessione di esami. Le prove, a seconda delle disponibilità, si terranno in Istituto (per i complementari o per Diritto Commerciale), nelle aule (la 4 ad esempio per Diritto delle Assicurazioni), nell'Aula magna o nel Salone per gli esami più affollati, cioè quelli dei primi anni.

• **DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE** — Attività di routine nell'Istituto. Una nota positiva il ricevimento per gli studenti è regolare e, addirittura super efficiente se si pensa che si possono ottenere informazioni telefoniche, cosa realmente inusuale se confrontata con gli altri istituti. Tutto regolare anche per gli esami. Qualche dispiacere al rovescio per Diritto del Lavoro. Nella prima seduta di maggio rammarico per il docente: alcuni studenti che hanno seguito il suo corso non hanno conseguito brillanti risultati. Gran richiesta di tesi, in misura egualitaria per tutti i docenti. Nuove difficoltà, però, sorgono per uno dei docenti più gettonati come relatori: *Elda Turco Bulgherini*. Sembra infatti scontato il suo trasferimento in quel di Macerata. Conseguente quindi l'impossibilità di seguire i testisti, ai quali il docente deve rispondere, giocoforza, negativamente.

• **DIRITTO PUBBLICO** — Immutate le esigenze strutturali dell'istituto, come d'altronde già aveva accennato il prof. *Quadri* nel numero precedente. Tutto regolare per i corsi come per gli esami, tranne un cambiamento nelle date di Diritto pubblico, cat-

tedra del prof. *Iaccarino*, che per le sedute di giugno e luglio dovrebbero subire delle modifiche. Da segnalare la supplenza assegnata dall'Università di Cassino al prof. *Melidoro*, il quale si trova così a far la spola fra i due atenei.

• **STORIA** — Terminato il corso integrativo di *John Davis* per Storia economica, così come sono in via di conclusione le lezioni istituzionali. Solito orario di ricevimento con i docenti delle varie materie a disposizione degli studenti. Sempre incessante il via vai di ragazzi che fra Presidenza, istituto e varie... hanno trovato ormai nei locali in questione un vero e proprio punto di riferimento.

• **STUDI AZIENDALI** — Tempo di chiusura per corsi e seminari delle discipline universitarie, così come per quelle della scuola di specializzazione, giunta al suo secondo anno e quindi al compimento del suo primo ciclo. Grosso successo per i seminari integrativi di *Migliorini* sul tema delle imprese di cabotaggio, nell'ambito del corso di Economia dei trasporti (prof. *Genco*), come per quello di *Pellicano* sui bilanci, nel corso di Tecnica dei finanziamenti aziendali (del prof. *Capasso*).

Anche in questo istituto si attendono gli arredi: una situazione che sta determinando notevoli difficoltà per la consultazione di testi e altro materiale. In assenza di qualsiasi supporto, infatti, tutto è ancora imballato nelle scatole. Ovvie le conseguenze per docenti e studenti. Enorme il carico di tesi. Richiestissimo il rettore *Ferrara*, che ha raggiunto quasi le 50 tesi; file anche per Ragioneria, così come per le materie vicine alla Tecnica bancaria, e per Tecnica delle ricerche di mercato.

Esami: si tengono tutti in via De Gasperi, nel tentativo di alleggerire il carico per i

locali di via Acton e risolvere così i problemi all'interno delle strutture dell'Istituto.

• **ECONOMIA DEI TRASPORTI** — Interessante conferenza del neo arrivato docente di Programmazione e pianificazione dei trasporti, il prof. *Baldassarre*, sul tema della legge finanziaria nel settore dei trasporti. Prosegue normalmente il ricevimento studenti, come la didattica. Aumentano le richieste tesi. Si è pensato così di presentare solo due candidati a seduta per garantire una migliore assistenza agli studenti. Risolto il problema arredi: l'Istituto si è adeguato a quelli già presenti nella nuova ubicazione (ex istituto di Matematica). È stata modificata anche la suddivisione dei locali: i docenti a contratto avranno a disposizione uno spazio proprio; sarà allestita di una piccola biblioteca specializzata, anche grazie al loro apporto, visto che di volta in volta la arricchiranno di materiale in loro possesso.

• **GEOGRAFIA** — Nessuna novità didattica di rilievo. Prosegue regolarmente il ricevimento studenti, con la solita disponibilità giornaliera dei docenti, sempre presenti in Istituto. Terminati i corsi, sono iniziati gli esami. Fissate le date per il 18 giugno e 9 luglio, dopo la seduta di maggio tenutasi il 14.

• **MERCEOLOGIA** — Ricevimento per gli studenti tutti i giorni, eccetto il sabato. Problemi per il trasferimento nei locali del vecchio istituto di Economia dei trasporti (che sembrava così piccolo, ma che sta soddisfacendo i desideri di tutti... laboratorio

di lingue, istituto di merceologia). Il tutto è stato risolto con molta buona volontà. In epoca di cellulari il trasferimento dell'impianto telefonico è stato assicurato con un filo passato all'esterno per allacciare il collegamento ad un altro istituto.

Corsi: l'eccezionale apporto del laboratorio di chimica, da poco in funzione, ha permesso di verificare fattivamente ciò che si era studiato. Le lezioni sono state integrate da visite agli stabilimenti della Cementir di Bagnoli e alla Montefibre di Colferro.

• **STATISTICA E MATEMATICA** — Tutto regolare per corsi, esami e assistenza studenti. Anche per le tesi pochi problemi. Esperimento riuscito con successo il promuovere seminari con docenti di gran richiamo.

Due infatti quelli tenuti nel mese di maggio: il primo con il francese *Sabatier* sull'analisi fattoriale con vincoli, svoltosi con una seduta mattutina e una pomeridiana, l'altro sulle tematiche delle previsioni con i docenti *Marbach* e *Rizzi*.

• **STUDI ECONOMICI** — Terminati i corsi, sono regolarmente iniziati anche gli esami. Difficoltà per l'alto numero di prenotati: si richiede disponibilità di aule di notevoli dimensioni. Mutati gli orari di ricevimento, in base alle nuove disponibilità, dopo la chiusura dei corsi. Da segnalare la partenza dei due docenti a contratto *Zavatta* e *Lò Cicero*, i quali essendo stati in carica per tre anni, non potranno rinnovare il loro impegno con l'ateneo di via Acton.

Alessandro Ranieri

Notizie flash dal Navale

- Il Navale sembra essere diventato un'ambasciata americana. È solo una battuta per spiegare le ormai rituali telefonate che arrivano puntuali in via Acton per annunciare lo scoppio di una bomba. Stranamente tali episodi avvengono sempre in contemporanea con particolari date di esami. È accaduto anche mercoledì 15 maggio, sempre con lo stesso rituale: sgombrare dei locali, arrivo della polizia, ispezione varie, e sospensione di qualsiasi attività. Il fatto curioso è che mercoledì alcuni studenti, stufo e abituati, sono rimasti a studiare, suscitando le ire della polizia che li ha fatti allontanare di forza, per timore del... possibile scoppio.
- Procede serenamente il lavoro della segreteria nella nuova ubicazione, anche perché fortunatamente, non sono certo questi i mesi di super affollamento. Anzi, gli studenti sono più contenti della nuova sede: nelle belle giornate entra anche un po' di sole, cosa che non accadeva nell'altro locale. Il che rende più piacevole fare la fila.
- Nei locali da poco liberati dalla segreteria, sono iniziati i lavori per l'ampliamento della biblioteca che dovrebbe essere operante per l'inizio del prossimo anno accademico.
- Sembra assurdo, ma per la seconda volta è stato trafugato il citofono dell'istituto di Storia. Che fra gli studenti si nasconde un futuro elettricista?
- Imperversa il solito parcheggiatore nell'antistante via Acton. Anche gli interventi di custodi, dipendenti, non sono riusciti nello scopo di liberarsi di questa piaga, divenuta ormai parte dell'ateneo.

Carta bianca a... interviene la professoressa Paola Avallone

Unica in Italia la Scuola per Archivistici

Termina il primo ciclo di studi delle due nuove Scuole di Specializzazione istituite al Navale, in Direzione Aziendale la prima e Gestione e conservazione del patrimonio della documentazione storico-aziendale, la seconda.

A queste due se ne dovrebbe aggiungere una terza, in Statistica e matematica, in tempi relativamente brevi.

Un giudizio su questo tipo di iniziativa è prematuro, poiché sarà il mercato, e quindi il settore delle imprese private, a confermare o meno la bontà di certe scelte. Mentre per la Scuola in discipline aziendali non dovrebbero sussistere problemi circa un felice inserimento nel mondo operativo, come d'altronde è confermato dalle domande di iscrizione che superano sempre il limite massimo di quindici, una vera scommessa è quella attiva nell'ambito dell'Istituto di Storia: è il primo tentativo del genere in Italia. Si vogliono far scomparire quelli che genericamente vengono definiti i «topi di archivio», per creare una nuova figura professionale che possa gestire adeguatamente il patrimonio documentale di un'impresa. Le nuove tecnologie favoriscono un'apertura in tal senso. Fra computer, dischetti, pellicole e microfilm i tempi sono cambiati. L'archivista deve ora fare i conti con una nuova situazione e nuove realtà. Comunque gli studenti (che fungeranno da cavie da qui a breve...) dopo qualche reticenza iniziale rimasti sempre più contenti della scelta ora si avvicinano al momento finale con la discussione della tesi, desiderosi di scoprire quale sarà il loro destino.

Un docente della Scuola stessa, Paola Avallone, cattedra di Storia Industriale, ce ne traccia un breve profilo. (A.R.).

Da quando nell'ottobre del 1989 fu pubblicato sulla G.U. il D.L. del 21/10/1989 che istituiva la scuola di specializzazione in «Conservazione e gestione della documentazione storico-aziendale» presso la facoltà di Economia dei Trasporti

e del Commercio Internazionale, sono ormai passati quasi due anni. Due anni di grande impegno da parte dei docenti e degli stessi studenti, entrambi stimolati a costruire le basi per uno studio di un settore totalmente innovativo.

La scuola prevede un piano di studi di dieci materie fondamentali e due a scelta da svolgersi nell'arco di due anni. Questo piano di studi è stato elaborato seguendo quattro di rette. La prima tende a fornire allo studente tutte quelle informazioni di carattere meramente archivistico, come l'archivistica generale, le tecniche di archiviazione, la documentazione, la bibliografia e la biblioteconomia, la legislazione archivistica; la seconda tende a fornire informazioni sull'apparato conoscitivo, organizzativo e tecnico-aziendale, al fine di un approfondimento di quelle tematiche di carattere aziendalistico, determinanti per il riconoscimento dell'importanza di una scrittura contabile rispetto ad un'altra, come la contabilità e bilanci aziendali, l'organizzazione aziendale; la terza, di carattere formativo, mira a fornire quell'apparato storico-specialistico di cui lo studente ha bisogno per valutare il peso storico dei documenti che egli è chiamato a scartare e/o conservare, come la storia aziendale, la storia della banca, la storia delle tecnologie nell'età contemporanea, ecc.; infine, la quarta direttiva, quella rivolta all'apprendimento di tutti quei

sistemi informatici, nei confronti dei quali gli attuali archivisti hanno sempre avuto un atteggiamento sfiducioso, ma che la pratica ha insegnato quanto inutile se ne può trarre dall'applicazione in questo campo, come l'informatica documentaria, i sistemi informativi per i beni archivistici.

L'obiettivo di questa scuola è quello di fornire un personale preparato a rispondere ad una domanda sempre più crescente delle moderne aziende che hanno un passato, anche se recente, alle spalle, e che non vogliono vedere distrutto il materiale cartaceo che lo testimonia. È per tale motivo che i docenti della scuola, dal momento del suo inizio, hanno provveduto a mettersi in contatto con ogni tipo di azienda, dal settore primario a quello del terziario avanzato, per visitare i loro archivi o «luoghi dove hanno buttato» le carte, toccando così con mano una realtà molte volte deludente, considerata anche l'importanza sul mercato di alcune di queste.

Questi workshops si sono dimostrati molto istruttivi, sia per lo studente che ha potuto apprendere i diversi modi di concepire un archivio, laddove

esso esisteva delle aziende dei nostri giorni sia per l'imprenditore che ha cominciato a rendersi conto dell'importanza di non lasciare al caso l'archiviazione di tutte le carte che testimoniano la vita della sua azienda e di non affidarle a dei «cartari» inesperti.

Dall'ottobre di quest'anno mese nel quale si chiuderà con la discussione delle tesi da parte degli studenti il primo biennio, sarà a disposizione sia delle aziende sia degli archivisti di stato e privati una nuova figura di consulente, specializzato nella creazione o sistemazione di archivi d'impresa, ma allo stesso tempo con una preparazione eterogenea che gli permetterà di affrontare qualsiasi problema di carattere archivistico in generale.

Prof. Paola Avallone

ATENEAPOLI
3.000 lire
al mese di
Informazione
Universitaria

Radio Marte Stereo

una grande quantità di ottima musica ed informazione.

Frequenti notiziari del traffico cittadino. Moltissimi servizi di sport in diretta. Una miriade di fantastici concorsi a premi. Un pubblico che cresce di giorno in giorno, eppure non è un network.

Radio Marte Stereo

SE L'ASCOLTI LA RIASCOLTI

Università da campioni

Tredici medaglie d'oro ai C.N.U.

Buono il medagliere del CUS Napoli: 13 ori, 5 argenti e 17 bronzi. Calcio, lotta e tennis: gli sport vincenti

Tredici medaglie d'oro, cinque d'argento e diciassette di bronzo. È il bottino del Cus Napoli ai Campionati Nazionali Universitari che si sono conclusi domenica 19 maggio a Chianciano Terme.

Hanno rispettato le previsioni gli atleti del tennis e della lotta vincendo rispettivamente due e sei titoli. Ottimo il rendimento della squadra di calcio che dopo un lungo campionato è riuscita a vincere l'oro.

L'età sorpresa da parte della squadra di rugby a sette che alla sua prima esperienza è riuscita ad aggiudicarsi un buon terzo posto. Vinti due titoli anche nel Judo, uno maschile ed uno femminile. Unica amarezza il primo posto perso da Roberto Ricciardi per due centesimi di secondo nei duecento metri piani.

CALCIO

«Campioni Nazionali Universitari», è il nuovo titolo dei ragazzi cusini che si sono recati a Montepulciano per giocare la fase finale del campionato. La squadra del C.U.S. Napoli formata da Francesco Cotugno, Angelo Cutino, Filippo Scudiero, Carmine Giacco, Andrea Speranza, Salvatore Vano, Vincenzo D'Adamo, Vincenzo Ruocco, Raffaele Salati, Andrea Gatto, Gennaro De Mare, Ciro Attanasio, Raffaele Esposito si è qualificata per la finale grazie alle numerose vittorie conseguite. L'altra finalista, il C.U.S. Chieti. Per la finale non c'è stata storia, il C.U.S. Napoli ha dominato la partita sin dai primi minuti battendo gli avversari con un secco due a zero.

Buona parte di questo glorioso successo va anche all'allenatore Eduardo Gatta e al Dirigente accompagnatore Michele Pinto. Ambedue hanno assistito e sostenuto la squadra sin dai primi incontri.

RUGBY A 7

Solo un terzo posto per la squadra cusina che ben si è comportata nelle prime partite, facendo quasi sembrare scontata la vittoria del torneo. La squadra composta da Rodolfo Viviani, Annibale Fusco, Rodolfo Antonelli, Eugenio Mele, Ciro Scopano, Luigi Fusco, Fabio La Bruna, Diego D'Orazio, Nicola Giuliano, Paolo Di Francia. Pur non perdendo nessuna partita ha visto sfumare la possibilità di salire sul massimo gradino del podio.

TENNIS

Fase finale del Campionato Nazionale Universitario. 16 maggio, quarti di finale: singolare — Marcello Ciafardini (C.U.S. Napoli) batte Bascetta (C.U.S. Perugia) per 6/4 6/3; il napoletano in semifinale. Claudio Galoppini (C.U.S. Napoli) batte Doldo (C.U.S. Reggio Calabria) 6/0 6/0; Galoppini in semifinale: Semifinali: — ancora vincenti i due atleti napoletani. Tranquilla la vittoria di Ciafardini che in soli due set ha liquidato il suo avversario; per Galoppini invece non è stata una passeggiata come per i quarti di finale, giocato anche il terzo set il tennista napoletano ha saputo mettere a frutto la sua grande esperienza. I risultati delle semifinali: Ciafardini (C.U.S. Napoli) batte Mattera (C.U.S. Padova) per 6/4 6/4; Galoppini (C.U.S. Napoli) batte Ciradi (C.U.S. Parma) per 6/1 6/7 6/3. Quindi due atleti del C.U.S. Napoli in finale, segno di grande serietà e professionalità da parte di atleti, allenatori e dirigenti del team tennistico.

Per la finale i due atleti con grande soddisfazione hanno mostrato bravura, agilità e scioltezza in un incontro veramente bello. L'ha spuntata Claudio Galoppini

(B1) che tra l'altro è anche più esperto di Ciafardini (B3). Quindi un primo ed un secondo posto per il C.U.S. Napoli nelle gare individuali. Ma non finisce qui. Le cose sono andate bene anche per gare di doppio, il C.U.S. Napoli si aggiudica un 1° e un 3° posto.

Anche qui la coppia Galoppini-Ciafardini stravince. In campo femminile solo due terzi posti nei doppi formati da Salvatore-Marotta e Scato-Savarese. Il Team Tennistico Cusino inoltre si classifica al primo posto della classifica individuale maschile e femminile.

SCHERMA

Leonardo Caserta, classificatosi al secondo posto è l'atleta che meglio si è piazzato nelle gare individuali di sciabola. Nella classifica finale risultano tre uomini del C.U.S. Napoli: secondo posto Leonardo Caserta, quinto posto Raffaele Caserta e all'ottavo posto Riccardo Romano.

ATLETICA LEGGERA

Un argento e due bronzi per il team dell'atletica leggera del C.U.S. Napoli. Buono il secondo posto di Roberto Ricciardi che nei duecento

metri piani ha sfiorato il gradino più alto del podio. Da apprezzare anche il terzo posto di Alberto De Lucia nel tremila siepi. Negli 800 metri quinto posto di Giancarlo Cammarosano. Nella staffetta 4x400 sono giunti quinti anche Adaldo, Cozzolino, Costanzo e Cammarosano.

LOTTA

Un titolo nella lotta Greco-Romana vinto da Giacomo Galdiero (kg. 48), cinque nella lotta Stile Libero Giacomo Galdiero (kg. 48), Angelo Quattrocchi (kg. 62) Salvatore Finizio (kg. 68), Luca Troncone (kg. 100), Aurelio Santoro (kg. 130). E questo il fiorentino bottino di medaglie d'oro accumulato dai lottatori napoletani. Tra secondi e terzi posti il C.U.S. Napoli ha vinto altre 10 medaglie. E il caso di dire che i ragazzi cusini hanno lottato per essere i più forti. Si sono qualificati secondi: Manlio Fogliano (S.L. kg. 62), Angelo Quattrocchi (G.R. kg. 62). Terzi invece: Salvatore Vollero (G.R. kg. 62), Luca Troncone (G.R. kg. 90), Vincenzo Alliegro (G.R.

kg. 100), Aurelio Santoro (G.R. kg. 130), Giuseppe Basile (S.L. kg. 68), Massimo Tuccillo (S.L. kg. 74), Gennaro Esposito (S.L. kg. 82), Ciro Lo Mastro (S.L. kg. 90), Vincenzo Alliegro (S.L. kg. 100).

Il C.U.S. Napoli ha vinto anche il titolo per classifica sport individuali nella specialità stile libero.

TENNIS TAVOLO

Terzo posto per Lia Paola Condorelli nel singolo. È risultato il miglior piazzamento team cusino di tennistavolo. Solo al quarto posto Laura Gambarotta. Per quanto riguarda il settore maschile il doppio composto da Afuso-Amodio non è riuscito a giungere in zona medaglie qualificandosi solo al quarto posto.

JUDO

Quattro medaglie vinte a Chianciano, due d'oro e due di bronzo. Campioni Nazionali Universitari sono: Paolo Palmarino (kg. 65) e Clementina Papa (kg. 72). Al terzo posto si sono classificati Massimo Federico (kg. 86) e Dario Romano (kg. 78).

I.S.E.F. Regina del Torneo

È l'I.S.E.F. la regina del calcio negli Atenei napoletani. Così si chiude il torneo di calcio interfacoltà, torneo lungo e pieno di sorprese dovute all'equilibrio delle squadre partecipanti. Dalle semifinali cui hanno partecipato: Economia e Commercio SOB, Veterinaria, Lex Junk's Lawiers e I.S.E.F. sono uscite le squadre più forti del torneo, Economia e Commercio SOB e I.S.E.F., che a loro volta lo hanno confermato disputando una finale di buon livello tecnico. La squadra I.S.E.F. ha prevalso sulla compagine di Economia e Commercio SOB per 3 a 0.

LE FORMAZIONI: ISEF: Angelo Cutino, Davide Ponticello, Giorgio Mea, Marco Rizzo, Natale Rosano, Salvatore Vano, Pasquale Di Franco, Beniamino Principe, Salvatore Sacco, Antonio Russo, Alessandro Sommella, Eugenio Coppola, Umberto Di Franco, Francesco Siciliano, Carlo Donato, Umberto Sorrentino, Ernesto Filaciello.

— Economia e Commercio SOB: Alfonso Ruggiero, Alessandro Micillo, Alberto Zezza, Marco Russo, Pasquale Granata, Guido Musto, Alessandro Fattore, Francesco Cluffi, Daniele Sepe, Luca Innocenti, Salvatore Penne, Luca Catzola, Andrea Ciucci, Francesco Carrino, Francesco De Filippo.

Il percorso vincente dell'ISEF

Ec. Com. SOB

Ec. Com. SOB

Veterinaria

I.S.E.F.

Lex Junk's Lawiers

I.S.E.F.

I.S.E.F.



Partita di calcio a 5 in Via Campagna

Pagina a cura di Gennaro Varriale

Torneo di calcio a cinque

È quasi terminato il torneo di calcio a cinque organizzato da Michele Pinto. Per i quarti di finale sono emerse dal girone A: Patithos e Freshman; dal girone B: Walter Matthau e Magica Lipton; dal girone C: Desert Storm e Psicolabili; dal girone D: Orange e Cmer Und Drang, squadre queste risultate più forti nella fase a girone del torneo. Dagli incontri diretti tutte le quattro squadre semifinaliste erano del girone B e del girone C.

I risultati dei quarti di finale:

Magica Lipton	(B)	-	Orange	(D)	2-1
Walter Matthau	(B)	-	Cmer Und Drang	(D)	5-4
Psicolabili	(C)	-	Patithos	(A)	2-1
Desert Storm	(C)	-	Freshman	(A)	7-4

Effettuato il sorteggio per le semifinali Walter Matthau dovrà vedersela con Psicolabili e Magica Lipton con Desert Storm.

Il 24 maggio ore 10.00 sui campi di via Campagna la finale.

DIRITTO ALLO STUDIO - I SERVIZI DELL'OPERA

Pronte le graduatorie per gli assegni di studio

11 studenti di Lettere a Budapest, contributi per tesi di laurea, posti alloggio, sussidi straordinari

Dal 23 maggio al 3 giugno, 11 studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia saranno in Ungheria, ospiti della Accademia di Belle Arti di Budapest. Il viaggio rientra nell'ambito degli **SCAMBI CULTURALI** organizzati dall'Opera che ha già visto, nel mese di aprile, la visita di una delegazione di studenti ungheresi nella nostra città. Tutte donne le studentesse che accompagnate dal professor **Vincenzo Pacelli**, prenderanno parte al viaggio: Lucia Costagliola, Raffaella De Falco, Stefania De Ioso, Ippolita Di Maio, Carmen Fimiani, Vincenza Galluccio, Vittoria Papa Malatesta, Carmela Ragozzino, Alessandra Sanna, Paola Servillo e Antonella Tretola.

Le studentesse alloggeranno in un Motel e a quanto traspare dal programma preparato dagli organizzatori ungheresi, le loro giornate saranno fitte di appuntamenti.

Molto interessanti sembrano essere le visite guidate: ne sono previste al Museo Cristiano, al Museo delle Belle Arti, al Dipartimento medioevale e barocco, al Museo Archeologico e al Museo delle Arti applicate.

Non mancheranno escursioni in luoghi caratteristici vicino la Capitale e pomeriggi liberi per dedicarsi allo shopping.

Molto originali saranno sicuramente il pranzo a casa del professor Robert Konig (docente presso l'Accademia di Belle arti) e il picnic con barbecue organizzato sulle colline vicino Budapest.

Dal 20 maggio sono in visione degli studenti presso gli uffici distaccati del Settore Assistenza, le graduatorie definitive dell'esito del bando di concorso per gli **ASSEGNI DI STUDIO 1990/91**.

Si ricorda agli studenti che la quota in servizi dell'assegno di studio, deve essere ritirata, a pena di decadenza, esclusivamente presso gli uffici distaccati competenti entro il 31 ottobre 1991.

La commissione per i **SUSSIDI STRAORDINARI** ha approvato 38 domande su 53 che ne sono pervenute; di queste 19 sono state quelle degli studenti italiani e 19 quelle di studenti stranieri.

Per quanto riguarda il **PRESTITO D'ONORE**, su 28 istanze ne sono state approvate 12.

Fra pochi giorni verranno esposte al pubblico le graduatorie provvisorie per i **CONTRIBUTI POSTI ALLOGGIO**. Eventuali ricorsi saranno accettati presso gli Uffici dell'Opera fino a 15 giorni dopo la data dell'affissione.

Presso gli Uffici dell'Opera sono in distribu-



zione i moduli per partecipare all'assegnazione dei **CONTRIBUTI PER TESI DI LAUREA** da lire 400.000 e da lire 200.000.

Le Borse di Studio, sono riservate a studenti che, avendo riportato una votazione media non inferiore ai 24/30, sono in debito del solo esame di laurea e consistono nel rimborso di spese documentate.

Le istanze dovranno essere presentate entro il 20 del mese in cui sarà sostenuto l'esame di laurea.

Valentina Barca

Il 16 maggio una ispezione dei NAS Mensa di Ingegneria tutto Okay

Il 16 maggio scorso il Nucleo Militare Antisofisticazioni e Sanità dei Carabinieri di Napoli ha effettuato un controllo nella mensa della facoltà di Ingegneria.

Dal verbale di ispezione si può dedurre che la mensa di via Terracina funziona bene ed è pulita. Infatti dal verbale si legge che tutto era in regola, « cucina in piena attività », niente caos per la preparazione delle pietanze, i cibi emanavano buon odore, le materie prime erano conservate bene e non erano scadute, « i locali erano in discrete condizioni di pulizia », « il personale era munito di prescritto abbigliamento ». Unica pecca i banchi di distribuzione, in funzione in modo ridotto, creando file molto lunghe. Il direttore **Giovanni Russo** che era presente all'ispezione ha spiegato ai carabinieri che due banchi erano fermi « per mancanza di personale addetto ». A campione sono stati sentiti anche alcuni studenti i quali hanno riferito di « essere stati serviti sempre in maniera igienica e di non avere niente da lamentare ».

La Bacheca di Ateneapoli

• Tesi di laurea materie giuridiche, economiche e letterarie offresi qualificata collaborazione. Telefonare ore pasti al 5701974.

• Cercasi una collega per studiare esame di Istituzioni di Diritto Privato. Tel. 5497442.

• Cerco collega per studiare esame di Diritto Pubbico professor **Stammati** (Economia e Commercio); zona Vomero. Tel. 7702319.

• Fittasi a studenti non residenti ampia e luminosa ca-

mera singola o due posti letto. L. 150.000 in prestigioso appartamento indipendente zona centralissima. Tel. 5786997.

• Fittasi impianti voce per feste e concerti potenza da 200 a 1200 watt. Telefonare ore pasti, Massimo. Tel. 203307.

• Musica. Spartiti italiani e stranieri **vendo o cambio**. Tel. 615958, Luca.

• Laureato effettua accurate traduzioni e lezioni di inglese e tedesco. Telefonare al

8718925.

• Collaboro volentieri e con esperienza con persone aventi problemi inerenti al perfezionamento o completamento di lavori scientifici: tesi ma anche preparazione a prove scritte ed orali di esami e concorsi, pubblicazioni, aggiornate bibliografie. Telefonare 9-11 al 5583402.

• Cedesi per IBM e compatibili: Ventura ultima versione programma professionale usato nel circuito nazionale, per l'editoria. Tel. 7765461.

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

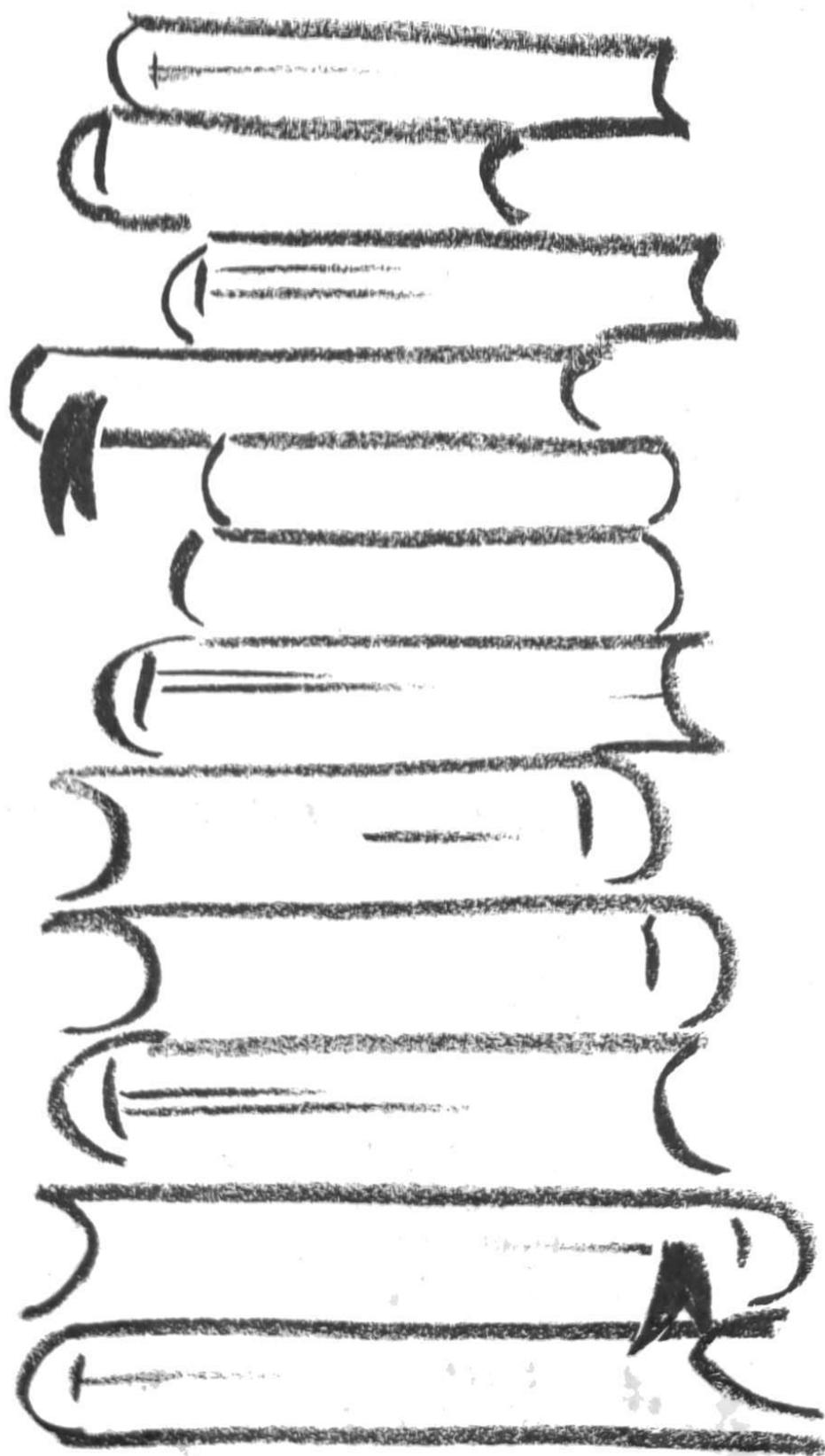
PRESSO

libreria L'ATENEPO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Viale Augusto 168/170 - Tel. 5937573
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

Telefona il tuo
annuncio
gratuito
al 446654



CREDITO AD HONOREM. PER CHI NON MERITA SOLTANTO LA LAUREA.



Se hai importanti progetti di studio dopo la laurea o vuoi realizzare al meglio la tua tesi, allora meriti il Credito ad Honorem. Il Credito ad Honorem è una nuova forma di finanziamento del Banco di Napoli, semplice, rapida e vantaggiosa: da 3 a 6 milioni rimborsabili fino a 48 rate, senza cambiali e senza alcuna garanzia, a tassi particolarmente interessanti. Il rimborso inoltre può iniziare da 6 a 12 mesi dopo l'erogazione del prestito. Se vuoi conoscere le condizioni per ottenere il Credito ad Honorem, rivolgiti presso uno dei nostri sportelli. Il Banco di Napoli sa esserti vicino. Anche all'Università.

 **BANCO**
di **NAPOLI**

AL VOSTRO FIANCO IN ITALIA E NEL MONDO.